



IREX Annual Report 2023

VOLTARE PAGINA, LE RINNOVABILI OLTRE LA CRISI

RASSEGNA STAMPA

In cooperation with:



Endorsed by:



Media partners:



Sommar

N.	Data	Pag	Testata	Articolo	Argomento	
1	10/05/2023	18	IL SOLE 24 ORE	ENERGIA, L'AGRIVOLTAICO SUPERA IL SOLARE CLASSICO: INVESTIMENTI PER 12 MILIARDI	ALTHESYS	1
2	11/05/2023	WEB	REPUBBLICA.IT	RINNOVABILI, ALTHESYS: "CORRONO GLI INVESTIMENTI MA LA BUROCRAZIA è UN FRENO"	ALTHESYS	3
3	10/05/2023	WEB	ANSA.IT	NEL 2022 RADDOPPIATE LE OPERAZIONI SU RINNOVABILI IN ITALIA	ALTHESYS	5
4	10/05/2023	WEB	CORPORATE.ANSA.IT	NEL 2022 RADDOPPIATE LE OPERAZIONI SU RINNOVABILI IN ITALIA	ALTHESYS	7
5	10/05/2023		ANSA	ARRIGONI, 'GSE GARANTE PER 7,5 MILIARDI DI INVESTIMENTI'	ALTHESYS	9
6	10/05/2023		ADN KRONOS	ARRIGONI, 'GSE AL LAVORO PER PROCESSI PIU' EFFICIENTI E PROCEDURE PIU' SNELLE'	ALTHESYS	10
7	10/05/2023	WEB	AGEEI.EU	IREI 2023, VOLANO LE RINNOVABILI: 41 MLD DI INVESTIMENTI PRONTI AL DECOLLO	ALTHESYS	11
8	10/05/2023	WEB	IT.ITALY24PRESS	NEL 2022 RADDOPPIANO LE OPERAZIONI RINNOVABILI IN ITALIA - ENERGIA - .	ALTHESYS	15
9	10/05/2023	WEB	IT.ITALY24PRESS	RINNOVABILI, BOOM DI INVESTIMENTI IN ITALIA NEL 2022 MA RESTA IL NODO DELLE AUTORIZZAZIONI - .	ALTHESYS	17
10	09/05/2023	WEB	BORSAITALIANA.IT	ENERGIA: RINNOVABILI ITALIANE, PROGETTI PER 40 MLD IN 2022 MA PESA LA BUROCRAZIA - FOCUS -	ALTHESYS	21
11	12/05/2023	8	STAFFETTA QUOTIDIANA	RINNOVABILI, PRESENTATO IL RAPPORTO IREX 2023	ALTHESYS	22
12	10/05/2023	1,4	STAFFETTA QUOTIDIANA	GSE, ARRIGONI: IN ARRIVO SEMPLIFICAZIONI PER LE MANUTENZIONI DEGLI IMPIANTI	ALTHESYS	23
13	10/05/2023	7	QUOTIDIANO ENERGIA	RINNOVABILI, GSE: "IN ARRIVO SEMPLIFICAZIONE PER 17 GW DI IMPIANTI"	ALTHESYS	24
14	12/05/2023	10	QUOTIDIANO ENERGIA	GSE, ECCO LA NUOVA PROCEDURA PER I 17 GW DI IMPIANTI FER	ALTHESYS	25
15	10/05/2023	1,6	QUOTIDIANO ENERGIA	PICHETTO: "IDROELETTRICO, SERVE RIASSEGNARE SUBITO LE CONCESSIONI"	ALTHESYS	26
16	11/05/2023	15	L'IDENTITÀ	RINNOVABILI PICHETTO: PNRR NOSTRO IMPEGNO SENZA PRECEDENTI	ALTHESYS	28
17	11/05/2023	1,3	LA DISCUSSIONE	ENERGIA. RINNOVABILI IN CRESCITA FRATIN: RIMUOVERE GLI OSTACOLI	ALTHESYS	29
18	11/05/2023	16	ECO DI BIELLA	RINNOVABILI: 41 MLD DI INVESTIMENTI	ALTHESYS	32
19	13/05/2023	8	IL T QUOTIDIANO	DOLOMITI, IL BALLO DEI VERTICI MERLER VERSO LA DIOCESI	ALTHESYS	33
20	10/05/2023	5	LA GAZZETTA MARITTIMA	RINNOVABILI E RAPPORTO ALTHESYS	ALTHESYS	35
21	10/05/2023	WEB	MASE.GOV.IT	ENERGIA, PICHETTO: RINNOVABILI STRAORDINARIA OPPORTUNITÀ	ALTHESYS	36
22	11/05/2023	WEB	E-GAZETTE.IT	IREX 2023, VOLANO LE RINNOVABILI 41 MILIARDI DI INVESTIMENTI PRONTI AL DECOLLO	ALTHESYS	38
23	10/05/2023	WEB	QUALENERGIA.IT	RINNOVABILI, INVESTIMENTI BOOM IN ITALIA NEL 2022 MA RESTA IL NODO DELLE AUTORIZZAZIONI	ALTHESYS	40
24	10/05/2023	WEB	QUALENERGIA.IT	GSE: "NEI PROSSIMI GIORNI SEMPLIFICAZIONI PER 17 GW DI IMPIANTI FER"	ALTHESYS	44
25	10/05/2023	WEB	CANALEENERGIA.COM	RINNOVABILI, INVESTIMENTI DA RECORD PER IL SETTORE ITALIANO	ALTHESYS	46
26	10/05/2023	WEB	ENERGIAOLTRE.IT	VOLANO LE RINNOVABILI: 41 MLD DI INVESTIMENTI PRONTI A PARTIRE. IL REPORT IREX 2023	ALTHESYS	49
27	09/05/2023	WEB	ILDOLOMITI.IT	### ENERGIA: RINNOVABILI ITALIANE, PROGETTI PER 40 MLD IN 2022 MA PESA LA BUROCRAZIA - FOCUS -	ALTHESYS	53
28	09/05/2023	WEB	IT.MARKETSCREENER.COM	# ENERGIA : RINNOVABILI ITALIANE, PROGETTI PER 40 MLD IN 2022 MA PESA LA BUROCRAZIA - FOCUS -	ALTHESYS	54
29	10/05/2023	WEB	METRONNEWS.IT	IL MINISTRO PICHETTO SUL NUCLEARE: "AVANTI RICERCA E SPERIMENTAZIONE"	ALTHESYS	56
30	10/05/2023	WEB	ALTOADIGE.IT	NEL 2022 RADDOPPIATE LE OPERAZIONI SU RINNOVABILI IN ITALIA AMBIENTE ED ENERGIA	ALTHESYS	59
31	10/05/2023	WEB	AMBIENTE.TISCALI.IT	NEL 2022 RADDOPPIATE LE OPERAZIONI SU RINNOVABILI IN ITALIA	ALTHESYS	61
32	10/05/2023	WEB	BLOG.LIBERO.IT	NEL 2022 RADDOPPIATE LE OPERAZIONI SU RINNOVABILI IN ITALIA	ALTHESYS	63
33	10/05/2023	WEB	BRESCIAOGGI.IT	NEL 2022 RADDOPPIATE LE OPERAZIONI SU RINNOVABILI IN ITALIA	ALTHESYS	65
34	10/05/2023	WEB	ECODIBERGAMO.IT	NEL 2022 RADDOPPIATE LE OPERAZIONI SU RINNOVABILI IN ITALIA - AMBIENTE E ENERGIA	ALTHESYS	67
35	10/05/2023	WEB	ECOMY.IT	NEL 2022 RADDOPPIATE LE OPERAZIONI SU RINNOVABILI IN ITALIA	ALTHESYS	70
36	10/05/2023	WEB	GIORNALETRENTINO.IT	NEL 2022 RADDOPPIATE LE OPERAZIONI SU RINNOVABILI IN ITALIA AMBIENTE ED ENERGIA	ALTHESYS	73
37	10/05/2023	WEB	LASICILIA.IT	NEL 2022 RADDOPPIATE LE OPERAZIONI SU RINNOVABILI IN ITALIA	ALTHESYS	75
38	10/05/2023	WEB	NOTIZIE.TISCALI.IT	NEL 2022 RADDOPPIATE LE OPERAZIONI SU RINNOVABILI IN ITALIA	ALTHESYS	77
39	10/05/2023	WEB	TUTTONOTIZIE.NET	NEL 2022 RADDOPPIATE LE OPERAZIONI SU RINNOVABILI IN ITALIA	ALTHESYS	79
40	10/05/2023	WEB	WEBPOST.IT	NEL 2022 RADDOPPIATE LE OPERAZIONI SU RINNOVABILI IN ITALIA	ALTHESYS	81
41	10/05/2023	WEB	BUSINESS24TV.IT	RINNOVABILI, NEL 2022 RADDOPPIATE LE OPERAZIONI: SONO 958. INVESTIMENTI ARRIVATI A 41 MILIARDI	ALTHESYS	83
42	10/05/2023	WEB	EASYNEWSWEB.COM	IREX 2023, VOLANO LE RINNOVABILI. 41 MILIARDI DI INVESTIMENTI PRONTI AL DECOLLO	ALTHESYS	85
43	10/05/2023	WEB	ECODALLECITTA.IT	IREX 2023: PREVISTI IN ITALIA INVESTIMENTI SULLE RINNOVABILI PER 41 MILIARDI	ALTHESYS	89
44	10/05/2023	WEB	GREENREPORT.IT	RINNOVABILI, IN ITALIA INVESTIMENTI IN RAMPA DI LANCIO MA SOLO IL 12% è STATO AUTORIZZATO	ALTHESYS	92
45	10/05/2023	WEB	LADISCUSSIONE.COM	ENERGIA. RINNOVABILI IN CRESCITA. FRATIN: RIMUOVERE GLI OSTACOLI	ALTHESYS	95
46	10/05/2023	WEB	LASVOLTA.IT	CRESCERE LO SVILUPPO DELLE RINNOVABILI, IN PARTICOLARE QUELLO LEGATO ALL'AGRICOLTURA. SECONDO L'IREX ANNUAL REPORT, L'AGRIVOLTAICO VALE IL 41% DELLE NUOVE INIZIATIVE GREEN. SI TRATTA, PERÒ, SOPRATTUTTO DI PROGETTI IN AGENDA E NON ANCORA REALIZZATI	ALTHESYS	98
47	10/05/2023	WEB	OGGIGREEN.IT	IREX: VOLANO LE RINNOVABILI CON 41 MILIARDI DI INVESTIMENTI - OGGIGREEN.IT	ALTHESYS	106
48	10/05/2023	WEB	RNANEWS.EU	RINNOVABILI, INVESTIMENTI BOOM IN ITALIA NEL 2022 MA RESTA IL NODO DELLE AUTORIZZAZIONI	ALTHESYS	110
49	11/05/2023	WEB	AGEVOLAZIONI.ADESSONEWS.EU	RINNOVABILI, INVESTIMENTI BOOM IN ITALIA NEL 2022 MA RESTA IL NODO DELLE AUTORIZZAZIONI #ADESSONEWS	ALTHESYS	114
50	11/05/2023	WEB	ASSOPETROLI.IT	POLICY FOCUS - 11 MAGGIO - ASSOPETROLI ASSOENERGIA	ALTHESYS	125
51	11/05/2023	WEB	CONFSESERVIZI.EMR.IT	ENERGIA. IREX 2023, VOLANO LE RINNOVABILI. 41 MILIARDI DI INVESTIMENTI PRONTI AL DECOLLO	ALTHESYS	127
52	11/05/2023	WEB	IMPRESAGREEN.IT	IREX 2023, VOLANO LE RINNOVABILI: 41 MILIARDI DI INVESTIMENTI PRONTI AL DECOLLO	ALTHESYS	130
53	11/05/2023	WEB	LANOTIZIAGIORNALE.IT	ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI. L'ITALIA NON CRESCE ABBASTANZA	ALTHESYS	135
54	11/05/2023	WEB	RECOVERWEB.IT	IREX 2023, VOLANO LE RINNOVABILI	ALTHESYS	137
55	11/05/2023	WEB	REGIONIEAMBIENTE.IT	IREX 2023: LE RINNOVABILI HANNO CAMBIATO PASSO IN ITALIA	ALTHESYS	141
56	11/05/2023	WEB	RIPARTELITALIA.IT	NEL 2022 IL SETTORE DELLE RINNOVABILI è STATO DINAMICO, INVESTITI 41 MLD	ALTHESYS	145
57	11/05/2023	WEB	TWNEWS.IT	ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI. L'ITALIA NON CRESCE ABBASTANZA	ALTHESYS	150
58	11/05/2023	WEB	VASROMA.IT	RINNOVABILI, IN ITALIA INVESTIMENTI IN RAMPA DI LANCIO MA SOLO IL 12% è STATO AUTORIZZATO	ALTHESYS	152
59	11/05/2023	WEB	VERTICALE.NET	IREX 2023, VOLANO LE RINNOVABILI. 41 MILIARDI DI INVESTIMENTI PRONTI AL DECOLLO	ALTHESYS	154
60	12/05/2023	WEB	VERTICALE.NET	ENERGIA, PICHETTO: RINNOVABILI STRAORDINARIA OPPORTUNITÀ	ALTHESYS	158
61	12/05/2023	WEB	COMUNICAZIONEINFORM.IT	ENERGIA, PICHETTO AL RAPPORTO IREX 2023: "RINNOVABILI STRAORDINARIA OPPORTUNITÀ"	ALTHESYS	160
62	12/05/2023	WEB	ENERGIAITALIA.NEWS	QUOTE RECORD PER LE RINNOVABILI E CER IN DIRITTURA D'ARRIVO CON QUALCHE MODIFICA	ALTHESYS	162
63	12/05/2023	WEB	BUILDNEWS.IT	IREX 2023: IL SETTORE DELLE ENERGIE RINNOVABILI VIVE UN MOMENTO STRAORDINARIO	ALTHESYS	164
64	12/05/2023	WEB	CORRIERENAZIONALE.NET	2022-2030: RINNOVABILI E FIT FOR 55	ALTHESYS	167
65	12/05/2023	WEB	EDILTECNICO.IT	BOOM AGRIVOLTAICO, MA IL 75% DEI NUOVI PROGETTI GREEN è IN ATTESA DI AUTORIZZAZIONE	ALTHESYS	170
66	12/05/2023	WEB	ENERGYUP.TECH	RINNOVABILI: PNRR E OBIETTIVI AL 2030 SPINGONO GLI INVESTIMENTI IN ITALIA	ALTHESYS	177

67	12/05/2023	WEB	INFOBUILDENERGIA.IT	12/05/2023 CRESCONO GLI INVESTIMENTI IN RINNOVABILI MA LO STUDIO DI ALTHESYS EVIDENZIA ANCORA PROBLEMI DI AUTORIZZAZIONE CON LA BUROCRAZIA CHE BLOCCA TRE PROGETTI SU QUATTRO. ORA TOCCA AL SISTEMA ELETTRICO ADEGUARSI ALLA TRANSIZIONE. IMPENNATA DELLA POTENZA AL RECORD DI 38,9 GW. PROTAGONISTA PRINCIPALE L'AGRIVOLTAICO, SEGUE IL FOTOVOLTAICO E L'EOLICO. SI FANNO AVANTI LE BATTERIE. A CURA DI: TOMMAS	ALTHESYS	181
68	12/05/2023	WEB	KEY4BIZ.IT	RINNOVABILI, SERVONO 800 MILIARDI DI EURO DI INVESTIMENTI NELL'UE	ALTHESYS	188
69	12/05/2023	WEB	MAESTRI.IT	ALTHESYS: IL PUNTO SUL MERCATO ELETTRICO	ALTHESYS	191
70	12/05/2023	WEB	RIPARTELITALIA.IT	MONTI: "RISCHIAMO UNA SOVRACAPACITÀ PRODUTTIVA"	ALTHESYS	193
71	13/05/2023	WEB	ILQUOTIDIANO.IT	DOLOMITI ENERGIA, IL BALLO DEI VERTICI. MERLER VERSO LA DIOCESI	ALTHESYS	198
72	08/03/2023	WEB	LATERMOTECNICA.NET	ENERGIA, PICHETTO: RINNOVABILI STRAORDINARIA OPPORTUNITÀ	ALTHESYS	202
73	03/02/2023	WEB	NELCUORE.ORG	NUCLEARE, MINISTERO AMBIENTE: AVANTI CON LA SPERIMENTAZIONE	ALTHESYS	208



Energia, l'agrivoltaico supera il solare classico: investimenti per 12 miliardi

Cheo Condina

Lo studio

Nel 2022 ben 958 operazioni nelle rinnovabili, oltre il doppio del 2021

Resta il tema burocratico: il 75% dei nuovi impianti è ancora a metà del guado

La crisi geopolitica, le tensioni sul gas e il focus sulla sicurezza energetica italiana. Ecco il mix di fattori che ha funzionato da trampolino di lancio per il mercato delle rinnovabili, che nel 2022 ha registrato 958 operazioni, più del doppio di quelle rilevate nel 2021, per 38,9 GW (+160%) e 41,4 miliardi (+203%) complessivi. Questo, in estrema sintesi, il quadro che emerge dall'Irex Annual Report 2023, frutto dell'omonimo think tank di [Althesys](#) guidato dal Professor Alessandro Marangoni. Una review ormai consolidata, negli anni, sul mondo della transizione energetica e sulle sue prospettive, che questa volta fissa almeno tre punti fermi. Innanzitutto il boom dell'agrivoltaico, che supera il solare classico con il 41% delle nuove iniziative nelle rinnovabili e investimenti a piano da 12 miliardi, come riferito da Radiocor. In secondo luogo, la necessità di accelerare sulle autorizzazioni e sulla definizione dei nuovi quadri normativi, come sollecitato dagli operatori del settore, visto che il 75% dei nuovi impianti green è ancora a metà del guado. Infine, l'esigenza di tracciare una road map di ampio respiro per la transizione energetica.

Premessa necessaria. Per il

2022 lo studio registra sì un impennata record sul fronte delle rinnovabili, ma il dato complessivo, in termini di capacità installata e di investimenti – al di là dell'essere riferito per il 95% a operazione endogene e per il resto a M&A – computa tutti i progetti messi in agenda dagli operatori, a qualsiasi stadio di avanzamento. «Dei 38,9 GW riferiti all'anno scorso – precisa al proposito Marangoni – sono stati messi a terra asset effettivamente poco più di 3 GW (quanto il ritmo richiesto dagli obiettivi europei sarebbe di 8-9) e quelli autorizzati sono solo un quarto del totale. Insomma, le varie semplificazioni hanno aiutato, ma non hanno dato una svolta, anche se nel caso dell'eolico ci sono progetti in pipeline molto consistenti che, essendo a uno stato embrionale, non abbiamo considerato». Le priorità? «Sbloccare la questione delle aree idonee, definire il ruolo del Ministero della Cultura, fissare condizioni di mercato per le aste, vecchie e nuove, sulla nuova capacità e mettere a punto le cornici normative attese dal mercato, a partire dall'agrivoltaico».

Proprio su quest'ultima tecnologia, che recupera terreno talvolta incolto o abbandonato per metterlo a coltura e produrre al contempo elettricità, gli operatori chiedono da tempo un quadro autorizzativo e regolatorio chiaro e abilitante, che preveda un'armonizzazione della normativa regionale rispetto a quella nazionale. Le prospettive di crescita sarebbero enormi se si pensa che nel 2022 – stando ai dati Irex – l'agrivoltaico è balzato al primo posto tra le tecnologie green con 15,8 GW di progetti e investimenti potenziali per 12 miliardi (41% del totale), seguito dal foto-

voltaico (11,6 GW per 8,3 miliardi) ed eolico a terra (10,6 GW per 14,2 miliardi), rispettivamente pari al 35% e a oltre il 19% del mercato. Anche l'eolico offshore ha subito una forte accelerazione, con 63 progetti rilevati nel 2022 e oltre 50 GW di progetti totali (anche se molti poco più che sulla carta): in realtà un solo impianto è entrato in funzione dopo un periodo di "gestazione" di 15 anni; gli accumulati invece sono arrivati a 1,4 GW, di cui buona parte pompaggi idroelettrici. «La realtà – fa notare al proposito Marangoni – è che bisogna disegnare una road map articolata e più ampia possibile della transizione. Fare tante rinnovabili non basta: vanno realizzati gli accumuli e per gli impianti a ciclo combinato non è sufficiente il capacity market, vanno messi nelle condizioni di funzionare, tenendo conto anche delle disponibilità d'acqua e dello stato dell'idroelettrico».

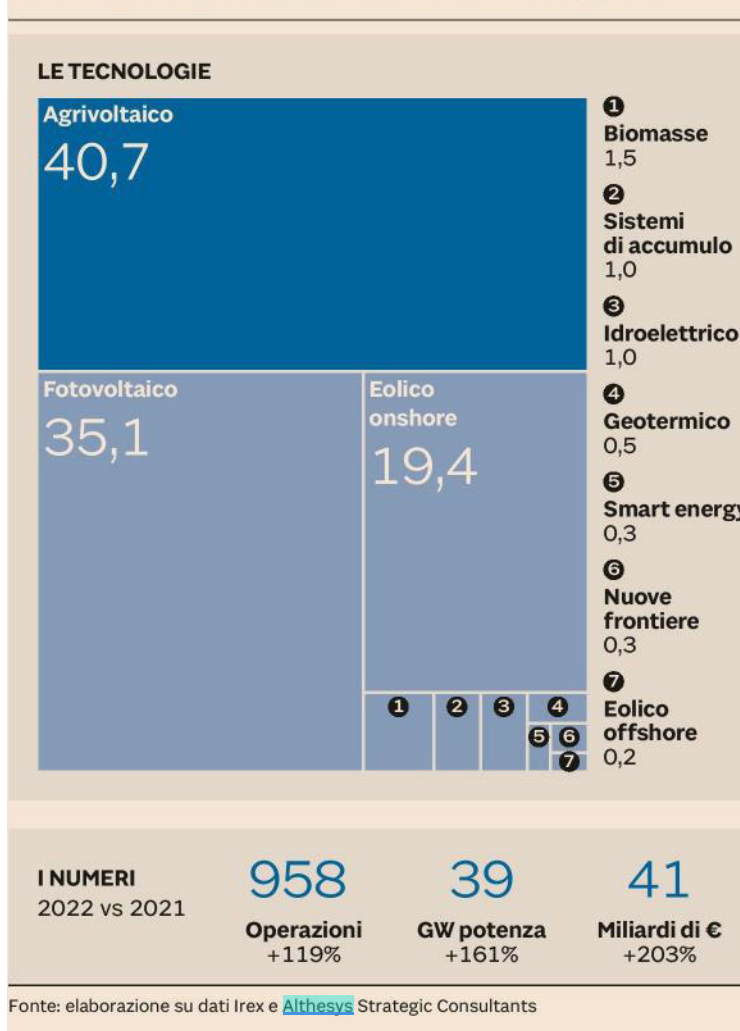
Il tutto senza dimenticare tre nodi chiave del nostro Paese. Il primo è il cosiddetto permitting: il 75% dei nuovi progetti green è in corso di autorizzazione (nel 2021, seppure a fronte di un numero inferiore, era il 70%). Il secondo è la persistente e consistente dipendenza dall'Italia dal termico tradizionale per la generazione di elettricità, che nel 2022 complice la nuova spinta sul carbone è arrivato al 64% contro l'11% dell'idroelettrico (in forte crisi per il crollo delle precipitazioni) e il 20% di eolico, solare e geotermico. Il terzo è la necessità di una riforma del mercato elettrico, che come indicato dalla Ue va sviluppato prevalentemente sul lungo termine (piuttosto che spot) per favorire la diffu-

Data: 10.05.2023 Pag.: 18
 Size: 473 cm2 AVE: € 61963.00
 Tiratura: 91744
 Diffusione: 138603
 Lettori: 713000



sione delle rinnovabili e limitare la volatilità dei prezzi.

Gli investimenti in Italia e le tendenze strategiche



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Rinnovabili, **Althesys**: “Corrono gli investimenti ma la burocrazia è un freno”

R

repubblica.it/economia/rapporti/energitalia/trasformazione/2023/05/11/news/rinnovabili_althesys_corrone_gli_investimenti_ma_la_burocrazia_e_un_freno-399635761/

Luigi dell'Olio

May 11, 2023



Complice l'emergenza approvvigionamenti vissuta nel recente passato, cresce in Italia l'interesse a investire nelle **rinnovabili**, anche se resta il nodo delle **autorizzazioni**. Si può sintetizzare così l'ultimo **Irex Annual Report di Althesys**, che al solito offre uno spaccato dettagliato degli andamenti del settore energetico nel nostro Paese.

Decollano gli investimenti

Gli analisti sottolineano che l'interesse verso le **fonti di produzione energetica pulite** vive un momento d'oro tra spinta del legislatore, **fondi del Pnrr** (Piano nazionale di ripresa e resilienza) e accresciuta consapevolezza sull'importanza di ridurre l'import dai Paesi a rischio dal punto di vista geopolitico. Guardando agli **investimenti** annunciati lo scorso anno, si tratta di 41 miliardi di euro, per una potenza attesa di 38,9 GW, vale a dire oltre il doppio rispetto ai 15 GW del 2021.

Resta il nodo delle autorizzazioni

Se la domanda di investimenti è sostenuta, la risposta che arriva dalla **macchina burocratica** non è all'altezza. Ben 673 pratiche su 894 sono in stand-by e questo crea un clima di generale incertezza che certamente non invoglia altri investitori a farsi avanti. Nel **fotovoltaico**, a fronte di 142 impianti autorizzati, quasi il quadruplo è in attesa, ben 527 progetti.

Dunque, i numerosi **decreti semplificazione** approvati negli ultimi due anni fin qui hanno impattato in misura limitata. Quanto alle tipologie di investimento, gli analisti segnalano il forte interesse verso l'**agrivoltaico**, con il 41% di tutte le operazioni nelle rinnovabili per una capacità installata di 15,8 GW. Il **solare** che preserva l'uso agricolo dei terreni supera il **fotovoltaico** (il 35% delle iniziative), con l'**eolico onshore** a completare il podio. Mentre nel frattempo prende piede l'**eolico offshore**, che nel prossimo futuro potrebbe giocare un ruolo da protagonista nei grandi progetti.

Le prospettive dell'idrogeno

Tra le tendenze emergenti, **Althesys** segnala il decollo dei **sistemi di accumulo**, con una capacità censita di 898 MW, il 91% in più nel confronto annuo, con 227 impianti di storage presenti nella Penisola. Guardando in prospettiva, poi, gli analisti segnalano il potenziale dell'**idrogeno verde**, grazie anche all'innovazione tecnologica, che sta portando alla creazione di una filiera italiana, con 150 aziende impegnate nel business di settore.

Dunque, il quadro nel suo insieme è composto da luci e ombre. Da qui in avanti, sottolineano gli analisti, occorre accelerare se non si vogliono mancare gli obiettivi europei al 2030. Oltre allo sviluppo di rinnovabili, reti e accumuli, occorrono anche il capacity market, la stabilità delle importazioni e un miglioramento della disponibilità degli impianti termoelettrici.

Nel 2022 raddoppiate le operazioni su rinnovabili in Italia

[A ansa.it/sito/notizie/economia/2023/05/10/nel-2022-raddoppiate-le-operazioni-su-rinnovabili-in-italia_e725af08-c4c9-4e07-877d-1baaa00abf08.html](https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2023/05/10/nel-2022-raddoppiate-le-operazioni-su-rinnovabili-in-italia_e725af08-c4c9-4e07-877d-1baaa00abf08.html)

May 10, 2023

Althesys, 'ma 3 pratiche su 4 rimangono bloccate'



© ANSA

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

(ANSA) - ROMA, 10 MAG - Le energie rinnovabili nel 2022 hanno cambiato il passo in Italia, sulla scia del Pnrr e dei nuovi obiettivi al 2030. Le operazioni sono state 958, più del doppio di quelle del 2021. Gli investimenti previsti sono arrivati a 41 miliardi, con la potenza che ha toccato la quota record di 38,9 Gigawatt, quasi triplicata rispetto ai 15 Gw del 2021. Ma nonostante le semplificazioni nelle procedure, 3 pratiche su 4 rimangono bloccate (673 su 894). Lo rivela l'Irex Annual Report 2023, la ricerca annuale della società di consulenza **Althesys** sulle rinnovabili.

Per l'economista Alessandro Marangoni che ha guidato la ricerca, "l'Irex Annual Report 2023 segna un giro di boa degli investimenti nelle rinnovabili nel 2022 in Italia, con un incremento straordinario trainato dalla crescita interna".

Le operazioni si concentrano quasi interamente in Italia, il 95% del totale, per 34,8 Gw e 34,8 miliardi di euro, con appena 17 iniziative all'estero. Nel 2022 la protagonista assoluta tra le tecnologie è stata l'agrivoltaico: con 390 iniziative, 15,8 Gw e 12 miliardi arriva a una quota del 41%. Il fotovoltaico si ferma al 35%, con 11,6 Gw per 8,3 miliardi. L'eolico onshore vale 184 iniziative, 10,6 Gw e 14,2 miliardi di euro. Emergono inoltre anche eolico offshore, 63 progetti rilevati nel 2022 e oltre 50 Gw di progetti totali (ma solo uno entrato in funzione).

I sistemi di accumulo sono la vera new entry del 2022, la cui capacità censita è stata di circa 0,898 Gw, +91% rispetto al 2021. Complessivamente in Italia si contano circa 227 impianti di storage, per 1,5 Gw, quasi tutti di taglia residenziale. Poi ci sono i 22 impianti di pompaggio, con una potenza massima di circa 7,6 Gw.

Il panorama italiano al 2022 della filiera dell'idrogeno conta nel complesso 115 iniziative, che coinvolgono oltre 150 player. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Nel 2022 raddoppiate le operazioni su rinnovabili in Italia

A corporate.ansa.it/ansa2030/notizie/finanza_impresa/2023/05/10/nel-2022-raddoppiate-le-operazioni-su-rinnovabili-in-italia_ea9464b5-a60f-43e6-8cab-55fd7c64bca5.html

May 10, 2023



© ANSA

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

(ANSA) - ROMA, 10 MAG - Le energie rinnovabili nel 2022 hanno cambiato il passo in Italia, sulla scia del Pnrr e dei nuovi obiettivi al 2030. Le operazioni sono state 958, più del doppio di quelle del 2021. Gli investimenti previsti sono arrivati a 41 miliardi, con la potenza che ha toccato la quota record di 38,9 Gigawatt, quasi triplicata rispetto ai 15 Gw del 2021. Ma nonostante le semplificazioni nelle procedure, 3 pratiche su 4 rimangono bloccate (673 su 894). Lo rivela l'Irex Annual Report 2023, la ricerca annuale della società di consulenza [Althesys](#) sulle rinnovabili.

Per l'economista Alessandro Marangoni che ha guidato la ricerca, "l'Irex Annual Report 2023 segna un giro di boa degli investimenti nelle rinnovabili nel 2022 in Italia, con un incremento straordinario trainato dalla crescita interna".

Le operazioni si concentrano quasi interamente in Italia, il 95% del totale, per 34,8 Gw e 34,8 miliardi di euro, con appena 17 iniziative all'estero. Nel 2022 la protagonista assoluta tra le tecnologie è stata l'agrivoltaico: con 390 iniziative, 15,8 Gw e 12 miliardi arriva a una quota del 41%. Il fotovoltaico si ferma al 35%, con 11,6 Gw per 8,3 miliardi. L'eolico onshore vale

184 iniziative, 10,6 Gw e 14,2 miliardi di euro. Emergono inoltre anche eolico offshore, 63 progetti rilevati nel 2022 e oltre 50 Gw di progetti totali (ma solo uno entrato in funzione).

I sistemi di accumulo sono la vera new entry del 2022, la cui capacità censita è stata di circa 0,898 Gw, +91% rispetto al 2021. Complessivamente in Italia si contano circa 227 impianti di storage, per 1,5 Gw, quasi tutti di taglia residenziale. Poi ci sono i 22 impianti di pompaggio, con una potenza massima di circa 7,6 Gw.

Il panorama italiano al 2022 della filiera dell'idrogeno conta nel complesso 115 iniziative, che coinvolgono oltre 150 player. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

P.I. IT00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

ARRIGONI, 'GSE GARANTE PER 7,5 MILIARDI DI INVESTIMENTI'

ROMA, 10 MAG - "Il GSE è garante della corretta allocazione di circa 7,5 miliardi di finanziamenti in conto capitale per accelerare la transizione ecologica. Oltre alla misura sull'agrivoltaico ci stiamo occupando di quella sul parco agrisolare, dove sono stati assegnati oltre 500 milioni di euro per quasi 7.500 progetti". Così il presidente del GSE, Paolo Arrigoni, intervenendo alla presentazione del Rapporto Irex 2023. "200 milioni - spiega - andranno alle reti di teleriscaldamento, 1,73 miliardi supporteranno lo sviluppo del biometano, con nuovi impianti o la riconversione di quelli esistenti, per arrivare a metà giugno 2026 con una produzione aggiuntiva di 2,3 miliardi di metri cubi di biometano. 2,2 miliardi sono destinati alle comunità energetiche nei Comuni sotto i 5mila abitanti. Infine 740 milioni andranno allo sviluppo delle reti di ricarica veloce e ultraveloce per i veicoli elettrici su superstrade e centri urbani e nelle prossime ore verranno messi online due bandi per accedere ai fondi". "Il nuovo GSE si sta attrezzando come braccio operativo del governo con una serie di iniziative basate sull'ascolto, il confronto con operatori, associazioni e PA, per rendere più efficienti i processi interni, più snelle le procedure, smaltire gli arretrati, garantire risposte più rapide agli stakeholder, ma anche ridurre i contenziosi", ha detto. "Nei prossimi giorni - conclude - sarà pubblicata una nuova procedura semplificata per la manutenzione e l'ammodernamento degli impianti Fer in convenzione. Parliamo di altri 10mila impianti per una potenza installata di 17 GW".



ARRIGONI, 'GSE AL LAVORO PER PROCESSI PIU' EFFICIENTI E PROCEDURE PIU' SNELLE'

Roma, 10 mag. - "In un contesto in rapida evoluzione come quello attuale il nuovo GSE, che insieme all'amministratore delegato Vinicio Vigilante siamo stati chiamati a guidare, ha già intrapreso una serie di iniziative basate sul confronto con operatori, associazioni e pubbliche amministrazioni, volte a rendere più efficienti i processi, più snelle le procedure e a garantire risposte più rapide agli stakeholder". Così il Presidente GSE Paolo Arrigoni intervenuto questa mattina alla presentazione del Rapporto annuale IREX di Althesys. "La prima semplificazione, pubblicata lo scorso mese, ha interessato il processo di manutenzione e ammodernamento degli impianti fotovoltaici in Conto Energia mentre, nei prossimi giorni sarà pubblicata una nuova procedura semplificata per la manutenzione e l'ammodernamento degli impianti Fer in convenzione, circa 10mila per 17 GW di potenza. L'aggiornamento prevede un processo di gestione delle comunicazioni più funzionale, in modo da garantire risposte celeri, chiare ed efficaci agli operatori", dice. "Le nuove Procedure, nel ridurre e semplificare gli adempimenti a carico degli Operatori, si inseriscono nel più ampio quadro di definizione degli obiettivi generali stabiliti dal Governo italiano nell'ambito del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, proponendosi di promuovere ulteriormente la massimizzazione della produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile nonché favorire il prolungamento della vita utile degli impianti oltre il periodo di incentivazione, senza comprometterne la sicurezza - continua Arrigoni- Le nuove procedure si applicano anche alle istruttorie già in corso, per le quali il GSE ha parallelamente attivato azioni volte a recuperare il ritardo accumulato". "Il GSE - aggiunge - sta strutturando anche un percorso di potenziamento di assistenza e supporto alle imprese e alle associazioni di categoria per raccogliere le esigenze e le proposte e fornire soluzioni in tempi rapidi e in modi efficaci". "Da oggi, infine, è operativo il Portale GSE per richiedere gli incentivi previsti dalla misura Pnrr per sostenere la realizzazione di nuove colonnine di ricarica per i veicoli elettrici sulle superstrade e nei centri urbani. La misura intende incentivare complessivamente la realizzazione di oltre 21mila colonnine di ricarica entro il 2025", conclude.

Rapporto Irex 2023, volano le rinnovabili: 41 mld di investimenti pronti al decollo

ageei.eu/irei-2023-volano-le-rinnovabili-41-mld-di-investimenti-pronti-al-decollo/

10 maggio 2023



Energia10 Maggio 2023 10:48

Lo studio di [Althesys](#) sull'industria delle rinnovabili evidenzia che è stato l'anno dell'agrivoltaico, dell'impennata dei costi e dei problemi di autorizzazione: bloccati dalla burocrazia tre progetti su quattro nonostante le semplificazioni. Marangoni: "La crescita traina il settore verso gli obiettivi al 2030 ma il sistema elettrico dovrà essere adeguato alla transizione"

Il settore delle energie rinnovabili vive un momento straordinario facendo segnare un cambio di passo soprattutto in Italia, sulla scia del PNRR e dei nuovi obiettivi al 2030. Nonostante il quadro macroeconomico ed energetico complicato, gli investimenti previsti si collocano sui 41 miliardi, con un'impennata della potenza che ha toccato la quota record di 38,9 GW, quasi triplicata rispetto ai 15 GW del 2021. Le operazioni sono 958, più del doppio di quelle rilevate

nell'anno precedente. È questa la situazione delineata dall'Irex Annual Report 2023, lo studio di [Althesys](#) che dal 2008 monitora il settore delle rinnovabili, analizza le strategie e delinea le tendenze future e che non manca di evidenziare, tuttavia, le perduranti difficoltà autorizzative degli impianti, nonostante i decreti di semplificazione: tre pratiche su quattro sono ancora in standby, su 894 totali, ben 673 risultano ancora in corso.

Il report è stato presentato questa mattina dall'economista Alessandro Marangoni nel corso dell'evento "Voltare pagina, le rinnovabili oltre la crisi" che si è tenuto all'Auditorium del GSE e ha visto la partecipazione - tra gli altri - di Gilberto Pichetto, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, di Alessandro Boschi, Head of Renewable Energy Division della BEI e di Francesco La Camera, Direttore generale dell'Agenzia internazionale per le energie rinnovabili (IRENA). "L'Irex Annual Report 2023 - sottolinea Marangoni, che ha guidato il team di ricerca - segna un giro di boa degli investimenti nelle rinnovabili nel 2022 in Italia, con un incremento straordinario trainato dalla crescita interna. In tutta Europa aumentano sensibilmente gli LCOE che rendono poco attraenti le aste e inducono spesso a preferire il mercato. In questo quadro, diversi scenari di adeguatezza del sistema elettrico italiano si inseriscono nel disegno di una roadmap per la transizione".

Le tendenze strategiche

Il rapporto evidenzia anzitutto il ritorno della crescita sul mercato domestico: le operazioni si concentrano quasi interamente in Italia, sono il 95% del totale, per 34,8 GW e 34,8 miliardi di euro con appena 17 iniziative all'estero. Tra le possibili cause la complessità del quadro internazionale e le strategie di rifocalizzazione sul mercato nazionale, legate sia ai target 2030 che all'attuazione del PNRR. Nel 2022 la protagonista assoluta tra le tecnologie è stata l'agrivoltaico che con 390 iniziative, 15,8 GW e 12 miliardi arriva a una quota del 41%. Il solare che preserva l'uso agricolo dei terreni toglie il primato al fotovoltaico, che si ferma al 35% con 11,6 GW per 8,3 miliardi. L'eolico onshore vale 184 iniziative, 10,6 GW e 14,2 miliardi di euro. Emergono inoltre anche eolico offshore, 63 progetti rilevati nel 2022 e oltre 50 GW di progetti totali (ma solo uno entrato in funzione), ma soprattutto sistemi di accumulo. Questi ultimi sono la vera new entry del 2022 la cui capacità censita è stata di circa 898 MW, +91% rispetto al 2021. Complessivamente in Italia si contano circa 227 impianti di storage per 1,5 GW e 2,7 GWh, quasi tutti di taglia residenziale. La componente storica dello stoccaggio italiano è composta dai 22 impianti di pompaggio con una potenza massima di circa 7,6 GW in produzione (6,5 GW in pompaggio) e una capacità di 53 GWh, di cui l'84% dai sei impianti maggiori (quattro al Nord e due al Sud).

Tra le tendenze future c'è sicuramente anche quella che fa capo al settore dell'idrogeno verde che ha continuato a porre le basi tecnologiche ed economiche per uno sviluppo della catena del valore. Il panorama italiano al 2022 della filiera dell'idrogeno conta nel complesso 115 iniziative, che coinvolgono oltre 150 player diversi per origine e dimensione. Progetti, studi, accordi di collaborazione, prototipi e test sono indirizzati per il 47% agli usi finali, il 32% alla produzione. Il resto si divide tra iniziative integrate sulla filiera e Hydrogen Valley (9%), elettrolizzatori/altre tecnologie produttive (7%) e trasporto/stoccaggio (5%).

Rinnovabili e investitori

Nel 2022 il valore medio del LCOE (ovvero il costo medio per unità di elettricità generata) per l'eolico onshore in Europa si attesta a 67,8 €/MWh, in salita del 40% rispetto al 2021, soprattutto per la crescita del costo del denaro e della tecnologia, saliti in media del 28% rispetto al 2021 e del 60% in confronto al periodo 2019-2020. Tutti i Paesi segnano netti rialzi, con in testa la Svezia (+50%) e in coda l'Italia (+30%). In termini assoluti spicca però l'Italia con 82 €/MWh, mentre il costo più basso è in Svezia (59,1 €/MWh). Il LCOE medio dell'eolico offshore (taglia 400 MW) è di 78,6 €/MWh e in crescita del 23% rispetto al 2021. La causa di gran parte dell'aumento è il costo del capitale, il cui peso è raddoppiato nel 2022. I costi più elevati si hanno nel Mediterraneo, mentre quelli più contenuti nel Mare del Nord.

Nel fotovoltaico la voce più rilevante del LCOE è la tecnologia (42%), seguita dal costo del capitale (38%) e dall'O&M (20%). Gli impianti commerciali (100 kW) registrano un LCOE di 97,3 €/MWh medio, in crescita del 34% rispetto al 2021: si va dai 75,1 €/MWh della Spagna ai 116,6 €/MWh del Nord Italia. I ricavi hanno un LEOE (ricavo medio per unità di elettricità generata) di 86,2 €/MWh, vicini ai livelli del 2021 (+1,4%). Gli utility scale (1 MW) segnano un LCOE di 73,6 €/MWh (+29% sul 2021), con la Spagna che esprime sempre il dato più basso (57,9 €/MWh), mentre la Polonia quello più elevato (81,5 €/MWh). Per i ricavi gli utility scale vedono un LEOE in crescita nelle aste rispetto al 2021 (+5,5%) ma non sufficiente a garantire una redditività positiva. Tenendo conto degli andamenti dei costi di materie prime e materiali nel primo trimestre e degli ultimi aumenti del costo del denaro decisi dalla BCE, è atteso per il 2023 un modesto incremento (0-5%) dei costi dell'eolico onshore, mentre gli LCOE dell'offshore dovrebbero rimanere pressoché stabili, grazie ai margini di efficientamento ancora possibili. In calo, invece, i costi di tutte le configurazioni del fotovoltaico, dove la discesa dei prezzi dei moduli dovrebbe compensare la salita del WACC (costo medio ponderato del capitale).

I numeri delle autorizzazioni

Sembra non essere migliorata, invece, la questione autorizzativa, nonostante le ultime misure di semplificazione. Resta sostanzialmente uguale il divario tra impianti autorizzati e da autorizzare: a fronte di 894 nuovi impianti/progetti censiti nel 2022, ben 673 (75%) sono ancora in corso di autorizzazione. La situazione è ancora peggiore se si considerano le dimensioni delle iniziative, con solo il 12% approvato (in peggioramento rispetto al 18% del 2021). Nel fotovoltaico, a fronte di 142 impianti autorizzati, quasi il quadruplo è in attesa, ben 527 progetti. Le installazioni fotovoltaiche utility scale in via di autorizzazione in Italia valgono oltre 20,5 GW. Nell'eolico onshore gli impianti autorizzati sono 28 contro 137 ancora in stand-by burocratico. A livello di MW, su circa 9,5 GW mappati, 7,7 (81%) risultano in attesa di autorizzazione. In sostanza, la forte crescita delle domande ha controbilanciato le norme e gli sforzi di accelerare il permitting.

La roadmap verso la transizione e la riforma del mercato elettrico

In questo quadro, i progressi da compiere per la decarbonizzazione entro il 2030 sono significativi e richiederanno una roadmap stringente che preveda obiettivi su efficienza, rinnovabili e flessibilità. Il sistema elettrico italiano sarà adeguato al 2030 nonostante le dismissioni di parte degli impianti termoelettrici, ma oltre allo sviluppo di rinnovabili, reti e accumuli, serve anche il capacity market, la stabilità delle importazioni e un miglioramento della disponibilità degli impianti termoelettrici. Rinnovabili e accumuli sono oggi ancora a metà del guado, mentre il phase-out del carbone al 2025 (rallentato a causa della crisi del gas) sarebbe economicamente, oltre che ambientalmente vantaggioso.

La proposta UE di riforma del mercato elettrico punta a sviluppare i mercati a termine, i PPA e i Contract for Difference per spingere la transizione energetica. In Italia il TIDE introdurrà diverse novità, con nuove modalità di aggregazione delle unità di produzione e di consumo e nuove forme di condivisione dell'energia, che rimodelleranno il profilo del settore elettrico.

Gestisci Consenso Cookie

Per fornire le migliori esperienze, utilizziamo tecnologie come i cookie per memorizzare e/o accedere alle informazioni del dispositivo. Il consenso a queste tecnologie ci permetterà di elaborare dati come il comportamento di navigazione o ID unici su questo sito. Non acconsentire o ritirare il consenso può influire negativamente su alcune caratteristiche e funzioni.

L'archiviazione tecnica o l'accesso sono strettamente necessari al fine legittimo di consentire l'uso di un servizio specifico esplicitamente richiesto dall'abbonato o dall'utente, o al solo scopo di effettuare la trasmissione di una comunicazione su una rete di comunicazione elettronica.

L'archiviazione tecnica o l'accesso sono necessari per lo scopo legittimo di memorizzare le preferenze che non sono richieste dall'abbonato o dall'utente.

L'archiviazione tecnica o l'accesso che viene utilizzato esclusivamente per scopi statistici. L'archiviazione tecnica o l'accesso che viene utilizzato esclusivamente per scopi statistici anonimi. Senza un mandato di comparizione, una conformità volontaria da parte del vostro Fornitore di Servizi Internet, o ulteriori registrazioni da parte di terzi, le informazioni memorizzate o recuperate per questo scopo da sole non possono di solito essere utilizzate per l'identificazione.

L'archiviazione tecnica o l'accesso sono necessari per creare profili di utenti per inviare pubblicità, o per tracciare l'utente su un sito web o su diversi siti web per scopi di marketing simili.

[Gestisci opzioni](#) [Gestisci servizi](#) [Gestisci fornitori](#) [Per saperne di più su questi scopi](#)

[Visualizza le preferenze](#)

{title}. {title}. {title}.

Nel 2022 raddoppiano le operazioni rinnovabili in Italia – Energia – .

 it.italy24.press/local/364265.html

Martin

May 10, 2023

Nel 2022 raddoppiano le operazioni rinnovabili in Italia – Energia – .



(ANSA) – ROMA, 10 MAG – Le energie rinnovabili nel 2022 hanno cambiato passo in Italia, sulla scia del Pnrr e dei nuovi obiettivi per il 2030. Gli interventi sono stati 958, più del doppio di quelli del 2021. Gli investimenti previsti sono arrivati a 41 miliardi , con la potenza che raggiunge il livello record di 38,9 Gigawatt, quasi triplicati rispetto ai 15 Gw del 2021. Ma nonostante le semplificazioni nelle procedure, restano bloccate 3 pratiche su 4 (673 su 894). Lo rivela l'Irex Annual Report 2023, la ricerca annuale della società di consulenza Althesys sulle rinnovabili.

Per l'economista Alessandro Marangoni che ha guidato la ricerca, "l'Annual Report 2023 di Irex segna una svolta per gli investimenti nelle rinnovabili nel 2022 in Italia, con uno straordinario incremento trainato dalla crescita interna".

Le operazioni si concentrano quasi interamente in Italia, il 95% del totale, per 34,8 Gw e 34,8 miliardi di euro, con appena 17 iniziative all'estero. Nel 2022 protagonista assoluto tra le tecnologie è stato l'agrivoltaico: con 390 iniziative, 15,8 Gw e 12 miliardi raggiunge una quota del 41%. Il fotovoltaico si ferma al 35%, con 11,6 Gw per 8,3 miliardi. L'eolico

[Apri il link](#)

IT.ITALY24PRESS

onshore vale 184 iniziative, 10,6 Gw e 14,2 miliardi di euro. Inoltre emerge anche l'eolico offshore, 63 progetti presi in carico nel 2022 e oltre 50 Gw di progetti totali (ma solo uno è entrato in esercizio).

I sistemi di accumulo sono la vera new entry nel 2022, la cui capacità registrata è stata di circa 0,898 Gw, +91% rispetto al 2021. Complessivamente in Italia sono circa 227 gli impianti di accumulo, per 1,5 Gw, quasi tutti di taglia residenziale. Poi ci sono le 22 centrali di pompaggio, con una potenza massima di circa 7,6 Gw.

Il panorama italiano della filiera dell'idrogeno al 2022 conta complessivamente 115 iniziative, coinvolgendo oltre 150 attori. (MANIGLIA).

-

Rinnovabili, boom di investimenti in Italia nel 2022 ma resta il nodo delle autorizzazioni – .

it.italy24.press/local/364071.html

Martin

May 10, 2023

Rinnovabili, boom di investimenti in Italia nel 2022 ma resta il nodo delle autorizzazioni – .



Il settore energetico **rinnovabile** sta vivendo un momento straordinario segnando un cambio di passo soprattutto in Italia, sulla scia del Pnrr e dei nuovi obiettivi 2030.

IL **investimenti** in programma tra **2022** in Italia da tutte le imprese di energia rinnovabile italiane ed estere (e dagli operatori italiani all'estero), si aggirano intorno al **41 miliardi** euro, con un'impennata della potenza coinvolta in questi investimenti che ha raggiunto un livello record di **38,9 gigawatt** quasi triplicato rispetto ai 15 GW del 2021.

IL **operazioni** i dati finanziari complessivi lo sono **958** più del doppio di quelli registrati nell'anno precedente.

Sono i numeri principali del **Relazione Annuale Irex 2023** lo studio Althesys che dal 2008 monitora il settore delle rinnovabili, analizza le strategie e delinea i trend futuri e che non manca di evidenziare, tuttavia, il persistere **difficoltà autorizzative** degli impianti, nonostante i decreti di semplificazione: **3 pratiche su 4** sono ancora **in attesa** su un totale di 894, 673 sono ancora in corso.

Il rapporto è stato presentato oggi, mercoledì 10 maggio, dall'economista Alessandro Marangoni durante l'evento "*Voltare pagina, rinnovabili oltre la crisi*" che si è tenuto presso l'Auditorium GSE.

Tendenze

Il verbale, si legge in una nota di sintesi, evidenzia innanzitutto il rientro di **crescita sul mercato domestico**: le operazioni finanziarie sono concentrate quasi interamente in Italia, sono il 95% del totale (34,8 GW) e quasi 35 miliardi di euro, con appena 17 iniziative all'estero.

Tra le possibili cause, la complessità della situazione internazionale e le strategie di rifocalizzazione sul mercato nazionale, legate sia ai target al 2030 che alla **attuazione del Pnrr**. Nel 2022 il **eroe** assoluta tra le tecnologie era **la agrivoltaico** che con 390 iniziative, con **15,8 GW** e 12 miliardi di euro, per una quota pari al 41% del totale operatività.

Il solare che preserva l'uso agricolo del suolo toglie il primato al **fotovoltaico**, che si ferma al 35% delle iniziative, con 11,6 GW per 8,3 miliardi. L'**vento a terra** del valore di 184 iniziative, 10,6 GW e 14,2 miliardi di euro.

Ci sono anche iniziative nel settore **vento offshore** con 63 progetti rilevati nel 2022 e oltre 50 GW di progetti totali (ma solo uno commissionato).

IL **systemi di accumulo** sono la vera new entry del 2022 la cui potenza registrata è stata di circa 898 MW, +91% rispetto al 2021. Complessivamente in Italia sono presenti circa 227 impianti di accumulo per 1,5 GW e 2,7 GWh, quasi tutti residenziali.

La componente storica dello stoccaggio italiano è costituita da **22 impianti di pompaggio** con una potenza massima di circa 7,6 GW in produzione (6,5 GW in pompaggio) e una capacità di 53 GWh, di cui l'84% dai sei impianti maggiori (quattro al Nord e due al Sud).

Tra le tendenze future c'è sicuramente anche quella che appartiene al settore del **idrogeno verde** che ha continuato a porre le basi tecnologiche ed economiche per lo sviluppo della catena del valore. Il panorama italiano della filiera dell'idrogeno al 2022 conta complessivamente 115 iniziative, coinvolgendo oltre 150 attori di diversa provenienza e dimensione.

Il 47% di progetti, studi, accordi di collaborazione, prototipi e test sono indirizzati agli usi finali, il 32% alla produzione. Il resto è diviso tra **iniziative integrate sul filiera produttiva** E *Valle dell'idrogeno* (9%), elettrolizzatori/altre tecnologie di produzione (7%) e trasporto/stoccaggio (5%).

I costi LCOE aumentano

Nel 2022 il valore medio del cosiddetto LCOE (costo medio per unità di energia elettrica prodotta) per il **vento a terra** dentro **Europa** sta a **€ 67,8/MWh** in **Salita del 40%**. rispetto a **2021** soprattutto per la crescita del costo del denaro e della tecnologia, salito in media

del 28% rispetto al 2021 e del 60% rispetto al periodo 2019-2020.

Tutti i paesi registrano forti aumenti, con la Svezia in testa (+50%) e **Italia** (+30%). In termini assoluti, invece, spicca l'Italia con 82 €/MWh, mentre il costo più basso è in Svezia (59,1 €/MWh).

Il LCOE medio **divento offshore** (taglia 400 MW) è di **€ 78,6/MWh** e in crescita del 23% rispetto al 2021. La causa principale dell'aumento è il costo del capitale, il cui peso è raddoppiato nel 2022. I costi più elevati si registrano nel Mediterraneo, mentre i più bassi nel Mare del Nord.

Nel **fotovoltaico** la voce più rilevante del valore LCOE è la tecnologia (42%), seguita dal costo del capitale (38%) e dall'O&M (20%). Gli impianti commerciali (100 kW) registrano un LCOE medio di 97,3 €/MWh, in aumento del 34% rispetto al 2021: si passa dai 75,1 €/MWh della Spagna ai 116,6 €/MWh del Nord Italia.

IL **sistemi di scale di servizio** (1 MW) segnano un LCOE di **73,6 €/MWh** (+29% sul 2021), con il **Spagna** che esprime sempre il **dati più bassi** (57,9 €/MWh), mentre la Polonia è la più alta (81,5 €/MWh). Per i ricavi, le utility di scala vedono un LCOE nelle aste in crescita rispetto al 2021 (+5,5%) ma non sufficiente a garantire una redditività positiva.

Tenendo conto delle tendenze di **costi Di materia prima** e materiali nel primo trimestre e gli ultimi rincari del costo del denaro decisi dalla BCE **per il 2023 UN modesto aumento** (0-5%) dei costi **divento onshore**, mentre offshore LCOE dovrebbe rimanere pressoché stabile, grazie ai margini di efficienza ancora possibili.

Diminuiscono invece i costi di tutte le configurazioni fotovoltaiche, dove il calo dei prezzi dei moduli dovrebbe compensare l'aumento del WACC (costo medio ponderato del capitale).

Il nodo delle autorizzazioni

Tuttavia, la questione autorizzativa non sembra essere migliorata, nonostante le ultime misure di semplificazione. Rimane essenzialmente lo stesso **spacco Fra autorizzato e da autorizzare**: a fronte di 894 nuovi impianti/progetti censiti nel 2022, 673 (75%) sono ancora in iter autorizzativo.

La situazione è ancora peggiore se si considera la dimensione delle iniziative, con solo il 12% approvato (in calo dal 18% del 2021). Nel fotovoltaico, su 142 impianti autorizzati, quasi quattro volte di più sono pendenti, ben 527 progetti.

Gli impianti fotovoltaici di grande taglia in via di autorizzazione in Italia valgono oltre 20,5 GW. Nell'eolico onshore gli impianti eolici autorizzati sono 28 contro i 137 ancora in stand-by burocratico. A livello di MW, su circa 9,5 GW mappati, 7,7 (81%) sono in attesa di autorizzazione.

[Apri il link](#)


IT.ITALY24PRESS

In sostanza, la forte crescita delle applicazioni ha compensato gli standard e gli sforzi di **accelerare i permessi**.

Potrebbero interessarti anche:

-

Energia: rinnovabili italiane, progetti per 40 mld in 2022 ma pesa la burocrazia - FOCUS -

 borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/prima-pagina/dettaglio/energia-rinnovabili-italiane-progetti-per-40-mld-in-2022-ma-pesa-la-burocrazia-focus-nRC_09052023_1912_632758176.html

Radiocor:

Il 75% e' fermo in fase autorizzativa (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 09 mag - Cresce in maniera vigorosa il mercato delle rinnovabili, che nel 2022 ha registrato 958 operazioni, piu' del doppio di quelle rilevate nel 2021, per 38,9 GW (+160%) e 41,4 miliardi (+203%) complessivi. E' il quadro che emerge dall'Irex Annual Report 2023, frutto dell'omonimo think tank di [Althesys](#) guidato dal Professor Alessandro Marangoni. Una review sulla transizione energetica e sui suoi trend che evidenzia altri aspetti chiave. Innanzitutto il boom dell'agrivoltaico, che supera il solare classico con il 41% delle nuove iniziative green e investimenti a piano da 12 miliardi. In secondo luogo, la necessita' di accelerare sulle autorizzazioni e sulla definizione dei nuovi quadri normativi, visto che il 75% dei nuovi impianti verdi e' ancora a meta' del guado.

Infine si sottolinea l'esigenza di tracciare una road map di ampio respiro per la transizione energetica.

Va precisato che per il 2022 lo studio ha registrato un balzo sul fronte delle rinnovabili, ma il dato complessivo, in termini di capacita' installata e di investimenti, computa tutti i progetti messi in agenda dagli operatori, a qualsiasi stadio di avanzamento. In altre parole, dei 38,9 GW riferiti all'anno scorso sono stati messi a terra asset effettivamente poco piu' di 3 GW (quanto il ritmo richiesto dagli obiettivi europei sarebbe di 8-9) e quelli autorizzati sono solo un quarto del totale. Insomma, le varie semplificazioni introdotte dal Governo hanno aiutato, ma non hanno dato la svolta attesa e necessaria per dotare l'Italia di un parco di generazione verde con cui rafforzare la propria autonomia e sicurezza energetica.

rmi

(RADIOCOR) 09-05-23 19:12:09 (0632)ENE 3 NNNN



FONTI RINNOVABILI

Rinnovabili, presentato il rapporto Irex 2023

L'anno dei record, vola l'agrovoltaico. L'ascesa dei sistemi di accumulo. Sulle autorizzazioni c'è ancora da fare

Centralità dell'agrovoltaico, semplificazione delle procedure, diversificazione delle risorse, efficienza. Questi i temi su cui si è incentrata la presentazione dell'Irex Annual Report 2023 che si è tenuta mercoledì nella sede del Gse, a Roma (v. Staffetta 10/05).

“Il Report 2023 – ha sottolineato presentando il report il presidente di **Althesys**, Alessandro Marangoni - segna un giro di boa degli investimenti nelle rinnovabili nel 2022 in Italia, con un incremento straordinario trainato dalla crescita interna. In tutta Europa aumentano sensibilmente gli Lco che rendono poco attraenti le aste e inducono spesso a preferire il mercato. In questo quadro, diversi scenari di adeguatezza del sistema elettrico italiano si inseriscono nel disegno di una roadmap per la transizione”.

Dallo studio emerge che l'**agrovoltaico** ha superato il fotovoltaico semplice con 390 iniziative, 15,8 GW e 12 miliardi investiti arrivando a quota 41%. Ma soprattutto nel 2022 i sistemi di **accumulo** sono la vera novità: 898 MW di capacità censita, +91% rispetto al 2021. Riguardo alle tendenze future, Marangoni ha parlato dell'**idrogeno verde**, su cui vanno ponendosi le basi tecnologiche ed economiche per uno sviluppo della catena del valore. D'altra parte è emersa nuovamente la questione degli **iter autorizzativi**: “un grande problema sono le autorizzazioni: nonostante le semplificazioni, tre progetti su quattro vengono ancora bloccati dalla burocrazia”.

Quelle delle autorizzazioni è stato un tema particolarmente discusso nel dibattito tra i Ceo degli operatori presenti. L'idea condivisa da tutti è stata che “non stanno uscendo autorizzazioni in misura adeguata e che le Regioni non stanno facendo abbastanza per adempiere alle semplificazioni”, come ha fatto notare il l'a.d. di **Edp Renewables Italy**, Roberto Pasqua. Eugenio De Blasio, Ceo di **Green Arrow Capital** ha detto che “la finanza c'è, siamo pronti ad investire” invitando tutti, le istituzioni in particolare, ad essere pragmatici. “È difficile investire se non ci sono certezze” ha sostenuto Andrea Ghiselli, Ceo

di **EF Solare Italia**, per evidenziare che sarebbe necessario organizzare e chiarire la materia per facilitare gli investitori.

“Un'altra necessità è quella di valorizzare l'Italia con le rinnovabili”. Argirò, Ceo di **Cva**, pensa si possa fare soprattutto con l'**idroelettrico** che nel nostro paese “è visto come un figlio di un dio minore, ma in realtà è la fonte rinnovabile più grande e la più stabile. Oltre al fatto che può mitigare le emergenze, come la siccità. Sono valori che non vengono considerati, probabilmente c'è ancora la ferita aperta per il Vajont”.

La seconda tavola rotonda ha visto protagonisti gli a.d. di **Edison**, Nicola Monti e di **Enel Green Power**, Salvatore Bernabei, il presidente di **Elettricità Futura**, Re Rebaudengo; l'head of Regulatory Affairs **Eni Plenitude**, Michele Pizzolato.

Bernabei ha evidenziato “l'importanza degli accumuli, dei pompaggi e delle reti, su cui bisogna investire maggiormente. Oltre ad una maggiore attenzione per il repowering e per l'ibridazione”, sostenendo anche l'importanza della domanda oltre che dell'offerta. “Non bisogna sottovalutare l'evoluzione tecnologica che può in pochi anni spiazzare quella che oggi è la soluzione migliore. Sarebbe preferibile fare più aste e per durate inferiori”, ha continuato Bernabei.

Durante la presentazione è intervenuto il direttore generale di **Irena**, Francesco La Camera, che ha portato l'attenzione sui due elementi a cui prestare attenzione nel processo di transizione ecologica: il tempo per raggiungere gli obiettivi e il divario nord-sud, non solo in Italia ma a livello globale.

A conclusione dell'evento, è intervenuto il ministro dell'Ambiente, **Gilberto Pichetto Fratin**, che ha ribadito la necessità di semplificare le autorizzazioni e di trovare un accordo con quei ministeri (in particolare Agricoltura e Cultura) che spesso ostacolano le procedure. Ha inoltre annunciato che nel breve periodo bisognerà definire i criteri per le aree idonee e che servono norme che permettano la riassegnazione delle concessioni idroelettriche in un congruo termine. Infine, il ministro ha annunciato l'imminente arrivo del decreto Cer, senza sostanziali modifiche.



STAFFETTA QUOTIDIANA

Data: 10.05.2023 Pag.: 1,4
Size: 248 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

RINNOVABILI

Gse, Arrigoni: in arrivo semplificazioni per le manutenzioni degli impianti

Interesseranno 10mila impianti e 17 GW. Al via il portale per gli incentivi Pnrr alle colonnine. L'intervento alla presentazione del rapporto Irex

4

Gse, Arrigoni: in arrivo semplificazioni per le manutenzioni degli impianti

Interesseranno 10mila impianti e 17 GW. Al via il portale per gli incentivi Pnrr alle colonnine. L'intervento alla presentazione del rapporto Irex.

“Nei prossimi giorni sarà pubblicata una nuova procedura semplificata per la manutenzione e l'ammmodernamento degli impianti Fer in convenzione, circa 10mila per 17 GW di potenza. L'aggiornamento prevede un processo di gestione delle comunicazioni più funzionale, in modo da garantire risposte celeri, chiare ed efficaci agli operatori”. lo ha detto il presidente del Gse Paolo Arrigoni, aprendo questa mattina il convegno per la presentazione del rapporto Irex di [Althesys](#).

“Le nuove procedure – ha aggiunto – nel ridurre e semplificare gli adempimenti a carico degli operatori, si inseriscono nel più ampio quadro di definizione degli obiettivi generali stabiliti dal Governo italiano nell'ambito del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, proponendosi di promuovere ulteriormente la massimizzazione della produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile nonché favorire il prolungamento della vita utile degli impianti oltre il periodo di incentivazione, senza comprometterne la sicurezza -

continua Arrigoni- Le nuove procedure si applicano anche alle istruttorie già in corso, per le quali il Gse ha parallelamente attivato azioni volte a recuperare il ritardo accumulato”.

“Il Gse – ha detto ancora Arrigoni – sta strutturando anche un percorso di potenziamento di assistenza e supporto alle imprese e alle associazioni di categoria per raccogliere le esigenze e le proposte e fornire soluzioni in tempi rapidi e in modi efficaci. Da oggi, infine, è operativo il Portale Gse per richiedere gli incentivi previsti dalla misura Pnrr per sostenere la realizzazione di nuove colonnine di ricarica per i veicoli elettrici sulle superstrade e nei centri urbani. La misura intende incentivare complessivamente la realizzazione di oltre 21mila colonnine di ricarica entro il 2025”.

“Il Gse – ha aggiunto – è garante della corretta allocazione di circa 7,5 miliardi di finanziamenti in conto capitale per accelerare la transizione ecologica. Oltre alla misura sull'agrivoltaico ci stiamo occupando di quella sul parco

agrisolare, dove sono stati assegnati oltre 500 milioni di euro per quasi 7.500 progetti. Duecento milioni andranno alle reti di teleriscaldamento, 1,73 miliardi supporteranno lo sviluppo del biometano, con nuovi impianti o la riconversione di quelli esistenti, per arrivare a metà giugno 2026 con una produzione aggiuntiva di 2,3 miliardi di metri cubi di biometano. 2,2 miliardi sono destinati alle comunità energetiche nei Comuni sotto i 5mila abitanti. Infine 740 milioni andranno allo sviluppo delle reti di ricarica veloce e ultraveloce per i veicoli elettrici su superstrade e centri urbani e nelle prossime ore verranno messi online due bandi per accedere ai fondi”.

“Il nuovo Gse – ha concluso – si sta attrezzando come braccio operativo del governo con una serie di iniziative basate sull'ascolto, il confronto con operatori, associazioni e P.A., per rendere più efficienti i processi interni, più snelle le procedure, smaltire gli arretrati, garantire risposte più rapide agli stakeholder, ma anche ridurre i contenziosi”.

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



● L'IREX REPORT 2023

Rinnovabili, Gse: “In arrivo semplificazione per 17 GW di impianti”

Il presidente Arrigoni: “A giorni nuova procedura su manutenzione e ammodernamento. Saremo braccio operativo del Governo”

“Nei prossimi giorni, forse già entro fine settimana, sarà pubblicata una nuova procedura semplificata per la manutenzione e l'ammodernamento degli impianti Fer in convenzione: stiamo parlando di altri 10 mila impianti per 17 GW di potenza installata”.

Lo ha annunciato il presidente del Gse Paolo Arrigoni in occasione della presentazione dell'Irex Annual Report 2023 di [Althesys](#), aggiungendo che la nuova procedura si applicherà “anche alle istruttorie già in corso, per le quali il Gse ha parallelamente avviato azioni per recuperare il ritardo accumulato”.

L'aggiornamento prevede un processo di gestione delle comunicazioni più funzionale, in modo da garantire risposte celeri, chiare ed efficaci agli operatori. Sono coinvolti gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con incentivi diversi dal Conto Energia (D.M. 23 giugno 2016).

Arrigoni ha ricordato che tale intervento avviene a stretto giro rispetto all'aggiornamento delle procedure per gli interventi di manutenzione e ammodernamento tecnologico degli impianti fotovoltaici incentivati in Conto Energia (QE 13/4).

Il presidente Gse ha inoltre aggiunto che “stiamo sviluppando un progetto teso a potenziare l'assistenza e il supporto alle imprese e alle associazioni di categoria, che passa dalla raccolta delle esigenze e delle proposte per fornire soluzioni efficaci e in tempi rapidi”.

Arrigoni ha poi sottolineato che “diventando il soggetto attuatore di diverse misure previste dal Pnnr, il Gse sta ampliando il suo perimetro d'azione ed è diventato il garante della corretta allocazione di alcune risorse (in totale circa 7,5 miliardi di euro) destinate ad accelerare la transizione ecologica”.

“Il nuovo Gse che assieme all'ad Vigilante siamo stati chiamati a guidare - ha rimarcato Arrigoni - si sta attrezzando come braccio operativo del governo e ha già avviato una serie di iniziative basate sul confronto e l'ascolto degli stakeholder per rendere più efficienti i processi interni, snellire le procedure, smaltire gli arretrati e ridurre i contenziosi”.

Il presidente ha infine affermato che oltre agli investimenti sulle Fer “sono cresciuti anche i costi degli impianti aprendo a riflessioni sulle aste competitive”. Mentre nelle operazioni registrate nel 2022 “tra le tecnologie ha primeggiato l'agrivoltaico, levando il primato al fotovoltaico”.



Gse, ecco la nuova procedura per i 17 GW di impianti Fer

Previste ulteriori semplificazioni su modifica, manutenzione e ammodernamento tecnologico per le centrali con incentivi diversi dal Conto Energia

Arriva la nuova procedura semplificata del Gse per la gestione di interventi di modifica, manutenzione e ammodernamento tecnologico su impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con incentivi diversi dal Conto Energia.

L'intervento, anticipato due giorni fa dal presidente del Gse Paolo Arrigoni in occasione della presentazione dell'Irex Annual Report 2023 di [Althesys](#) (QE 10/5), prevede un processo di gestione delle comunicazioni più funzionale, in modo da garantire risposte celeri, chiare ed efficaci agli operatori.

Tra le innovazioni più rilevanti si segnala l'abolizione della revoca del diritto a beneficiare degli incentivi nel caso di "potenziamenti non incentivati", o della modifica del regime incentivante anche in caso di superamento delle soglie di potenza del limite fissato per l'energia annua incentivabile ("cap" annuo) precedentemente previsto in caso di interventi di ammodernamento.

Le nuove procedure si applicano anche alle istruttorie già in corso, per le quali il Gse ha parallelamente attivato azioni volte a recuperare il ritardo accumulato.

Per inviare le istanze è possibile accedere all'applicativo Siad, modificato in coerenza con le nuove procedure, attraverso l'Area Clienti del Gse.

Arrigoni ha sottolineato che la procedura riguarda 10 mila impianti per 17 GW di potenza installata.



IDROELETTRICO

“Riassegnare le concessioni”

Pichetto su Pniec, Cer e aree idonee Fer

“Sull'idroelettrico stiamo ragionando, dobbiamo dare una norma che permetta fin d'ora di riassegnare (non uso il termine prorogare) le concessioni in un termine congruo, tale da consentire gli investimenti”. Così il ministro al convegno Irex.

a pagina 6

● L'IREX REPORT 2023

Pichetto: “Idroelettrico, serve riassegnare subito le concessioni”

Il ministro: “Pniec, 3 settimane di consultazione non sono poche, rispetterò la data del 30 giugno. Su Cer in arrivo risposta Ue con limitate modifiche”. Il nodo aree idonee rinnovabili. Le richieste di Enel e Eni sugli accumuli. Il rapporto

di Carlo Maciocco

“Sull'idroelettrico stiamo ragionando, dobbiamo dare una norma che permetta fin d'ora di riassegnare (non uso il termine prorogare) le concessioni in un termine congruo, tale da consentire gli investimenti”.

Lo ha detto il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin concludendo i lavori del convegno sull'Irex Annual Report 2023 di Althesys.

“Per esempio - ha aggiunto il responsabile del Mase - Enel ha le concessioni in scadenza intorno al 2029 ma se la norma consente alla società di non aspettare prendendo la concessione fino al 2040 o 2045 è in grado già oggi di fare un piano di investimenti”.

Parlando invece di aree idonee Fer, Pichetto ha rimarcato che “ci sono difficoltà da parte di alcuni ministeri, che pongono specifiche sensibilità: quello della Cultura per la tutela monumentale e paesaggistica, quello dell'Agricoltura per il mantenimento dei terreni per gli operatori agricoli e poi c'è il ruolo rilevante delle regioni. La mia speranza (se duro fino a fine legislatura) è di non dover più andare in Cdm a forzare la mano come fatto la settimana scorsa” per sbloccare 600 MW di agrivoltaico.

Il ministro ha aggiunto che “sto sollecitando gli uffici a chiudere le interlocuzioni tecniche e anche con le regioni è partito un ragionamento politico: una soluzione va trovata”.

In tema di agrivoltaico, Pichetto ha sot-

tolineato che per rispondere sulla proposta di decreto inviata alla Ue Bruxelles “ha un termine di 60 giorni che però è ordinatorio”.

Dalla Commissione dovrebbe invece arrivare “spero a giorni” la risposta sul decreto relativo agli incentivi per le comunità energetiche che “dovrebbe rimanere quasi uguale, modificando forse leggermente la formula sull'ammortamento in 3 anni - 3 anni e mezzo, che è troppo buona”.

Infine, in merito alla consultazione appena lanciata sul nuovo Pniec (QE 8/5), il ministro ha ribattuto a chi sostiene che le tre settimane messe a disposizione siano poche. “O ci diamo un abbrivio o non andiamo da nessuna parte - ha sottolineato - a fine maggio avremo raccolto tutto, nella prima settimana di giugno conto di fare una verifica rispetto alle grandi pianificazioni di Enel, Eni e Terna, ma al 30 di giugno a costo di licenziare tutti lo presento”, ha concluso.

I principali spunti del convegno

Il tema delle concessioni idro è stato toccato da diversi partecipanti al convegno, tra cui il presidente di Elettricità Futura Agostino Re Rebaudengo, l'ad di Edison Nicola Monti e l'ad di Cva Giuseppe Argirò.

Quest'ultimo ha anche risostato a una domanda sulla strada scelta dal Piemonte con il project financing proposto da Iren (QE 4/5) sottolineando che si tratta di “una

strada obbligata”, scelta però anche “a fronte di qualche insistenza sull'idea del project financing”. Per Argirò occorre “fare attenzione all'esasperazione competitiva che può portare a fenomeni di dumping o aggressività dei prezzi che nel medio-lungo termine potrebbero non garantire la sostenibilità economica e gli investimenti”.

Altra questione molto dibattuta sono stati gli accumuli.

Il ceo di Enel Green Power Salvatore Bernabei ha sottolineato che le aste allo studio di Mase, Arera e Terna finalizzate al servizio di energy shifting dovrebbero essere “limitate alla capacità strettamente necessaria” e “ai a casi nei quali il mercato davvero non opera”. Mentre si dovrebbe dare “più importanza al capacity market eliminando però alcune barriere alla partecipazione delle batterie, che oggi non hanno riconosciuto la flessibilità ma solo l'adeguatezza”.

Per il direttore Institutional Affairs di Eni Plenitude Michele Pizzolato, invece, un tema critico è “la regolazione piena del prezzo (con restrizione degli extra-margini)” che rischia “di non incentivare la gestione efficiente degli stoccaggi contrattualizzati che avrebbero una remunerazione tipica di un'infrastruttura ma sarebbero completamente indifferenti ai segnali di mercato, con un possibile spiazzamento di altre tecnologie quali la demand response”.



Pizzolato ha inoltre auspicato "una consultazione in cui Terna definisca il fabbisogno di capacità di storage e la progressione nel tempo".

Il rapporto Atthesys

Gli investimenti previsti al 2030 sulle Fer si collocano sui 41 miliardi €, con un'impennata della potenza che ha toccato la quota record di 38,9 GW, quasi triplicata rispetto ai 15 GW del 2021. Le operazioni sono 958, più del doppio di quelle rilevate nell'anno precedente.

Permangono tuttavia le difficoltà autorizzative degli impianti, nonostante i decreti di semplificazione: tre pratiche su quattro sono ancora in standby, su 894 totali, ben 673 risultano ancora in corso.

Le operazioni si concentrano quasi interamente in Italia (95% del totale), per 34,8 GW e 34,8 miliardi di euro con appena 17 iniziative all'estero.

Nel 2022 la protagonista assoluta tra le tecnologie è stata l'agrivoltaico che

con 390 iniziative, 15,8 GW e 12 miliardi arriva a una quota del 41%. Il solare che preserva l'uso agricolo dei terreni toglie il primato al fotovoltaico, che si ferma al 35% con 11,6 GW per 8,3 miliardi. L'eolico onshore vale 184 iniziative, 10,6 GW e 14,2 miliardi di euro. Emergono inoltre anche eolico offshore, 63 progetti rilevati nel 2022 e oltre 50 GW di progetti totali (ma solo uno entrato in funzione), ma soprattutto sistemi di accumulo.

Questi ultimi sono la vera new entry del 2022 la cui capacità censita è stata di circa 898 MW, +91% rispetto al 2021. Complessivamente in Italia si contano circa 227 impianti di storage per 1,5 GW e 2,7 GWh, quasi tutti di taglia residenziale. La componente storica dello stoccaggio italiano è composta dai 22 impianti di pompaggio con una potenza massima di circa 7,6 GW in produzione (6,5 GW in pompaggio) e una capacità di 53 GWh, di cui l'84% dai sei impianti maggiori (quattro al Nord e

due al Sud).

Il report è stato presentato dall'economista Alessandro Marangoni nel corso dell'evento "Voltare pagina, le rinnovabili oltre la crisi" a cui hanno preso parte, tra gli altri, anche Alessandro Boschi, Head of Renewable Energy Division della Bei e Francesco La Camera, direttore generale dell'Agenzia internazionale per le energie rinnovabili (Irena).

"L'Irex Annual Report 2023 - sottolinea Marangoni, che ha guidato il team di ricerca - segna un giro di boa degli investimenti nelle rinnovabili nel 2022 in Italia, con un incremento straordinario trainato dalla crescita interna. In tutta Europa aumentano sensibilmente gli Lcoe che rendono poco attraenti le aste e inducono spesso a preferire il mercato. In questo quadro, diversi scenari di adeguatezza del sistema elettrico italiano si inseriscono nel disegno di una roadmap per la transizione".





RINNOVABILI PICHETTO: PNRR NOSTRO IMPEGNO SENZA PRECEDENTI

Intervenendo alla presentazione dell'Irex Annual Report 2023 di **Althesys**, il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, ha parlato, in relazione al Pnrr, di "un impegno economico sul fronte delle rinnovabili che è senza precedenti e che può rappresentare la chiave di volta per dare slancio alla transizione energetica". "Oltre alle misure incentivanti già previste per lo sviluppo delle fonti rinnovabili - ha aggiunto - il Pnrr stanziava ingenti risorse per la missione 2 rivoluzione verde e transizione ecologica. E alle risorse stanziata dal Piano si aggiungeranno quelle del Repower-EU, grazie al quale saranno supportati importanti progetti per la realizzazione di infrastrutture necessarie per la sicurezza e l'adeguatezza del sistema energetico, nonché investimenti per sviluppare tutta la filiera nazionale delle rinnovabili". Intanto il ministero dell'Ambiente ha pubblicato gli avvisi per la presentazione di progetti per realizzare infrastrutture di ricarica elettrica sulle superstrade e nei centri urbani. L'intervento rientra nella misura del Pnrr dedicata allo sviluppo delle infrastrutture per la mobilità elettrica. Gli avvisi sono rivolti alle imprese di qualsiasi dimensione e operanti in tutti i settori o ai raggruppamenti temporanei. Per la realizzazione delle stazioni di ricarica nelle superstrade sono previsti investimenti per circa 150 milioni di euro.

IL DATI DELL'IREX ANNUAL REPORT 2023 DI **ALTHESYS**

Energia. Rinnovabili in crescita Fratin: rimuovere gli ostacoli



CRISTINA CALZECCHI ONESTI

Nonostante l'avvio di alcune semplificazioni, richieste a viva voce dai produttori, nel 2022 tre progetti di impianti di energia rinnovabile su quattro sono rimasti incagliati nelle maglie della burocrazia. Parliamo di 673 richieste di autorizzazioni ancora in corso sulle 894 totali. Malgrado questo e l'impennata dei prezzi, l'Irex Annual Report 2023 di Althesys, che dal 2008 monitora il settore delle rinnovabili, strategie e tendenze future incluse, parla del 2022 come di un anno vincente dal punto di vista degli investimenti previsti, circa 41 miliardi. Anche la potenza prodotta è quasi triplicata rispetto al 2021, passando da 15 GW a 38,9 GW, per un totale raddoppiato di operazioni (958). Il buon andamento, che sembra un segnale positivo rispetto alla road map italiana verso la decarbonizzazione, risente naturalmente dei finanziamenti del PNRR e dei nuovi obiettivi 2030.

continua a pagina 3



IL DATI DELL'IREX ANNUAL REPORT 2023 DI ALTHESYS

Energia. Rinnovabili in crescita Fratin: rimuovere gli ostacoli

CRISTINA CALZECCHI ONESTI

“Sia pure nelle difficoltà dovute alla geopolitica “il 2022 è stato “un anno molto positivo – è stato il commento del ministro dell’Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Fratin alla presentazione del Report -, con una forte crescita di potenza e investimenti programmati rispetto al 2021, che ci consente di guardare al futuro con fiducia. Io credo che sia un segnale di un trend che è emerso in modo netto a livello internazionale. Il mio dicastero e il Governo tutto si sta impegnando affinché tale tendenza si consolidi anche nel nostro Paese”.

Cresce il solare onshore e offshore, cala l'idroelettrico

Principale motore del cambiamento è stato l'agrivoltaico, che con 390 iniziative, 15,8 GW e 12 miliardi di investimenti, conquista la quota del 41% del mercato delle rinnovabili. Il solare, che preserva l'uso agricolo dei terreni, prende il posto del fotovoltaico, che si ferma al 35% con 11,6 GW per

8,3 miliardi. L'eolico onshore vale 184 iniziative, 10,6 GW e 14,2 miliardi di euro, ma anche quello offshore sta crescendo, con 63 progetti rilevati nel 2022 e oltre 50 GW di progetti totali, ma solo uno in funzione. La vera sorpresa l'hanno riservata i sistemi di accumulo, la cui capacità è aumentata del +91% rispetto al 2021, corrispondente a circa 898 MW. Complessivamente in Italia si contano circa 227 impianti di storage per 1,5 GW e 2,7 GWh, quasi tutti di taglia residenziale. La componente storica dello stoccaggio italiano è composta dai 22 impianti di pompaggio, con una potenza massima di circa 7,6 GW in produzione (6,5 GW in pompaggio) e una capacità di 53 GWh, di cui l'84% dai sei impianti maggiori (quattro al Nord e due al Sud). In calo, invece, la produzione idroelettrica (- 37%)., “Serve un piano di investimenti e il Governo non si tira indietro”, ha dichiarato il ministro.

Continua lo sviluppo dell'idrogeno verde

Per il futuro un posto d'onore lo avrà anche al settore dell'idrogeno verde, che ha continuato a porre le basi tecnologiche ed economiche per uno sviluppo della catena del valore. La sua filiera nel 2022 conta nel complesso 115 iniziative, che coinvolgono oltre 150 player diversi per origine e dimensione. Progetti, studi, accordi di collaborazione, prototipi e test sono indirizzati per il 47% agli usi finali, il 32% alla produzione. Il resto si divide tra iniziative integrate sulla filiera e Hydrogen Valley (9%), elettrolizzatori/altre tecnologie produttive (7%) e trasporto/stoccaggio (5%).

Rinnovabili e accumuli a metà strada verso la decarbonizzazione

Rispetto all'adeguamento del sistema elettrico italiano, oltre alle dismissioni di parte degli impianti termoelettrici e allo sviluppo di rinnovabili, reti e accumuli, all'Italia servirà anche il capacity market, cioè la stabilità delle importazioni e un

LA DISCUSSIONE

Data: 11.05.2023 Pag.: 1,3
Size: 419 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



miglioramento della l'eliminazione graduale del
disponibilità degli impianti carbone al 2025, rallentato
termoelettrici. a causa della crisi del gas, è
Rinnovabili e accumuli ritenuto economicamente,
sono oggi ancora a oltre che ambientalmente
metà del guado, mentre vantaggioso.



SOSTENIBILITÀ Studio di [Althesys](#) sull'agrivoltaico **Rinnovabili: 41 mld di investimenti**

Il settore delle energie rinnovabili vive un momento straordinario facendo segnare un cambio di passo soprattutto in Italia, sulla scia del Pnrr e dei nuovi obiettivi al 2030. Nonostante il quadro macroeconomico ed energetico complicato, gli investimenti previsti si collocano sui 41 miliardi, con un'impennata della potenza che ha toccato la quota record di 38,9 GW, quasi triplicata rispetto ai 15 GW del 2021. Le operazioni sono 958, più del doppio di quelle rilevate nell'anno

precedente. È questa la situazione delineata dall'Irex Annual Report 2023, lo studio di [Althesys](#) che dal 2008 monitora il settore delle rinnovabili, analizza le strategie e delinea le tendenze future e che non manca di evidenziare, tuttavia, le perduranti difficoltà autorizzative degli impianti, nonostante i decreti di semplificazione: tre pratiche su quattro sono ancora in standby, su 894 totali, ben 673 risultano ancora in corso. Il report è stato presentato dall'economista Alessandro Marangoni nel corso dell'evento "Voltare pagina, le rinnovabili oltre la crisi" e ha visto la partecipazione di Gilberto Pichetto, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica.



De Marco Merler



Pat Mario Tonina



Mase Gilberto Pichetto

Dolomiti, il ballo dei vertici Merler verso la Diocesi

*Si cerca un direttore generale
 Candidato Dalla Torre, alcuni soci
 chiedono un direttore finanziario
 Presidenza, spunta il nome di Iori
 Concessioni, Tonina: «Partita aperta»*

di **Margherita Montanari**

I fronti aperti in campo energetico sono molteplici. Primo tra tutti il nodo delle concessioni. Le grandi derivazioni trentine andranno a scadere nel 2024, ma sul tavolo del governo la provincia ha messo la richiesta di un orizzonte più lontano, per permettere alle multiutility, tra cui Dolomiti Energia (De) di programmare gli investimenti. Il secondo fronte, puramente trentino, ha a che fare con una serie di cambiamenti interni che interesseranno De da oggi al 2024. La società, infatti, andrà a rinnovare il proprio board entro l'anno prossimo. Il titolo di direttore generale sarà il primo da assegnare. Arriverà anche il momento dell'indicazione di un nuovo amministratore delegato. Tra i soci c'è anche chi sostiene che, ormai, la società ha la caratura per attrezzarsi

come una quotata. In tal senso, si valuta l'opportunità di ricercare anche un direttore finanziario. La partita non è che agli esordi. Nel 2021 andrà a scadere, dopo 20 anni, l'incarico dell'amministratore delegato di Dolomiti Energia (De) Marco Merler, che in un'intervista a «L'Adige» ha anticipato l'addio alla multiutility alla fine del mandato. Merler si avvia ad assumere l'incarico di economo diocesano, attualmente in mano a Claudio Puerari. Ma alla nomina dell'ad si arriverà, appunto, solo a fine 2024. Nel frattempo, il principale impegno della società è la ricerca di un direttore generale, di cui è sprovvista dal 2018. Allo stato attuale, l'unica figura di cui si parla nei termini di un possibile direttore generale è Sandro Dalla Torre, attualmente responsabile

finanziario del gruppo. Mentre Stefano Quaglino, altro nome circolato in questi giorni, non trova riscontro. Direttore generale di Dolomiti Energia fino alle dimissioni nel 2018, attualmente è impegnato come manager di Agsm Aim, la società frutto della fusione tra le municipalizzate di Verona e Vicenza. Non ci sono riscontri di un suo interesse a ritornare a Trento. Uno scenario che potrebbe facilitarne il rientro potrebbe essere quello di una convergenza tra De e Agsm Aim (nel 2020 proprio Dolomiti Energia e Alperia avevano presentato un «piano di sviluppo federativo» con la realtà veneta). Ma l'opzione non sembra nei radar. L'unico dato certo, al momento, è che Dolomiti Energia ha ingaggiato la società cacciatore di teste Egon Zehnder per cercare il futuro direttore generale. L'obiettivo che si è

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 13.05.2023 Pag.: 8
Size: 762 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



data è di arrivare a una rosa di nomi già entro l'estate. Presumibilmente, il direttore generale non sarà anche il nuovo ad.

Sulla base dell'indicazione del socio Findolomiti Energia (Finde), o meglio del Comune di Rovereto, che partecipa equamente alla società finanziaria con Provincia e Comune di Trento, a novembre è stata nominata presidente la commercialista Silvia Arlanch. Al rinnovo del cda, anche la carica di presidente potrebbe finire nel rimescolamento di carte ed equilibri. Alcune indiscrezioni di fonti informate darebbero il commercialista Michele Iori, già presidente del consiglio di gestione di Fondazione Caritro, tra i nomi su cui potrebbe condensarsi la scelta del Comune di Trento. Si tratta, per ora, di ipotesi che circolano tra gli addetti ai lavori. E che arrivano con un anno di anticipo rispetto al momento effettivo in cui verrà formato il nuovo cda. Un'ultima partita potrebbe riguardare una carica finora rimasta inespressa nel gruppo, ossia quella di direttore finanziario. Dolomiti Energia non ne ha mai avuto uno. Ma secondo alcuni soci ormai la società ha l'esigenza strutturarsi di più anche in questa direzione. A breve il cda approverà un importante piano industriale che guarda al 2027. Per ora sono state rese note solo le linee guida, che prevedono una

scommessa su fonti di energia rinnovabili. E si conosce la portata

degli investimenti in gioco: ai soci in assemblea è stato prospettato un pacchetto da un miliardo di euro. Su cui resta però l'incertezza legata al rinnovo delle concessioni idroelettriche.

Il loro destino è ancora in bilico. In provincia, 17 di 20 grandi derivazioni idroelettriche – gestite per la maggior parte da Hydro Dolomiti energia (Hde), società del gruppo Dolomiti Energia (De) – andranno a scadenza il 31 dicembre 2024. Per il vicepresidente e assessore all'ambiente Mario Tonina questo è un momento positivo. Diversi elementi danno modo alla Provincia di credere che «la partita è aperta». Qualche giorno fa, il ministro Gilberto Pichetto Fratin, a conclusione di un convegno di [Althesys](#), ha detto una cosa interessante anche per il Trentino. «Sull'idroelettrico stiamo ragionando, dobbiamo dare una norma che permetta fin d'ora di riassegnare (non uso il termine prorogare) le concessioni in un termine congruo, tale da consentire gli investimenti», ha detto Pichetto. Portando poi l'esempio di Enel, le cui concessioni andranno a scadenza intorno al 2029. «Se la norma consente alla società di non aspettare prendendo la concessione fino al 2040 o 2045 è in grado già oggi di fare

un piano investimenti». Parole che lasciano presupporre un disegno

della norma nazionale per tutelare risorse energetiche strategiche, come l'idroelettrico, gestite da società italiane (quindi anche De), per evitare la gara europea. Il governo, però, fa attenzione a non andare in contrasto alle norme Ue sulla concorrenza. Ogni disegno normativo è infatti rimandato a quando Roma avrà chiuso la partita del Pnrr – da cui ora dipendono 20 miliardi.

Nel frattempo, la Provincia di Trento, il 7 dicembre, ha approvato una legge per stabilire la proroga delle concessioni delle grandi derivazioni idroelettriche dal 2024 al 2029. Allineando così la scadenza delle concessioni trentine a quella di altre in scadenza, Enel in primis. Norma che il governo ha impugnato. Il ministro per gli affari regionali e le autonomie Roberto Calderoli, ha aperto un tavolo tecnico per coordinare una soluzione. Gli incontri sono stati due. Ce ne sarà presto un terzo. I tecnici sono al lavoro per arrivare entro l'estate – fondi Ue permettendo – alla norma, inizialmente attesa per marzo. Le parole del responsabile del Mase sono il segnale che la soluzione a cui si lavora non è tanto la proroga. Ma qualcosa che guarda oltre. Alla sospensione delle gare e alla riassegnazione delle derivazioni agli attuali concessionari.



OGGI A ROMA CON TECNICI E FINANZA NELL'AUDITORIO GSE

Rinnovabili e rapporto Althesys

ROMA – Forte accelerazione nelle progetti di investimento nelle rinnovabili, riforma del mercato elettrico, sviluppo delle nuove tecnologie, eolico off-shore, accumuli, reti, idrogeno. Sono questi i temi al centro della presentazione dell'IREX Annual Report 2023 di **Althesys**: "Le rinnovabili italiane nel contesto globale, tra il balzo degli investimenti e la riforma del mercato elettrico", sui quali si confronteranno alcuni dei principali operatori e stakeholder del settore. L'incontro è previsto per oggi 10 maggio dalle 9,30 alle 13 nell'auditorio GSE di Roma. Ecco il programma:

9.30 *La sfida italiana della*

transizione energetica – Paolo Arrigoni, presidente GSE-Gestore dei Servizi Energetici.

9.40 -10.00 Presentazione Irex Annual Report 2023. "Le rinnovabili italiane nel contesto globale, tra il balzo degli investimenti e la riforma del mercato elettrico" – Alessandro Marangoni, ceo **Althesys** Strategic Consultants.

10.00 -10.30 Key note speaker. *Prospettive globali della transizione energetica e impegni climatici* – Francesco La Camera, direttore generale Irena.

La finanza per la transizione energetica – Alessandro Boschi, head of renewable energy divi-

sion, EIB.

10.30 -11.45 *Investimenti e transizione, come concretizzarli?* Modera: Cheo Condina, Il Sole 24 Ore.

Ne discutono: Giuseppe Argirò, ceo CVA; Andrea Ghiselli, ceo EF Solare Italia; Roberto Pasqua, ceo EDP Renewables Italy; Eugenio De Blasio, ceo Green Arrow Capital.

11.45 -13.00 *Abilitare la transizione: flessibilità, infrastrutture, accumuli.*

Modera: Cheo Condina, Il Sole 24 Ore

Ne discutono: Nicola Monti, ceo Edison; Salvatore Bernabei, ceo Enel Green Power; Agostino Re

Rebaudengo, presidente Elettricità Futura; Michele Pizzolato, director Institutional Affairs Plenitude; Luca Marchisio, head of System Strategy Terna.

Home / Comunicati Stampa /

Energia, Pichetto: rinnovabili straordinaria opportunità

Energia, Pichetto: rinnovabili straordinaria opportunità



Il Ministro alla presentazione del Rapporto Irex: "Al lavoro per individuazione aree idonee"

Roma, 10 maggio – "Lo sviluppo delle energie rinnovabili è una straordinaria opportunità per la crescita del Paese. Il ricorso a queste fonti costituisce non solo una risposta all'esigenza della lotta

al cambiamento climatico, ma anche alle questioni legate alla sicurezza, all'indipendenza energetica e ai prezzi". Così il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto, nel corso del suo intervento alla presentazione del Rapporto Irex 2023 di [Althesys](#).

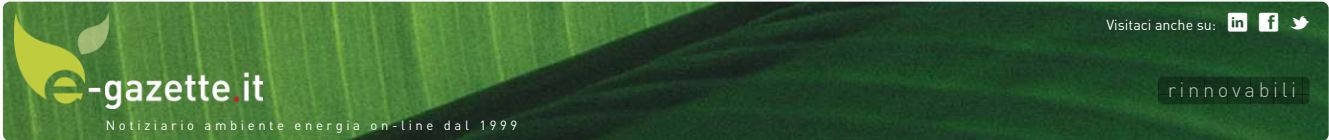
"Siamo all'interno di un sistema che sta vivendo una rapida evoluzione, in cui avremo regole diverse e una moltitudine di produttori", ha detto il Ministro ricordando anche l'obiettivo di arrivare alla nascita di 20.000 comunità energetiche rinnovabili.

"L'impegno del Ministero – ha detto Pichetto – è stato quello di intervenire per sbloccare le procedure e per dare tempi certi alle autorizzazioni" "Stiamo lavorando – ha aggiunto – per individuare le aree idonee per le installazioni degli impianti". "I nostri sforzi devono essere rivolti al comune obiettivo dell'evoluzione verso un sistema alimentato prevalentemente da fonti rinnovabili. Abbiamo un'enorme sfida davanti a noi", ha concluso Pichetto.



Ultimo aggiornamento 10.05.2023

IREX 2023, VOLANO LE RINNOVABILI 41 MILIARDI DI INVESTIMENTI PRONTI AL DECOLLO



IREX 2023, VOLANO LE RINNOVABILI 41 MILIARDI DI INVESTIMENTI PRONTI AL DECOLLO

ROMA 11/05/2023



Lo studio di [Althesys](#) sull'industria delle rinnovabili evidenzia che è stato l'anno dell'agrivoltaico, dell'impennata dei costi e dei problemi di autorizzazione: bloccati dalla burocrazia tre progetti su quattro nonostante le semplificazioni



Il settore delle energie rinnovabili vive un momento straordinario facendo segnare un cambio di passo soprattutto in Italia, sulla scia del PNRR e dei nuovi obiettivi al 2030. Nonostante il quadro macroeconomico ed energetico complicato, gli investimenti previsti si collocano sui 41 miliardi, con un'impennata della potenza che ha toccato la quota record di 38,9 GW, quasi triplicata rispetto ai 15 GW del 2021. Le operazioni sono 958, più del doppio di quelle rilevate nell'anno precedente. È questa la situazione delineata dall'Irex Annual Report 2023, lo studio di [Althesys](#) che dal 2008 monitora il settore delle rinnovabili, analizza le strategie e delinea le tendenze future e che non manca di evidenziare, tuttavia, le perduranti difficoltà autorizzative degli impianti, nonostante i decreti di semplificazione: tre pratiche su quattro sono ancora in standby, su 894 totali, ben 673 risultano ancora in corso.

Il report è stato presentato questa mattina dall'economista Alessandro Marangoni nel corso dell'evento "Voltare pagina, le rinnovabili oltre la crisi" che si è tenuto all'Auditorium del GSE e ha visto la partecipazione - tra gli altri - di Gilberto Pichetto, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, di Alessandro Boschi, Head of Renewable Energy Division della BEI e di Francesco La Camera, Direttore generale dell'Agenzia internazionale per le energie rinnovabili (IRENA). "L'Irex Annual Report 2023 - sottolinea Marangoni, che ha guidato il team di ricerca - segna un giro di boa degli investimenti nelle rinnovabili nel 2022 in Italia, con un incremento straordinario trainato dalla crescita interna. In tutta Europa aumentano sensibilmente gli LCOE che rendono poco attraenti le aste e inducono spesso a preferire il mercato. In questo quadro, diversi scenari di adeguatezza del sistema elettrico italiano si inseriscono nel disegno di una roadmap per la transizione".

Le tendenze strategiche

Il rapporto evidenzia anzitutto il ritorno della crescita sul mercato domestico: le operazioni si concentrano quasi interamente in Italia, sono il 95% del totale, per 34,8 GW e 34,8 miliardi di euro con appena 17 iniziative all'estero. Tra le possibili cause la complessità del quadro internazionale e le strategie di rifocalizzazione sul mercato nazionale, legate sia ai target 2030 che all'attuazione del PNRR. Nel 2022 la protagonista assoluta tra le tecnologie è stata l'agrivoltaico che con 390 iniziative, 15,8 GW e 12 miliardi arriva a una quota del 41%. Il solare che preserva l'uso agricolo dei terreni toglie il primato al fotovoltaico, che si ferma al 35% con 11,6 GW per 8,3 miliardi. L'eolico onshore vale 184 iniziative, 10,6 GW e 14,2 miliardi di euro. Emergono inoltre anche eolico offshore, 63 progetti rilevati nel 2022 e oltre 50 GW di progetti totali (ma solo uno entrato in funzione), ma soprattutto sistemi di accumulo. Questi ultimi sono la vera new entry del 2022 la cui capacità censita è stata di circa 898 MW, +91% rispetto al 2021. Complessivamente in Italia si contano circa 227 impianti di storage per 1,5 GW e 2,7 GWh, quasi tutti di taglia residenziale. La componente storica dello stoccaggio italiano è composta dai 22 impianti di pompaggio con una potenza massima di circa 7,6 GW in produzione (6,5 GW in pompaggio) e una capacità di 53 GWh, di cui l'84% dai sei impianti maggiori (quattro al Nord e due al Sud).

Tra le tendenze future c'è sicuramente anche quella che fa capo al settore dell'idrogeno verde che ha continuato a porre le basi tecnologiche ed economiche per uno sviluppo della catena del valore. Il panorama italiano al 2022 della filiera dell'idrogeno conta nel complesso 115 iniziative, che coinvolgono oltre 150 player diversi per origine e dimensione. Progetti, studi, accordi di collaborazione, prototipi e test sono indirizzati per il 47% agli usi finali, il 32% alla produzione. Il resto si divide tra iniziative integrate sulla filiera e Hydrogen Valley (9%), elettrolizzatori/altre tecnologie produttive (7%) e trasporto/stoccaggio (5%).

Rinnovabili e investitori

Nel 2022 il valore medio del LCOE (ovvero il costo medio per unità di elettricità generata) per l'eolico onshore in Europa si attesta a 67,8 €/MWh, in salita del 40% rispetto al 2021, soprattutto per la crescita del costo del denaro e della tecnologia, saliti in media del 28% rispetto al 2021 e del 60% in confronto al periodo 2019-2020. Tutti i Paesi segnano netti rialzi, con in testa la Svezia (+50%) e in coda l'Italia (+30%). In termini assoluti spicca però l'Italia con 82 €/MWh, mentre il costo più basso è in Svezia (59,1 €/MWh). Il LCOE medio dell'eolico offshore (taglia 400 MW) è di 78,6 €/MWh e in crescita del 23% rispetto al 2021. La causa di gran parte dell'aumento è il costo del capitale, il cui peso è raddoppiato nel 2022. I costi più elevati si hanno nel Mediterraneo, mentre quelli più contenuti nel Mare del Nord.

Nel fotovoltaico la voce più rilevante del LCOE è la tecnologia (42%), seguita dal costo del capitale (38%) e dall'O&M (20%). Gli impianti commerciali (100 kW) registrano un LCOE di 97,3 €/MWh medio, in crescita del 34% rispetto al 2021: si va dai 75,1 €/MWh della Spagna ai 116,6 €/MWh del Nord Italia. I ricavi hanno un LCOE (ricavo medio per unità di elettricità generata) di 86,2 €/MWh medio, vicini ai livelli del 2021 (+1,4%). Gli utility scale (1 MW) segnano un LCOE di 73,6 €/MWh (+29% sul 2021), con la Spagna che esprime sempre il dato più basso (57,9 €/MWh), mentre la Polonia quello più elevato (81,5 €/MWh). Per i ricavi gli utility scale vedono un LCOE in crescita nelle aste rispetto al 2021 (+5,5%) ma non sufficiente a garantire una redditività positiva. Tenendo conto degli andamenti dei costi di materie prime e materiali nel primo trimestre e degli ultimi aumenti del costo del denaro decisi dalla BCE, è atteso per il 2023 un modesto incremento (0-5%) dei costi dell'eolico onshore, mentre gli LCOE dell'offshore dovrebbero rimanere pressoché stabili, grazie ai margini di efficientamento ancora possibili. In calo, invece, i costi di tutte le configurazioni del fotovoltaico, dove la discesa dei prezzi dei moduli dovrebbe compensare la salita del WACC (costo medio ponderato del capitale).

I numeri delle autorizzazioni

Sembra non essere migliorata, invece, la questione autorizzativa, nonostante le ultime misure di semplificazione. Resta sostanzialmente uguale il divario tra impianti autorizzati e da autorizzare: a fronte di 894 nuovi impianti/progetti censiti nel 2022, ben 673 (75%) sono ancora in corso di autorizzazione. La situazione è ancora peggiore se si considerano le dimensioni

PRIMA PAGINA
ECOLOGIA
GREEN LIFE
ENERGIA
ELETTRICITÀ
RINNOVABILI
UTILITIES
EFFICIENZA ENERGETICA
IMBALLAGGI
TECNOLOGIA
ALBO NOTANDA LAPILLO
APPROFONDIMENTI
CHI SIAMO
TAGS

SCRIVITI ALLA NEWSLETTER

PER ISCRIVERSI ALLA NEWSLETTER SETTIMANALE GRATUITA UTILIZZARE IL **FORM CONTATTI** IN FONDO ALLA PAGINA

CERCA

Cerca nel sito:

CALENDARIO EVENTI

MAGGIO						
L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

VISITACI ANCHE SU:

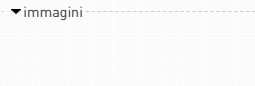


IRES 2023, VOLANO LE RINNOVABILI 41 MILIARDI DI INVESTIMENTI PRONTI AL DECOLLO

delle iniziative, con solo il 12% approvato (in peggioramento rispetto al 18% del 2021). Nel fotovoltaico, a fronte di 142 impianti autorizzati, quasi il quadruplo è in attesa, ben 527 progetti. Le installazioni fotovoltaiche utility scale in via di autorizzazione in Italia valgono oltre 20,5 GW. Nell'eolico onshore gli impianti autorizzati sono 28 contro 137 ancora in stand-by burocratico. A livello di MW, su circa 9,5 GW mappati, 7,7 (81%) risultano in attesa di autorizzazione. In sostanza, la forte crescita delle domande ha controbilanciato le norme e gli sforzi di accelerare il permitting.

La roadmap verso la transizione e la riforma del mercato elettrico

In questo quadro, i progressi da compiere per la decarbonizzazione entro il 2030 sono significativi e richiederanno una roadmap stringente che preveda obiettivi su efficienza, rinnovabili e flessibilità. Il sistema elettrico italiano sarà adeguato al 2030 nonostante le dimissioni di parte degli impianti termoelettrici, ma oltre allo sviluppo di rinnovabili, reti e accumuli, serve anche il capacity market, la stabilità delle importazioni e un miglioramento della disponibilità degli impianti termoelettrici. Rinnovabili e accumuli sono oggi ancora a metà del guado, mentre il phase-out del carbone al 2025 (rallentato a causa della crisi del gas) sarebbe economicamente, oltre che ambientalmente vantaggioso. La proposta UE di riforma del mercato elettrico punta a sviluppare i mercati a termine, i PPA e i Contract for Difference per spingere la transizione energetica. In Italia il TIDE introdurrà diverse novità, con nuove modalità di aggregazione delle unità di produzione e di consumo e nuove forme di condivisione dell'energia, che rimodelleranno il profilo del settore elettrico.



[Rinnovabili](#) [Roma](#) [Alessandro Marangoni](#) [Althesys](#) [Irex](#) [Irex Annual Report](#) [Rinnovabili](#) [Scenario](#)

LEGGI ALTRI ARTICOLI DI PAGINA RINNOVABILI

- 04/05/2023 **Eolico. Accordo tra nove Paesi per moltiplicare la capacità nell'offshore del...**
- 04/05/2023 **Eolico offshore. Nexta Capital Partners prosegue nello sviluppo del parco "...**
- 04/05/2023 **Geotermia e CO2, Nippon Gases ed Enel Green Power insieme per la valorizzazione...**
- 04/05/2023 **Tempo di bilanci. Italia Solare registra un anno di crescita grazie all'aumento...**
- 04/05/2023 **Aziende. GreenGo raggiunge 1 GW di progetti FER in autorizzazione**
- 26/04/2023 **Agrivoltaico. Ecco perché fa bene al territorio e non solo per l'ambiente**
- 26/04/2023 **Agrivoltaico. Pichetto autorizza il decreto che incentiva quelli innovativi...**
- 26/04/2023 **Renenergetica cede Chile e Colombia alla controllante Exacto e punta all'...**

CONTATTI

Non puoi inviare più di 3 messaggi all'ora. Riprova più tardi.

CERCA NEL SITO

Inserisci le chiavi di ricerca:

Cerca

[▶ Ricerca avanzata](#)

ACCESSO UTENTE

Nome utente: *

Password: *

Accedi

[Richiedi nuova password](#)

e-gazette è una testata regolarmente registrata da Puntocom S.r.l. P.I. 12543480151.
È vietata la riproduzione anche parziale degli articoli pubblicati in questo sito.
Ogni abuso sarà perseguito a norma di legge.
[Leggi qui l'informativa estesa sulla privacy e sull'uso dei cookies](#)

Rinnovabili, investimenti boom in Italia nel 2022 ma resta il nodo delle autorizzazioni

 qualenergia.it/articoli/rinnovabili-investimenti-boom-italia-2022-resta-nodo-autorizzazioni/

May 10, 2023



Il settore delle energie **rinnovabili** vive un momento straordinario facendo segnare un cambio di passo soprattutto in Italia, sulla scia del Pnrr e dei nuovi obiettivi al 2030.

Gli **investimenti** programmati nel **2022** in Italia da tutte le imprese italiane e straniere delle rinnovabili (e dagli operatori italiani all'estero), si aggirano sui **41 miliardi** di euro, con un'impennata della potenza coinvolta da tali investimenti che ha toccato la quota record di **38,9 GW**, quasi triplicata rispetto ai 15 GW del 2021.

Le **operazioni** finanziarie complessive sono **958**, più del doppio di quelle rilevate nell'anno precedente.

Sono i numeri principali dell'**Irex Annual Report 2023**, lo studio di **Althesys** che dal 2008 monitora il settore delle rinnovabili, analizza le strategie e delinea le tendenze future e che non manca di evidenziare, tuttavia, le perduranti **difficoltà autorizzative** degli impianti, nonostante i decreti di semplificazione: **3 pratiche su 4** sono ancora **in standby**, su 894 totali, ben 673 risultano ancora in corso.

Il report è stato presentato oggi, mercoledì 10 maggio, dall'economista Alessandro Marangoni nel corso dell'evento "*Voltare pagina, le rinnovabili oltre la crisi*" che si è tenuto all'Auditorium del Gse.

Le tendenze

Il rapporto, si legge in una nota di sintesi, evidenzia innanzitutto il ritorno della **crescita** sul **mercato domestico**: le operazioni finanziarie si concentrano quasi interamente in Italia, sono il 95% del totale (34,8 GW) e quasi 35 miliardi di euro, con appena 17 iniziative all'estero.

Tra le possibili cause, la complessità del quadro internazionale e le strategie di rifocalizzazione sul mercato nazionale, legate sia ai target 2030 che all'**attuazione del Pnrr**. Nel 2022, la **protagonista** assoluta tra le tecnologie è stata l'**agrivoltaico** che con 390

iniziative, con **15,8 GW** e 12 miliardi di euro, per una quota pari al 41% delle operazioni totali.

Il solare che preserva l'uso agricolo dei terreni toglie il primato al **fotovoltaico**, che si ferma al 35% delle iniziative, con 11,6 GW per 8,3 miliardi. L'**eolico onshore** vale 184 iniziative, 10,6 GW e 14,2 miliardi di euro.

Emergono anche le iniziative nel settore **eolico offshore**, con 63 progetti rilevati nel 2022 e oltre 50 GW di progetti totali (ma solo uno entrato in funzione).

I **sistemi di accumulo** sono la vera new entry del 2022 la cui capacità censita è stata di circa 898 MW, +91% rispetto al 2021. Complessivamente in Italia si contano circa 227 impianti di storage per 1,5 GW e 2,7 GWh, quasi tutti di taglia residenziale.

La componente storica dello stoccaggio italiano è composta dai **22 impianti di pompaggio** con una potenza massima di circa 7,6 GW in produzione (6,5 GW in pompaggio) e una capacità di 53 GWh, di cui l'84% dai sei impianti maggiori (quattro al Nord e due al Sud).

Tra le tendenze future c'è sicuramente anche quella che fa capo al settore dell'**idrogeno verde** che ha continuato a porre le basi tecnologiche ed economiche per uno sviluppo della catena del valore. Il panorama italiano al 2022 della filiera dell'idrogeno conta nel complesso 115 iniziative, che coinvolgono oltre 150 player diversi per origine e dimensione.

Progetti, studi, accordi di collaborazione, prototipi e test sono indirizzati per il 47% agli usi finali, il 32% alla produzione. Il resto si divide tra **iniziative integrate** sulla **filiera e Hydrogen Valley** (9%), elettrolizzatori/altre tecnologie produttive (7%) e trasporto/stoccaggio (5%).

Salgono i costi LCOE

Nel 2022 il valore medio del cosiddetto LCOE (il costo medio per unità di elettricità generata) per l'**eolico onshore** in **Europa** si attesta a **67,8 €/MWh**, in **salita del 40%** rispetto al **2021**, soprattutto per la crescita del costo del denaro e della tecnologia, saliti in media del 28% rispetto al 2021 e del 60% in confronto al periodo 2019-2020.

Tutti i Paesi segnano netti rialzi, con in testa la Svezia (+50%) e in coda l'**Italia** (+30%). In termini assoluti spicca però l'Italia con 82 €/MWh, mentre il costo più basso è in Svezia (59,1 €/MWh).

L'LCOE medio dell'**eolico offshore** (taglia 400 MW) è di **78,6 €/MWh** e in crescita del 23% rispetto al 2021. La causa di gran parte dell'aumento è il costo del capitale, il cui peso è raddoppiato nel 2022. I costi più elevati si hanno nel Mediterraneo, mentre quelli più contenuti nel Mare del Nord.

Nel **fotovoltaico** la voce più rilevante del valore LCOE è la tecnologia (42%), seguita dal costo del capitale (38%) e dall'O&M (20%). Gli impianti commerciali (100 kW) registrano un LCOE di 97,3 €/MWh medio, in crescita del 34% rispetto al 2021: si va dai 75,1 €/MWh della Spagna ai 116,6 €/MWh del Nord Italia.

Gli **impianti utility scale** (1 MW) segnano un LCOE di **73,6 €/MWh** (+29% sul 2021), con la **Spagna** che esprime sempre il **dato più basso** (57,9 €/MWh), mentre la Polonia quello più elevato (81,5 €/MWh). Per i ricavi gli utility scale vedono un LEOE in crescita nelle aste rispetto al 2021 (+5,5%) ma non sufficiente a garantire una redditività positiva.

Tenendo conto degli andamenti dei **costi di materie prime** e materiali nel primo trimestre e degli ultimi aumenti del costo del denaro decisi dalla BCE, è atteso **per il 2023 un modesto incremento** (0-5%) dei costi dell'**eolico** onshore, mentre gli LCOE dell'offshore dovrebbero rimanere pressoché stabili, grazie ai margini di efficientamento ancora possibili.

In calo, invece, i costi di tutte le configurazioni del fotovoltaico, dove la discesa dei prezzi dei moduli dovrebbe compensare la salita del WACC (costo medio ponderato del capitale).

Il nodo delle autorizzazioni

Sembra non essere migliorata, invece, la questione autorizzativa, nonostante le ultime misure di semplificazione. Resta sostanzialmente uguale il **divario tra impianti autorizzati e da autorizzare**: a fronte di 894 nuovi impianti/progetti censiti nel 2022, ben 673 (75%) sono ancora in corso di autorizzazione.

La situazione è ancora peggiore se si considerano le dimensioni delle iniziative, con solo il 12% approvato (in peggioramento rispetto al 18% del 2021). Nel fotovoltaico, a fronte di 142 impianti autorizzati, quasi il quadruplo è in attesa, ben 527 progetti.

Le installazioni fotovoltaiche utility scale in via di autorizzazione in Italia valgono oltre 20,5 GW. Nell'eolico onshore gli impianti autorizzati sono 28 contro 137 ancora in stand-by burocratico. A livello di MW, su circa 9,5 GW mappati, 7,7 (81%) risultano in attesa di autorizzazione.

In sostanza, la forte crescita delle domande ha controbilanciato le norme e gli sforzi di **accelerare il permitting**.



Potrebbe interessarti anche:

- [Decreto Pnrr 3, ripubblicato in Gazzetta il testo con le note](#)
- [Agrovoltaiico, il Governo sblocca quasi 600 MW di impianti](#)
- [Come l'Italia può accelerare su rinnovabili ed efficienza, le raccomandazioni della lea](#)

Gse: “nei prossimi giorni semplificazioni per 17 GW di impianti Fer”

 qualenergia.it/pro/articoli/gse-prossimi-giorni-semplificazioni-17-gw-impianti-fer/

May 10, 2023



“Nei prossimi giorni, forse già entro la fine di questa settimana, sarà pubblicata una nuova procedura semplificata per la manutenzione e l’ammodernamento degli impianti Fer in convenzione. Circa 10mila impianti per 17 GW di potenza”. Lo ha annunciato oggi il presidente del Gse Paolo Arrigoni, in occasione della presentazione dell’Irex Annual Report 2023 di [Althesys](#). [...]

Questo contenuto è riservato agli Abbonati QualEnergia.it PRO

Sei abbonato PRO? [Accedi con le tue credenziali](#). Non sei abbonato PRO? Scopri i vantaggi dell’abbonamento annuale e [provalo gratis per 10 giorni o abbonati subito](#).



Arte nell'energia solare

Potrebbe interessarti anche:

- [Pichetto: dm Cer “a giorni”, il nucleare “non è più quello dei referendum”](#)
- [Pnrr, online i bandi per le infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici](#)
- [FV e titolo paesaggistico, il CdS riammette all’incentivo un impianto in Puglia](#)
- [Decreto agrivoltaico, cosa prevede il testo inviato a Bruxelles](#)

Investimenti da record per il settore italiano delle rinnovabili

canaleenergia.com/rubriche/digirinnovabili/investimenti-da-record-per-il-settore-italiano-delle-rinnovabili/

10 maggio 2023



Foto di Jason Blackeye/Unsplash

Con **41 miliardi di euro di investimenti previsti** e un'impennata della potenza che ha toccato **38,9 GW**, il settore delle **energie rinnovabili** sta vivendo un momento storico in **Italia**. È quanto emerge dall'**Irex Annual Report 2023** di **Althesys**, presentato il 10 maggio a Roma nel corso dell'evento "Voltare pagina, le rinnovabili oltre la crisi".

Agrivoltaico e idrogeno verde

Le **operazioni** ammontano a **958**, più del doppio di quelle rilevate nell'anno precedente; il 95 per cento si concentra in Italia. Vero protagonista del 2022 è l'**agrivoltaico** che, con **390 iniziative, 15,8 GW e 12 miliardi**, tocca una quota del 41 per cento. Il **fotovoltaico** si ferma al 35 per cento con 11,6 GW, per 8,3 miliardi. L'**eolico onshore** vale 184 iniziative, 10,6 GW e 14,2 miliardi di euro. Emergono anche l'**eolico offshore**, con 63 progetti nel 2022 e oltre 50 GW totali, e i sistemi di accumulo, la cui capacità censita è di circa 898 MW (+91 per cento rispetto al 2021).

Leggi anche: [Eolico in Europa, Italia settima per installato](#)

Tra le tendenze future, secondo lo studio di [Althesys](#), c'è sicuramente anche quella che fa capo al settore dell'**idrogeno verde**: il panorama italiano della filiera al 2022 conta nel complesso **115 iniziative**, che coinvolgono oltre 150 player diversi per origine e dimensione.

Alessandro Marangoni [@althesys](#): boom degli [#investimenti](#) previsti: 41 miliardi con un'impennata della potenza che ha toccato la quota record di 39 GW, quasi triplicata rispetto ai 15 GW del 2021. [#Irex2023 @GSErinnovabili pic.twitter.com/U9FBdPeDWI](#)

— [Althesys \(@althesys\)](#) May 10, 2023

L'analisi del LCOE

“L'Irex Annual Report 2023 segna un giro di boa degli investimenti nelle rinnovabili nel 2022 in Italia, con un incremento straordinario trainato dalla crescita interna. In tutta Europa aumentano sensibilmente gli LCOE che rendono poco attraenti le aste e inducono spesso a preferire il mercato. In questo quadro, diversi scenari di adeguatezza del sistema elettrico italiano si inseriscono nel disegno di una roadmap per la transizione”, ha dichiarato l'economista **Alessandro Marangoni**, che ha guidato il gruppo di ricerca.

Nel 2022 il valore medio del **LCOE** (ovvero il costo medio per unità di elettricità generata) per l'eolico onshore in Europa si attesta a **67,8 €/MWh**, in salita del 40 per cento rispetto al 2021. Tutti i Paesi segnano netti rialzi, con in testa la Svezia (+50 per cento) e in coda l'Italia (+30 per cento). In termini assoluti spicca però il nostro Paese con **82 €/MWh**.

Nel fotovoltaico la voce più rilevante del LCOE è la tecnologia (42 per cento), seguita dal costo del capitale (38 per cento) e dall'O&M (20). Gli impianti commerciali (100 kW) registrano un LCOE di **97,3 €/MWh medio**, in crescita del 34 per cento rispetto al 2021: si va dai 75,1 €/MWh della Spagna ai 116,6 €/MWh del nord Italia. È atteso per il 2023 un modesto incremento dei costi dell'eolico onshore, mentre gli LCOE dell'offshore dovrebbero rimanere pressoché stabili.

A che punto siamo con la [#transizioneenergetica](#)?

La Roadmap [@althesys #Irex2023 pic.twitter.com/0Rf6jwGtF7](#)

— [Althesys \(@althesys\)](#) May 10, 2023

La roadmap verso il 2030

Tuttavia, lo studio mette in luce anche alcuni elementi di criticità. **A fronte di 894 nuovi impianti/progetti censiti nel 2022, ben 673 (pari al 75 per cento) sono ancora in corso di autorizzazione.** In questo quadro, secondo gli autori del report, *“i progressi da compiere per la decarbonizzazione entro il 2030 sono significativi e richiederanno una roadmap stringente che preveda obiettivi su efficienza, rinnovabili e flessibilità. Il sistema elettrico*

italiano sarà adeguato al 2030 nonostante le dismissioni di parte degli impianti termoelettrici, ma oltre allo sviluppo di rinnovabili, reti e accumuli, serve anche il capacity market, la stabilità delle importazioni e un miglioramento della disponibilità degli impianti termoelettrici”.

Volano le rinnovabili: 41 mld di investimenti pronti a partire. Il report Irex 2023

 energiaoltre.it/volano-le-rinnovabili-41-mld-di-investimenti-pronti-a-partire-il-report-irex-2023/

Redazione



Lo studio di [Althesys](#) sull'industria delle rinnovabili evidenzia che è stato l'anno dell'agrivoltaico, dell'impennata dei costi e dei problemi di autorizzazione: bloccati dalla burocrazia tre progetti su quattro nonostante le semplificazioni.

Il settore delle energie rinnovabili vive un momento straordinario facendo segnare un cambio di passo soprattutto in Italia, sulla scia del [PNRR](#) e dei nuovi obiettivi al 2030. Nonostante il quadro macroeconomico ed energetico complicato, gli investimenti previsti si collocano sui 41 miliardi, con un'impennata della potenza che ha toccato la quota record di 38,9 GW, quasi triplicata rispetto ai 15 GW del 2021. Le operazioni sono 958, più del doppio di quelle rilevate nell'anno precedente. È questa la situazione delineata [dall'Irex Annual Report 2023](#), lo studio di [Althesys](#) che dal 2008 monitora il settore delle rinnovabili, analizza le strategie e delinea le tendenze future e che non manca di evidenziare, tuttavia, le perduranti difficoltà autorizzative degli impianti, nonostante i decreti di semplificazione: tre pratiche su quattro sono ancora in standby, su 894 totali, ben 673 risultano ancora in corso.

Il report è stato presentato questa mattina dall'economista Alessandro Marangoni nel corso dell'evento "Voltare pagina, le rinnovabili oltre la crisi" che si è tenuto all'Auditorium del GSE e ha visto la partecipazione – tra gli altri – di Gilberto Pichetto, ministro dell'Ambiente e della

Sicurezza energetica, di Alessandro Boschi, Head of Renewable Energy Division della BEI e di Francesco La Camera, Direttore generale dell’Agenzia internazionale per le energie rinnovabili (IRENA). “L’Irex Annual Report 2023 – sottolinea Marangoni, che ha guidato il team di ricerca – segna un giro di boa degli investimenti nelle rinnovabili nel 2022 in Italia, con un incremento straordinario trainato dalla crescita interna. In tutta Europa aumentano sensibilmente gli LCOE che rendono poco attraenti le aste e inducono spesso a preferire il mercato. In questo quadro, diversi scenari di adeguatezza del sistema elettrico italiano si inseriscono nel disegno di una roadmap per la transizione”.

LE TENDENZE STRATEGICHE

Il rapporto evidenzia anzitutto il ritorno della crescita sul mercato domestico: le operazioni si concentrano quasi interamente in Italia, sono il 95% del totale, per 34,8 GW e 34,8 miliardi di euro con appena 17 iniziative all’estero. Tra le possibili cause la complessità del quadro internazionale e le strategie di rifocalizzazione sul mercato nazionale, legate sia ai target 2030 che all’attuazione del PNRR. Nel 2022 la protagonista assoluta tra le tecnologie è stata l’agrivoltaico che con 390 iniziative, 15,8 GW e 12 miliardi arriva a una quota del 41%. Il solare che preserva l’uso agricolo dei terreni toglie il primato al fotovoltaico, che si ferma al 35% con 11,6 GW per 8,3 miliardi. L’eolico onshore vale 184 iniziative, 10,6 GW e 14,2 miliardi di euro. Emergono inoltre anche eolico offshore, 63 progetti rilevati nel 2022 e oltre 50 GW di progetti totali (ma solo uno entrato in funzione), ma soprattutto sistemi di accumulo. Questi ultimi sono la vera new entry del 2022 la cui capacità censita è stata di circa 898 MW, +91% rispetto al 2021. Complessivamente in Italia si contano circa 227 impianti di storage per 1,5 GW e 2,7 GWh, quasi tutti di taglia residenziale. La componente storica dello stoccaggio italiano è composta dai 22 impianti di pompaggio con una potenza massima di circa 7,6 GW in produzione (6,5 GW in pompaggio) e una capacità di 53 GWh, di cui l’84% dai sei impianti maggiori (quattro al Nord e due al Sud).

Tra le tendenze future c’è sicuramente anche quella che fa capo al settore dell’idrogeno verde che ha continuato a porre le basi tecnologiche ed economiche per uno sviluppo della catena del valore. Il panorama italiano al 2022 della filiera dell’idrogeno conta nel complesso 115 iniziative, che coinvolgono oltre 150 player diversi per origine e dimensione. Progetti, studi, accordi di collaborazione, prototipi e test sono indirizzati per il 47% agli usi finali, il 32% alla produzione. Il resto si divide tra iniziative integrate sulla filiera e Hydrogen Valley (9%), elettrolizzatori/altre tecnologie produttive (7%) e trasporto/stoccaggio (5%).

RINNOVABILI E INVESTITORI

Nel 2022 il valore medio del LCOE (ovvero il costo medio per unità di elettricità generata) per l’eolico onshore in Europa si attesta a 67,8 €/MWh, in salita del 40% rispetto al 2021, soprattutto per la crescita del costo del denaro e della tecnologia, saliti in media del 28% rispetto al 2021 e del 60% in confronto al periodo 2019-2020. Tutti i Paesi segnano netti

rialzi, con in testa la Svezia (+50%) e in coda l'Italia (+30%). In termini assoluti spicca però l'Italia con 82 €/MWh, mentre il costo più basso è in Svezia (59,1 €/MWh). Il LCOE medio dell'eolico offshore (taglia 400 MW) è di 78,6 €/MWh e in crescita del 23% rispetto al 2021. La causa di gran parte dell'aumento è il costo del capitale, il cui peso è raddoppiato nel 2022. I costi più elevati si hanno nel Mediterraneo, mentre quelli più contenuti nel Mare del Nord.

Nel fotovoltaico la voce più rilevante del LCOE è la tecnologia (42%), seguita dal costo del capitale (38%) e dall'O&M (20%). Gli impianti commerciali (100 kW) registrano un LCOE di 97,3 €/MWh medio, in crescita del 34% rispetto al 2021: si va dai 75,1 €/MWh della Spagna ai 116,6 €/MWh del Nord Italia. I ricavi hanno un LCOE (ricavo medio per unità di elettricità generata) di 86,2 €/MWh, vicini ai livelli del 2021 (+1,4%). Gli utility scale (1 MW) segnano un LCOE di 73,6 €/MWh (+29% sul 2021), con la Spagna che esprime sempre il dato più basso (57,9 €/MWh), mentre la Polonia quello più elevato (81,5 €/MWh). Per i ricavi gli utility scale vedono un LCOE in crescita nelle aste rispetto al 2021 (+5,5%) ma non sufficiente a garantire una redditività positiva. Tenendo conto degli andamenti dei costi di materie prime e materiali nel primo trimestre e degli ultimi aumenti del costo del denaro decisi dalla BCE, è atteso per il 2023 un modesto incremento (0-5%) dei costi dell'eolico onshore, mentre gli LCOE dell'offshore dovrebbero rimanere pressoché stabili, grazie ai margini di efficientamento ancora possibili. In calo, invece, i costi di tutte le configurazioni del fotovoltaico, dove la discesa dei prezzi dei moduli dovrebbe compensare la salita del WACC (costo medio ponderato del capitale).

I NUMERI DELLE AUTORIZZAZIONI

Sembra non essere migliorata, invece, la questione autorizzativa, nonostante le ultime misure di semplificazione. Resta sostanzialmente uguale il divario tra impianti autorizzati e da autorizzare: a fronte di 894 nuovi impianti/progetti censiti nel 2022, ben 673 (75%) sono ancora in corso di autorizzazione. La situazione è ancora peggiore se si considerano le dimensioni delle iniziative, con solo il 12% approvato (in peggioramento rispetto al 18% del 2021). Nel fotovoltaico, a fronte di 142 impianti autorizzati, quasi il quadruplo è in attesa, ben 527 progetti. Le installazioni fotovoltaiche utility scale in via di autorizzazione in Italia valgono oltre 20,5 GW. Nell'eolico onshore gli impianti autorizzati sono 28 contro 137 ancora in stand-by burocratico. A livello di MW, su circa 9,5 GW mappati, 7,7 (81%) risultano in attesa di autorizzazione. In sostanza, la forte crescita delle domande ha controbilanciato le norme e gli sforzi di accelerare il permitting.

LA ROADMAP VERSO LA TRANSIZIONE E LA RIFORMA DEL MERCATO ELETTRICO

In questo quadro, i progressi da compiere per la decarbonizzazione entro il 2030 sono significativi e richiederanno una roadmap stringente che preveda obiettivi su efficienza, rinnovabili e flessibilità. Il sistema elettrico italiano sarà adeguato al 2030 nonostante le dismissioni di parte degli impianti termoelettrici, ma oltre allo sviluppo di rinnovabili, reti e accumuli, serve anche il capacity market, la stabilità delle importazioni e un miglioramento della disponibilità degli impianti termoelettrici. Rinnovabili e accumuli sono oggi ancora a metà del guado, mentre il phase-out del carbone al 2025 (rallentato a causa della crisi del gas) sarebbe economicamente, oltre che ambientalmente vantaggioso.

La proposta UE di riforma del mercato elettrico punta a sviluppare i mercati a termine, i PPA e i Contract for Difference per spingere la transizione energetica. In Italia il TIDE introdurrà diverse novità, con nuove modalità di aggregazione delle unità di produzione e di consumo e nuove forme di condivisione dell'energia, che rimodelleranno il profilo del settore elettrico.

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Iscriviti alla nostra mailing list per ricevere la nostra newsletter

Iscrizione avvenuta con successo, ti dovrebbe arrivare una email con la quale devi confermare la tua iscrizione. Grazie, il tuo Team Start Magazine

Errore

Rispettiamo la tua privacy, non ti invieremo SPAM e non passiamo la tua email a Terzi

© Energia Oltre - [Privacy Policy](#) - [Cookie Policy](#)

Energia: rinnovabili italiane, progetti per 40 mld in 2022 ma pesa la burocrazia - FOCUS -

D ildolomiti.it/economia/2023/energia-rinnovabili-italiane-progetti-per-40-mld-in-2022-ma-pesa-la-burocrazia-focus

May 9, 2023

Il 75% è fermo in fase autorizzativa (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 09 mag - Cresce in maniera vigorosa il mercato delle rinnovabili, che nel 2022 ha registrato 958 operazioni, più del doppio di quelle rilevate nel 2021, per 38,9 GW (+160%) e 41,4 miliardi (+203%) complessivi. E' il quadro che emerge dall'Irex Annual Report 2023, frutto dell'omonimo think tank di [Althesys](#) guidato dal Professor Alessandro Marangoni. Una review sulla transizione energetica e sui suoi trend che evidenzia altri aspetti chiave. Innanzitutto il boom dell'agrivoltaico, che supera il solare classico con il 41% delle nuove iniziative green e investimenti a piano da 12 miliardi. In secondo luogo, la necessità di accelerare sulle autorizzazioni e sulla definizione dei nuovi quadri normativi, visto che il 75% dei nuovi impianti verdi è ancora a metà del guado. Infine si sottolinea l'esigenza di tracciare una road map di ampio respiro per la transizione energetica. Va precisato che per il 2022 lo studio ha registrato un balzo sul fronte delle rinnovabili, ma il dato complessivo, in termini di capacità installata e di investimenti, computa tutti i progetti messi in agenda dagli operatori, a qualsiasi stadio di avanzamento. In altre parole, dei 38,9 GW riferiti all'anno scorso sono stati messi a terra asset effettivamente poco più di 3 GW (quanto il ritmo richiesto dagli obiettivi europei sarebbe di 8-9) e quelli autorizzati sono solo un quarto del totale. Insomma, le varie semplificazioni introdotte dal Governo hanno aiutato, ma non hanno dato la svolta attesa e necessaria per dotare l'Italia di un parco di generazione verde con cui rafforzare la propria autonomia e sicurezza energetica. rmi

(RADIOCOR) 09-05-23 19:12:09 (0632)ENE 3 NNNN

Energia : rinnovabili italiane, progetti per 40 mld in 2022 ma pesa la burocrazia - FOCUS -

it.marketscreener.com/quotazioni/azione/IL-SOLE-24-ORE-S-P-A-38066106/attualita/-Energia-rinnovabili-italiane-progetti-per-40-mld-in-2022-ma-pesa-la-burocrazia-FOCUS-43792121/

May 9, 2023



Il 75% è fermo in fase autorizzativa

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 09 mag - Cresce in maniera vigorosa il mercato delle rinnovabili, che nel 2022 ha registrato 958 operazioni, più del doppio di quelle rilevate nel 2021, per 38,9 GW (+160%) e 41,4 miliardi (+203%) complessivi. E' il quadro che emerge dall'Irex Annual Report 2023, frutto dell'omonimo think tank di [Althesys](#) guidato dal Professor Alessandro Marangoni. Una review sulla transizione energetica e sui suoi trend che evidenzia altri aspetti chiave. Innanzitutto il boom dell'agrivoltaico, che supera il solare classico con il 41% delle nuove iniziative green e investimenti a piano da 12 miliardi. In secondo luogo, la necessità di accelerare sulle autorizzazioni e sulla definizione dei nuovi quadri normativi, visto che il 75% dei nuovi impianti verdi è ancora a metà del guado. Infine si sottolinea l'esigenza di tracciare una road map di ampio respiro per la transizione energetica.

Va precisato che per il 2022 lo studio ha registrato un balzo sul fronte delle rinnovabili, ma il dato complessivo, in termini di capacità installata e di investimenti, computa tutti i progetti messi in agenda dagli operatori, a qualsiasi stadio di avanzamento. In altre parole, dei 38,9 GW riferiti all'anno scorso sono stati messi a terra asset effettivamente poco più di 3 GW

(quanto il ritmo richiesto dagli obiettivi europei sarebbe di 8-9) e quelli autorizzati sono solo un quarto del totale. Insomma, le varie semplificazioni introdotte dal Governo hanno aiutato, ma non hanno dato la svolta attesa e necessaria per dotare l'Italia di un parco di generazione verde con cui rafforzare la propria autonomia e sicurezza energetica.

rmi

(RADIOCOR) 09-05-23 19:12:09 (0632)ENE 3 NNNN

(END) Dow Jones Newswires

May 09, 2023 13:15 ET (17:15 GMT)

Copyright © 2023 Surperformance. Tutti i diritti riservati.
Le quotazioni sono fornite da Factset, Morningstar e S&P Capital IQ

Il ministro Pichetto sul nucleare: “Avanti ricerca e sperimentazione”

metronews.it/2023/05/10/il-ministro-pichetto-sul-nucleare-avanti-con-ricerca-e-sperimentazione

10 maggio 2023

nucleare

4:18 pm, 10 Maggio 23 📅

Di: Redazione Metronews



Il ministro Pichetto Fratin lo ribadisce: «La volontà popolare» relativa ai referendum sul nucleare «riguardava gli impianti a grafite che non sono paragonabili ai nuovi, come gli small reactor ad esempio. La volontà del Parlamento è quella di continuare a mantenerci sul fronte della ricerca e della sperimentazione che abbiamo sempre coltivato come Italia». Così il ministro dell’Ambiente e della Sicurezza energetica, a margine della presentazione dell’Irex Annual Report 2023 di Althesys, dopo l’**approvazione ieri alla Camera** della mozione sul nucleare. «Si tratta di sancire con la mozione approvata dal Parlamento ieri di rendere ufficiale questo agire che sia anche una patente per le imprese italiane a continuare a coltivare il settore. Non significa la scelta di fare la centrale nucleare, se verrà il momento di fare questa valutazione sarà ancora il Parlamento a esprimersi», ha spiegato **Pichetto Fratin**.

Il ministro Pichetto precisa la linea

[Apri il link](#)

METRONEWS.IT

«Riteniamo molto importante l'approvazione da parte della Camera della mozione che impegna il governo, tra l'altro, a valutare l'opportunità di inserire nel mix energetico nazionale anche il nucleare quale fonte alternativa e pulita per la produzione di energia». Lo ha dichiarato **Riccardo Casale**, amministratore delegato di Ansaldo Nucleare. «La votazione dei deputati fa emergere come, per accelerare il processo di **decarbonizzazione**, il nucleare sia una strada sicura ed efficiente. Ansaldo Nucleare – ha proseguito Casale – è alla guida di una catena del valore che già oggi è all'avanguardia in Europa: le nostre collaborazioni in Romania, come ha sottolineato il ministro Urso in occasione della missione nel Paese romeno, ne sono un esempio. Siamo a disposizione per consentire al nostro Paese di non perdere una grande opportunità, che serve anche per garantire la sicurezza energetica, messa a rischio dai gravi recenti sviluppi geopolitici, a causa del conflitto russo-ucraino».

PUBBLICITÀ

Advertisements

interscroller

Tags[energia](#)[nucleare](#)[Parlamento](#)[Pichetto Fratin](#)

10 Maggio 2023

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il giornale

Più letto del mondo

Articoli correlati



nucleare

Camera, via libera al nucleare come fonte di energia pulita

Camera, via libera al nucleare come fonte di energia pulita

Nel 2022 raddoppiate le operazioni su rinnovabili in Italia

[A altheadige.it/ambiente-ed-energia/nel-2022-raddoppiate-le-operazioni-su-rinnovabili-in-italia-1.3493548](https://altheadige.it/ambiente-ed-energia/nel-2022-raddoppiate-le-operazioni-su-rinnovabili-in-italia-1.3493548)



(ANSA) - ROMA, 10 MAG - Le energie rinnovabili nel 2022 hanno cambiato il passo in Italia, sulla scia del Pnrr e dei nuovi obiettivi al 2030. Le operazioni sono state 958, più del doppio di quelle del 2021. Gli investimenti previsti sono arrivati a 41 miliardi, con la potenza che ha toccato la quota record di 38,9 Gigawatt, quasi triplicata rispetto ai 15 Gw del 2021. Ma nonostante le semplificazioni nelle procedure, 3 pratiche su 4 rimangono bloccate (673 su 894). Lo rivela l'Irex Annual Report 2023, la ricerca annuale della società di consulenza [Althesys](#) sulle rinnovabili.

Per l'economista Alessandro Marangoni che ha guidato la ricerca, "l'Irex Annual Report 2023 segna un giro di boa degli investimenti nelle rinnovabili nel 2022 in Italia, con un incremento straordinario trainato dalla crescita interna".

Le operazioni si concentrano quasi interamente in Italia, il 95% del totale, per 34,8 Gw e 34,8 miliardi di euro, con appena 17 iniziative all'estero. Nel 2022 la protagonista assoluta tra le tecnologie è stata l'agrivoltaico: con 390 iniziative, 15,8 Gw e 12 miliardi arriva a una quota

del 41%. Il fotovoltaico si ferma al 35%, con 11,6 Gw per 8,3 miliardi. L'eolico onshore vale 184 iniziative, 10,6 Gw e 14,2 miliardi di euro. Emergono inoltre anche eolico offshore, 63 progetti rilevati nel 2022 e oltre 50 Gw di progetti totali (ma solo uno entrato in funzione).

I sistemi di accumulo sono la vera new entry del 2022, la cui capacità censita è stata di circa 0,898 Gw, +91% rispetto al 2021. Complessivamente in Italia si contano circa 227 impianti di storage, per 1,5 Gw, quasi tutti di taglia residenziale. Poi ci sono i 22 impianti di pompaggio, con una potenza massima di circa 7,6 Gw.

Il panorama italiano al 2022 della filiera dell'idrogeno conta nel complesso 115 iniziative, che coinvolgono oltre 150 player. (ANSA).

Nel 2022 raddoppiate le operazioni su rinnovabili in Italia

// ambiente.tiscali.it/news/articoli/nel-2022-raddoppiate-operazioni-rinnovabili-in-italia-00002/



di Ansa

(ANSA) - ROMA, 10 MAG - Le energie rinnovabili nel 2022 hanno cambiato il passo in Italia, sulla scia del Pnrr e dei nuovi obiettivi al 2030. Le operazioni sono state 958, più del doppio di quelle del 2021. Gli investimenti previsti sono arrivati a 41 miliardi, con la potenza che ha toccato la quota record di 38,9 Gigawatt, quasi triplicata rispetto ai 15 Gw del 2021. Ma nonostante le semplificazioni nelle procedure, 3 pratiche su 4 rimangono bloccate (673 su 894). Lo rivela l'Irex Annual Report 2023, la ricerca annuale della società di consulenza [Althesys](#) sulle rinnovabili.

Per l'economista Alessandro Marangoni che ha guidato la ricerca, "l'Irex Annual Report 2023 segna un giro di boa degli investimenti nelle rinnovabili nel 2022 in Italia, con un incremento straordinario trainato dalla crescita interna". Le operazioni si concentrano quasi interamente in Italia, il 95% del totale, per 34,8 Gw e 34,8 miliardi di euro, con appena 17 iniziative all'estero. Nel 2022 la protagonista assoluta tra le tecnologie è stata l'agrivoltaico: con 390 iniziative, 15,8 Gw e 12 miliardi arriva a una quota del 41%. Il fotovoltaico si ferma

al 35%, con 11,6 Gw per 8,3 miliardi. L'eolico onshore vale 184 iniziative, 10,6 Gw e 14,2 miliardi di euro. Emergono inoltre anche eolico offshore, 63 progetti rilevati nel 2022 e oltre 50 Gw di progetti totali (ma solo uno entrato in funzione). I sistemi di accumulo sono la vera new entry del 2022, la cui capacità censita è stata di circa 0,898 Gw, +91% rispetto al 2021. Complessivamente in Italia si contano circa 227 impianti di storage, per 1,5 Gw, quasi tutti di taglia residenziale. Poi ci sono i 22 impianti di pompaggio, con una potenza massima di circa 7,6 Gw. Il panorama italiano al 2022 della filiera dell'idrogeno conta nel complesso 115 iniziative, che coinvolgono oltre 150 player. (ANSA). .

Nel 2022 raddoppiate le operazioni su rinnovabili in Italia

 blog.libero.it/wp/news2023/2023/05/10/nel-2022-raddoppiate-le-operazioni-rinnovabili-italia/

10 maggio 2023



– ROMA, 10 MAG – Le energie rinnovabili nel 2022 hanno cambiato il passo in Italia, sulla scia del Pnrr e dei nuovi obiettivi al 2030. Le operazioni sono state 958, più del doppio di quelle del 2021. Gli investimenti previsti sono arrivati a 41 miliardi, con la potenza che ha toccato la quota record di 38,9 Gigawatt, quasi triplicata rispetto ai 15 Gw del 2021. Ma nonostante le semplificazioni nelle procedure, 3 pratiche su 4 rimangono bloccate (673 su 894). Lo rivela l'Irex Annual Report 2023, la ricerca annuale della società di consulenza [Althesys](#) sulle rinnovabili.

Per l'economista Alessandro Marangoni che ha guidato la ricerca, "l'Irex Annual Report 2023 segna un giro di boa degli investimenti nelle rinnovabili nel 2022 in Italia, con un incremento straordinario trainato dalla crescita interna".

Le operazioni si concentrano quasi interamente in Italia, il 95% del totale, per 34,8 Gw e 34,8 miliardi di euro, con appena 17 iniziative all'estero. Nel 2022 la protagonista assoluta tra le tecnologie è stata l'agrivoltaico: con 390 iniziative, 15,8 Gw e 12 miliardi arriva a una quota

del 41%. Il fotovoltaico si ferma al 35%, con 11,6 Gw per 8,3 miliardi. L'eolico onshore vale 184 iniziative, 10,6 Gw e 14,2 miliardi di euro. Emergono inoltre anche eolico offshore, 63 progetti rilevati nel 2022 e oltre 50 Gw di progetti totali (ma solo uno entrato in funzione).

I sistemi di accumulo sono la vera new entry del 2022, la cui capacità censita è stata di circa 0,898 Gw, +91% rispetto al 2021. Complessivamente in Italia si contano circa 227 impianti di storage, per 1,5 Gw, quasi tutti di taglia residenziale. Poi ci sono i 22 impianti di pompaggio, con una potenza massima di circa 7,6 Gw.

Il panorama italiano al 2022 della filiera dell'idrogeno conta nel complesso 115 iniziative, che coinvolgono oltre 150 player. .

Nel 2022 raddoppiate le operazioni su rinnovabili in Italiaultima modifica: 2023-05-10T10:52:30+02:00da newsconulana

Nel 2022 raddoppiate le operazioni su rinnovabili in Italia

B [bresciaoggi.it/argomenti/economia/nel-2022-raddoppiate-le-operazioni-su-rinnovabili-in-italia-1.10057424](https://www.bresciaoggi.it/argomenti/economia/nel-2022-raddoppiate-le-operazioni-su-rinnovabili-in-italia-1.10057424)

10 maggio 2023

di SEC

Althesys, 'ma 3 pratiche su 4 rimangono bloccate'





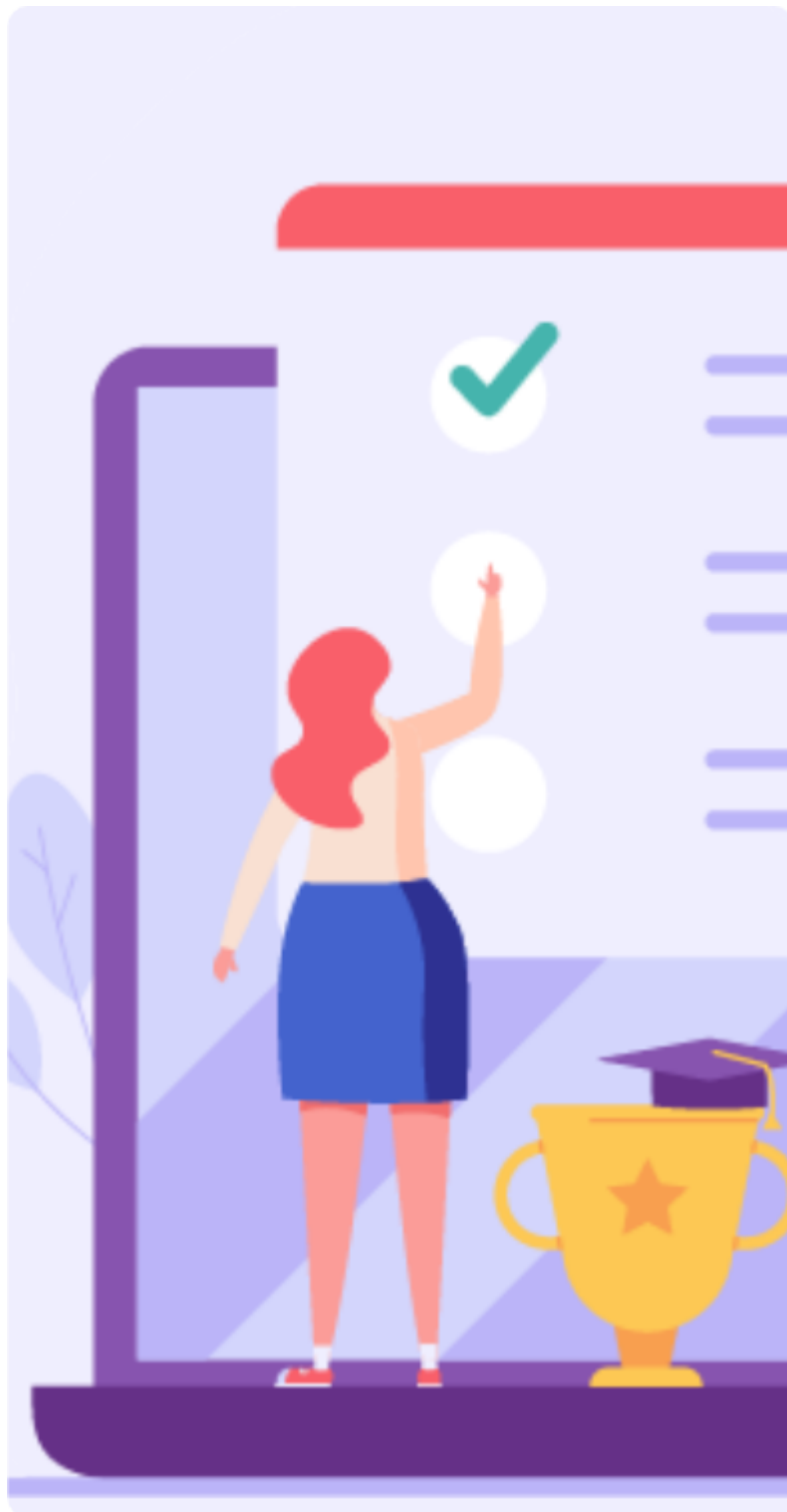
(ANSA) - ROMA, 10 MAG - Le energie rinnovabili nel 2022 hanno cambiato il passo in Italia, sulla scia del Pnrr e dei nuovi obiettivi al 2030. Le operazioni sono state 958, più del doppio di quelle del 2021. Gli investimenti previsti sono arrivati a 41 miliardi, con la potenza che ha toccato la quota record di 38,9 Gigawatt, quasi triplicata rispetto ai 15 Gw del 2021. Ma nonostante le semplificazioni nelle procedure, 3 pratiche su 4 rimangono bloccate (673 su 894). Lo rivela l'Irex Annual Report 2023, la ricerca annuale della società di consulenza [Althesys](#) sulle rinnovabili. Per l'economista Alessandro Marangoni che ha guidato la ricerca, "l'Irex Annual Report 2023 segna un giro di boa degli investimenti nelle rinnovabili nel 2022 in Italia, con un incremento straordinario trainato dalla crescita interna". Le operazioni si concentrano quasi interamente in Italia, il 95% del totale, per 34,8 Gw e 34,8 miliardi di euro, con appena 17 iniziative all'estero. Nel 2022 la protagonista assoluta tra le tecnologie è stata l'agrivoltaico: con 390 iniziative, 15,8 Gw e 12 miliardi arriva a una quota del 41%. Il fotovoltaico si ferma al 35%, con 11,6 Gw per 8,3 miliardi. L'eolico onshore vale 184 iniziative, 10,6 Gw e 14,2 miliardi di euro. Emergono inoltre anche eolico offshore, 63 progetti rilevati nel 2022 e oltre 50 Gw di progetti totali (ma solo uno entrato in funzione). I sistemi di accumulo sono la vera new entry del 2022, la cui capacità censita è stata di circa 0,898 Gw, +91% rispetto al 2021. Complessivamente in Italia si contano circa 227 impianti di storage, per 1,5 Gw, quasi tutti di taglia residenziale. Poi ci sono i 22 impianti di pompaggio, con una potenza massima di circa 7,6 Gw. Il panorama italiano al 2022 della filiera dell'idrogeno conta nel complesso 115 iniziative, che coinvolgono oltre 150 player. (ANSA).

Nel 2022 raddoppiate le operazioni su rinnovabili in Italia

E ecodibergamo.it/stories/ambiente-e-energia/nel-2022-raddoppiate-le-operazioni-su-rinnovabili-in-italia_1482947_11/

L'Eco di Bergamo

May 10, 2023





(ANSA) - ROMA, 10 MAG - Le energie rinnovabili nel 2022 hanno cambiato il passo in Italia, sulla scia del Pnrr e dei nuovi obiettivi al 2030. Le operazioni sono state 958, più del doppio di quelle del 2021. Gli investimenti previsti sono arrivati a 41 miliardi, con la potenza che ha toccato la quota record di 38,9 Gigawatt, quasi triplicata rispetto ai 15 Gw del 2021. Ma nonostante le semplificazioni nelle procedure, 3 pratiche su 4 rimangono bloccate (673 su 894). Lo rivela l'Irex Annual Report 2023, la ricerca annuale della società di consulenza [Althesys](#) sulle rinnovabili.

Per l'economista Alessandro Marangoni che ha guidato la ricerca, "l'Irex Annual Report 2023 segna un giro di boa degli investimenti nelle rinnovabili nel 2022 in Italia, con un incremento straordinario trainato dalla crescita interna".

Le operazioni si concentrano quasi interamente in Italia, il 95% del totale, per 34,8 Gw e 34,8 miliardi di euro, con appena 17 iniziative all'estero. Nel 2022 la protagonista assoluta tra le tecnologie è stata l'agrivoltaico: con 390 iniziative, 15,8 Gw e 12 miliardi arriva a una quota del 41%. Il fotovoltaico si ferma al 35%, con 11,6 Gw per 8,3 miliardi. L'eolico onshore vale 184 iniziative, 10,6 Gw e 14,2 miliardi di euro. Emergono inoltre anche eolico offshore, 63 progetti rilevati nel 2022 e oltre 50 Gw di progetti totali (ma solo uno entrato in funzione).

I sistemi di accumulo sono la vera new entry del 2022, la cui capacità censita è stata di circa 0,898 Gw, +91% rispetto al 2021. Complessivamente in Italia si contano circa 227 impianti di storage, per 1,5 Gw, quasi tutti di taglia residenziale. Poi ci sono i 22 impianti di pompaggio,

con una potenza massima di circa 7,6 Gw.

Il panorama italiano al 2022 della filiera dell'idrogeno conta nel complesso 115 iniziative, che coinvolgono oltre 150 player. (ANSA).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel 2022 raddoppiate le operazioni su rinnovabili in Italia

 ecomy.it/economia/nel-2022-raddoppiate-le-operazioni-su-rinnovabili-in-italia-212080.html

10 maggio 2023



Pubblicità

Pubblicità



(ANSA) – ROMA, 10 MAG – Le energie rinnovabili nel 2022 hanno cambiato il passo in Italia, sulla scia del Pnrr e dei nuovi obiettivi al 2030. Le operazioni sono state 958, più del doppio di quelle del 2021. Gli investimenti previsti sono arrivati a 41 miliardi, con la potenza che ha toccato la quota record di 38,9 Gigawatt, quasi triplicata rispetto ai 15 Gw del 2021. Ma nonostante le semplificazioni nelle procedure, 3 pratiche su 4 rimangono bloccate (673 su 894). Lo rivela l'Irex Annual Report 2023, la ricerca annuale della società di consulenza [Althesys](#) sulle rinnovabili.

Per l'economista Alessandro Marangoni che ha guidato la ricerca, "l'Irex Annual Report 2023 segna un giro di boa degli investimenti nelle rinnovabili nel 2022 in Italia, con un incremento straordinario trainato dalla crescita interna".

Le operazioni si concentrano quasi interamente in Italia, il 95% del totale, per 34,8 Gw e 34,8 miliardi di euro, con appena 17 iniziative all'estero. Nel 2022 la protagonista assoluta tra le tecnologie è stata l'agrivoltaico: con 390 iniziative, 15,8 Gw e 12 miliardi arriva a una quota del 41%. Il fotovoltaico si ferma al 35%, con 11,6 Gw per 8,3 miliardi. L'eolico onshore vale 184 iniziative, 10,6 Gw e 14,2 miliardi di euro. Emergono inoltre anche eolico offshore, 63 progetti rilevati nel 2022 e oltre 50 Gw di progetti totali (ma solo uno entrato in funzione).

I sistemi di accumulo sono la vera new entry del 2022, la cui capacità censita è stata di circa 0,898 Gw, +91% rispetto al 2021. Complessivamente in Italia si contano circa 227 impianti di storage, per 1,5 Gw, quasi tutti di taglia residenziale. Poi ci sono i 22 impianti di pompaggio, con una potenza massima di circa 7,6 Gw.

Il panorama italiano al 2022 della filiera dell'idrogeno conta nel complesso 115 iniziative, che coinvolgono oltre 150 player. (ANSA).

Pubblicità

Pubblicità

[Go to Source](#)

Nel 2022 raddoppiate le operazioni su rinnovabili in Italia

[T giornale Trentino.it/ambiente-ed-energia/nel-2022-raddoppiate-le-operazioni-su-rinnovabili-in-italia-1.3493548](https://giornale Trentino.it/ambiente-ed-energia/nel-2022-raddoppiate-le-operazioni-su-rinnovabili-in-italia-1.3493548)



(ANSA) - ROMA, 10 MAG - Le energie rinnovabili nel 2022 hanno cambiato il passo in Italia, sulla scia del Pnrr e dei nuovi obiettivi al 2030. Le operazioni sono state 958, più del doppio di quelle del 2021. Gli investimenti previsti sono arrivati a 41 miliardi, con la potenza che ha toccato la quota record di 38,9 Gigawatt, quasi triplicata rispetto ai 15 Gw del 2021. Ma nonostante le semplificazioni nelle procedure, 3 pratiche su 4 rimangono bloccate (673 su 894). Lo rivela l'Irex Annual Report 2023, la ricerca annuale della società di consulenza [Althesys](#) sulle rinnovabili.

Per l'economista Alessandro Marangoni che ha guidato la ricerca, "l'Irex Annual Report 2023 segna un giro di boa degli investimenti nelle rinnovabili nel 2022 in Italia, con un incremento straordinario trainato dalla crescita interna".

Le operazioni si concentrano quasi interamente in Italia, il 95% del totale, per 34,8 Gw e 34,8 miliardi di euro, con appena 17 iniziative all'estero. Nel 2022 la protagonista assoluta tra le tecnologie è stata l'agrivoltaico: con 390 iniziative, 15,8 Gw e 12 miliardi arriva a una quota

del 41%. Il fotovoltaico si ferma al 35%, con 11,6 Gw per 8,3 miliardi. L'eolico onshore vale 184 iniziative, 10,6 Gw e 14,2 miliardi di euro. Emergono inoltre anche eolico offshore, 63 progetti rilevati nel 2022 e oltre 50 Gw di progetti totali (ma solo uno entrato in funzione).

I sistemi di accumulo sono la vera new entry del 2022, la cui capacità censita è stata di circa 0,898 Gw, +91% rispetto al 2021. Complessivamente in Italia si contano circa 227 impianti di storage, per 1,5 Gw, quasi tutti di taglia residenziale. Poi ci sono i 22 impianti di pompaggio, con una potenza massima di circa 7,6 Gw.

Il panorama italiano al 2022 della filiera dell'idrogeno conta nel complesso 115 iniziative, che coinvolgono oltre 150 player. (ANSA).

Nel 2022 raddoppiate le operazioni su rinnovabili in Italia

lasicilia.it/economia/nel-2022-raddoppiate-le-operazioni-su-rinnovabili-in-italia-1786378/

10 maggio 2023



agenzia

[Althesys](#), 'ma 3 pratiche su 4 rimangono bloccate'

ROMA, 10 MAG – Le energie rinnovabili nel 2022 hanno cambiato il passo in Italia, sulla scia del Pnrr e dei nuovi obiettivi al 2030. Le operazioni sono state 958, più del doppio di quelle del 2021. Gli investimenti previsti sono arrivati a 41 miliardi, con la potenza che ha toccato la quota record di 38,9 Gigawatt, quasi triplicata rispetto ai 15 Gw del 2021. Ma nonostante le semplificazioni nelle procedure, 3 pratiche su 4 rimangono bloccate (673 su 894). Lo rivela l'Irex Annual Report 2023, la ricerca annuale della società di consulenza [Althesys](#) sulle rinnovabili. Per l'economista Alessandro Marangoni che ha guidato la ricerca, "l'Irex Annual Report 2023 segna un giro di boa degli investimenti nelle rinnovabili nel 2022 in Italia, con un incremento straordinario trainato dalla crescita interna". Le operazioni si concentrano quasi interamente in Italia, il 95% del totale, per 34,8 Gw e 34,8 miliardi di euro, con appena 17 iniziative all'estero. Nel 2022 la protagonista assoluta tra le tecnologie è stata l'agrivoltaico: con 390 iniziative, 15,8 Gw e 12 miliardi arriva a una quota del 41%. Il fotovoltaico si ferma al 35%, con 11,6 Gw per 8,3 miliardi. L'eolico onshore vale 184 iniziative, 10,6 Gw e 14,2 miliardi di euro. Emergono inoltre anche eolico offshore, 63 progetti rilevati nel 2022 e oltre 50 Gw di progetti totali (ma solo uno entrato in funzione). I sistemi di accumulo sono la vera new entry del 2022, la cui capacità censita è stata di circa 0,898 Gw, +91% rispetto al 2021. Complessivamente in Italia si contano circa 227 impianti di storage, per 1,5 Gw, quasi tutti di taglia residenziale. Poi ci sono i 22 impianti di pompaggio, con una potenza massima di circa 7,6 Gw. Il panorama italiano al 2022 della filiera dell'idrogeno conta nel complesso 115 iniziative, che coinvolgono oltre 150 player.

Di più su questi argomenti:

[noindex](#)

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel 2022 raddoppiate le operazioni su rinnovabili in Italia

// notizie.tiscali.it/economia/articoli/nel-2022-raddoppiate-operazioni-rinnovabili-in-italia/



di Ansa

(ANSA) - ROMA, 10 MAG - Le energie rinnovabili nel 2022 hanno cambiato il passo in Italia, sulla scia del Pnrr e dei nuovi obiettivi al 2030. Le operazioni sono state 958, più del doppio di quelle del 2021. Gli investimenti previsti sono arrivati a 41 miliardi, con la potenza che ha toccato la quota record di 38,9 Gigawatt, quasi triplicata rispetto ai 15 Gw del 2021. Ma nonostante le semplificazioni nelle procedure, 3 pratiche su 4 rimangono bloccate (673 su 894). Lo rivela l'Irex Annual Report 2023, la ricerca annuale della società di consulenza [Althesys](#) sulle rinnovabili.

Per l'economista Alessandro Marangoni che ha guidato la ricerca, "l'Irex Annual Report 2023 segna un giro di boa degli investimenti nelle rinnovabili nel 2022 in Italia, con un incremento straordinario trainato dalla crescita interna". Le operazioni si concentrano quasi interamente in Italia, il 95% del totale, per 34,8 Gw e 34,8 miliardi di euro, con appena 17 iniziative all'estero. Nel 2022 la protagonista assoluta tra le tecnologie è stata l'agrivoltaico: con 390 iniziative, 15,8 Gw e 12 miliardi arriva a una quota del 41%. Il fotovoltaico si ferma

al 35%, con 11,6 Gw per 8,3 miliardi. L'eolico onshore vale 184 iniziative, 10,6 Gw e 14,2 miliardi di euro. Emergono inoltre anche eolico offshore, 63 progetti rilevati nel 2022 e oltre 50 Gw di progetti totali (ma solo uno entrato in funzione). I sistemi di accumulo sono la vera new entry del 2022, la cui capacità censita è stata di circa 0,898 Gw, +91% rispetto al 2021. Complessivamente in Italia si contano circa 227 impianti di storage, per 1,5 Gw, quasi tutti di taglia residenziale. Poi ci sono i 22 impianti di pompaggio, con una potenza massima di circa 7,6 Gw. Il panorama italiano al 2022 della filiera dell'idrogeno conta nel complesso 115 iniziative, che coinvolgono oltre 150 player. (ANSA). .

Nel 2022 raddoppiate le operazioni su rinnovabili in Italia

[tuttonotizie.net/2023/05/10/nel-2022-raddoppiate-le-operazioni-su-rinnovabili-in-italia/](https://www.tuttonotizie.net/2023/05/10/nel-2022-raddoppiate-le-operazioni-su-rinnovabili-in-italia/)

Mostra tutti gli articoli di Maurizio Barra

10 Maggio 2023



Tempo di lettura: 2 minuti

Ultimo aggiornamento 10 Maggio, 2023, 13:39:50 di [Maurizio Barra](#)

Le energie rinnovabili nel 2022 hanno cambiato il passo in Italia, sulla scia del Pnrr e dei nuovi obiettivi al 2030. Le operazioni sono state 958, più del doppio di quelle del 2021. Gli investimenti previsti sono arrivati a 41 miliardi, con la potenza che ha toccato la quota record di 38,9 Gigawatt, quasi triplicata rispetto ai 15 Gw del 2021. Ma nonostante le semplificazioni nelle procedure, 3 pratiche su 4 rimangono bloccate (673 su 894). Lo rivela l'Irex Annual Report 2023, la ricerca annuale della società di consulenza [Althesys](#) sulle rinnovabili.

Per l'economista Alessandro Marangoni che ha guidato la ricerca, "l'Irex Annual Report 2023 segna un giro di boa degli investimenti nelle rinnovabili nel 2022 in Italia, con un incremento straordinario trainato dalla crescita interna".

Le operazioni si concentrano quasi interamente in Italia, il 95% del totale, per 34,8 Gw e 34,8 miliardi di euro, con appena 17 iniziative all'estero. Nel 2022 la protagonista assoluta tra le tecnologie è stata l'agrivoltaico: con 390 iniziative, 15,8 Gw e 12 miliardi arriva a una quota del 41%. Il fotovoltaico si ferma al 35%, con 11,6 Gw per 8,3 miliardi. L'eolico onshore vale 184 iniziative, 10,6 Gw e 14,2 miliardi di euro. Emergono inoltre anche eolico offshore, 63 progetti rilevati nel 2022 e oltre 50 Gw di progetti totali (ma solo uno entrato in funzione).

I sistemi di accumulo sono la vera new entry del 2022, la cui capacità censita è stata di circa 0,898 Gw, +91% rispetto al 2021. Complessivamente in Italia si contano circa 227 impianti di storage, per 1,5 Gw, quasi tutti di taglia residenziale. Poi ci sono i 22 impianti di pompaggio, con una potenza massima di circa 7,6 Gw.

Il panorama italiano al 2022 della filiera dell'idrogeno conta nel complesso 115 iniziative, che coinvolgono oltre 150 player.

[source](#)

La Tua opinione è importante! Vota questo articolo, grazie!
No votes yet.

Nel 2022 raddoppiate le operazioni su rinnovabili in Italia

 webpost.it/nel-2022-raddoppiate-le-operazioni-su-rinnovabili-in-italia/

10/05/2023



[Althesys](#), 'ma 3 pratiche su 4 rimangono bloccate'

Le energie rinnovabili nel 2022 hanno cambiato il passo in Italia, sulla scia del Pnrr e dei nuovi obiettivi al 2030. Le operazioni sono state 958, più del doppio di quelle del 2021.

Gli investimenti previsti sono arrivati a 41 miliardi, con la potenza che ha toccato la quota record di 38,9 Gigawatt, quasi triplicata rispetto ai 15 Gw del 2021. Ma nonostante le semplificazioni nelle procedure, 3 pratiche su 4 rimangono bloccate (673 su 894). Lo rivela l'Irex Annual Report 2023, la ricerca annuale della società di consulenza [Althesys](#) sulle rinnovabili.

Per l'economista Alessandro Marangoni che ha guidato la ricerca, "l'Irex Annual Report 2023 segna un giro di boa degli investimenti nelle rinnovabili nel 2022 in Italia, con un incremento straordinario trainato dalla crescita interna".

Le operazioni si concentrano quasi interamente in Italia, il 95% del totale, per 34,8 Gw e 34,8 miliardi di euro, con appena 17 iniziative all'estero. Nel 2022 la protagonista assoluta tra le tecnologie è stata l'agrivoltaico: con 390 iniziative, 15,8 Gw e 12 miliardi arriva a una quota del 41%. Il fotovoltaico si ferma al 35%, con 11,6 Gw per 8,3 miliardi. L'eolico onshore vale 184 iniziative, 10,6 Gw e 14,2 miliardi di euro. Emergono inoltre anche eolico offshore, 63 progetti rilevati nel 2022 e oltre 50 Gw di progetti totali (ma solo uno entrato in funzione).

I sistemi di accumulo sono la vera new entry del 2022, la cui capacità censita è stata di circa 0,898 Gw, +91% rispetto al 2021. Complessivamente in Italia si contano circa 227

impianti di storage, per 1,5 Gw, quasi tutti di taglia residenziale. Poi ci sono i 22 impianti di pompaggio, con una potenza massima di circa 7,6 Gw.

Il panorama italiano al 2022 della filiera dell'idrogeno conta nel complesso 115 iniziative, che coinvolgono oltre 150 player.

Video

Rinnovabili, nel 2022 raddoppiate le operazioni: sono 958. Investimenti arrivati a 41 miliardi

 business24tv.it/2023/05/10/rinnovabili-nel-2022-raddoppiate-le-operazioni-sono-958-investimenti-arrivati-a-41-miliardi/

10 maggio 2023



Nel 2022 la protagonista assoluta tra le tecnologie è stata l'agrivoltaico: con 390 iniziative, 15,8 Gw e 12 miliardi arriva a una quota del 41%

Nel 2022 sono raddoppiate le operazioni sulle rinnovabili in Italia con le operazioni che sono state 958 rispetto a quelle del 2021. Gli investimenti previsti sono arrivati a 41 miliardi, con la potenza che ha toccato la quota record di 38,9 Gigawatt, quasi triplicata rispetto ai 15 Gw del 2021. Lo rivela l'Irex Annual Report 2023, la ricerca annuale della società di consulenza [Althesys](#) sulle rinnovabili, secondo cui, nonostante le semplificazioni nelle procedure, tre pratiche su quattro rimangono bloccate (673 su 894).

Nel 2022 la protagonista assoluta tra le tecnologie è stata l'agrivoltaico: con 390 iniziative, 15,8 Gw e 12 miliardi arriva a una quota del 41%. Il fotovoltaico si ferma al 35%, con 11,6 Gw per 8,3 miliardi. L'eolico onshore vale 184 iniziative, 10,6 Gw e 14,2 miliardi di euro. Emerge inoltre anche eolico offshore con 63 progetti rilevati nel 2022 e oltre 50 Gw di progetti totali.

I sistemi di accumulo sono la vera new entry del 2022, la cui capacità censita è stata di circa 0,898 Gw, +91% rispetto al 2021. Complessivamente in Italia si contano circa 227 impianti di storage, per 1,5 Gw, quasi tutti di taglia residenziale. Poi ci sono i 22 impianti di pompaggio, con una potenza massima di circa 7,6 Gw.

Il panorama italiano al 2022 della filiera dell'idrogeno conta nel complesso 115 iniziative, che coinvolgono oltre 150 player.

FOTO: ANSA

Irex 2023, volano le rinnovabili. 41 miliardi di investimenti pronti al decollo

 easynewsweb.com/2023/05/10/irex-2023-volano-le-rinnovabili-41-miliardi-di-investimenti-pronti-al-decollo/

EASY NEWS PRESS AGENCY - REDAZIONE

10 maggio 2023

[Se non legge correttamente questo messaggio, cliccare qui](#)



Comunicato stampa

IREX 2023, VOLANO LE RINNOVABILI

41 MILIARDI DI INVESTIMENTI PRONTI AL DECOLLO

*Lo studio di **Althesys** sull'industria delle rinnovabili evidenzia che è stato l'anno dell'agrivoltaico, dell'impennata dei costi e dei problemi di autorizzazione: bloccati dalla burocrazia tre progetti su quattro nonostante le semplificazioni.*

Marangoni: "La crescita traina il settore verso gli obiettivi al 2030 ma il sistema elettrico dovrà essere adeguato alla transizione"

Roma, 10 maggio 2023 – Il settore delle energie rinnovabili vive un momento straordinario facendo segnare un cambio di passo soprattutto in Italia, sulla scia del PNRR e dei nuovi obiettivi al 2030. Nonostante il quadro macroeconomico ed energetico complicato, gli investimenti previsti si collocano sui **41 miliardi, con un'impennata della potenza che ha toccato la quota record di 38,9 GW**, quasi triplicata rispetto ai 15 GW del 2021. Le operazioni sono 958, più del doppio di quelle rilevate nell'anno precedente. È questa la situazione delineata dall'**Irex Annual Report 2023**, lo studio di **Althesys** che dal 2008 monitora il settore delle

rinnovabili, analizza le strategie e delinea le tendenze future e che non manca di evidenziare, tuttavia, le perduranti difficoltà autorizzative degli impianti, nonostante i decreti di semplificazione: **tre pratiche su quattro sono ancora in standby**, su 894 totali, ben 673 risultano ancora in corso.

Il report è stato presentato questa mattina dall'**economista Alessandro Marangoni** nel corso dell'evento "**Voltare pagina, le rinnovabili oltre la crisi**" che si è tenuto all'Auditorium del GSE e ha visto la partecipazione – tra gli altri – di **Gilberto Pichetto**, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, di **Alessandro Boschi**, Head of Renewable Energy Division della BEI e di **Francesco La Camera**, Direttore generale dell'Agenzia internazionale per le energie rinnovabili (IRENA). *"L'Irex Annual Report 2023 – sottolinea Marangoni, che ha guidato il team di ricerca – segna un giro di boa degli investimenti nelle rinnovabili nel 2022 in Italia, con un incremento straordinario trainato dalla crescita interna. In tutta Europa aumentano sensibilmente gli LCOE che rendono poco attraenti le aste e inducono spesso a preferire il mercato. In questo quadro, diversi scenari di adeguatezza del sistema elettrico italiano si inseriscono nel disegno di una roadmap per la transizione"*.

Le tendenze strategiche

Il rapporto evidenzia anzitutto il ritorno della crescita sul mercato domestico: le operazioni **si concentrano quasi interamente in Italia**, sono il 95% del totale, per 34,8 GW e 34,8 miliardi di euro con appena 17 iniziative all'estero. Tra le possibili cause la complessità del quadro internazionale e le strategie di rifocalizzazione sul mercato nazionale, legate sia ai target 2030 che all'attuazione del PNRR. Nel 2022 la protagonista assoluta tra le tecnologie è stata l'**agrivoltaico** che con 390 iniziative, 15,8 GW e 12 miliardi arriva a una quota del 41%. Il solare che preserva l'uso agricolo dei terreni toglie il primato al **fotovoltaico**, che si ferma al 35% con 11,6 GW per 8,3 miliardi. L'**eolico onshore** vale 184 iniziative, 10,6 GW e 14,2 miliardi di euro. Emergono inoltre anche **eolico offshore**, 63 progetti rilevati nel 2022 e oltre 50 GW di progetti totali (ma solo uno entrato in funzione), ma soprattutto **systemi di accumulo**. Questi ultimi sono la vera new entry del 2022 la cui capacità censita è stata di circa **898 MW, +91% rispetto al 2021**. Complessivamente in Italia si contano circa 227 impianti di storage per 1,5 GW e 2,7 GWh, quasi tutti di taglia residenziale. La componente storica dello stoccaggio italiano è composta dai 22 impianti di pompaggio con una potenza massima di circa 7,6 GW in produzione (6,5 GW in pompaggio) e una capacità di 53 GWh, di cui l'84% dai sei impianti maggiori (quattro al Nord e due al Sud).

Tra le tendenze future c'è sicuramente anche quella che fa capo al settore **dell'idrogeno verde** che ha continuato a porre le basi tecnologiche ed economiche per uno sviluppo della catena del valore. Il panorama italiano al 2022 della filiera dell'idrogeno conta nel complesso 115 iniziative, che coinvolgono oltre 150 player diversi per origine e dimensione. Progetti, studi, accordi di collaborazione, prototipi e test sono indirizzati per il 47% agli usi finali, il 32% alla produzione. Il resto si divide tra iniziative integrate sulla filiera e Hydrogen Valley (9%), elettrolizzatori/altre tecnologie produttive (7%) e trasporto/stoccaggio (5%).

Rinnovabili e investitori

Nel 2022 il valore medio del **LCOE** (ovvero il costo medio per unità di elettricità generata) per l'**eolico onshore** in Europa si attesta a 67,8 €/MWh, in salita del 40% rispetto al 2021, soprattutto per la crescita del costo del denaro e della tecnologia, saliti in media del 28% rispetto al 2021 e del 60% in confronto al periodo 2019-2020. Tutti i Paesi segnano netti rialzi, con in testa la Svezia (+50%) e in coda l'Italia (+30%). In termini assoluti spicca però l'Italia con 82 €/MWh, mentre il costo più basso è in Svezia (59,1 €/MWh). Il **LCOE medio dell'eolico offshore** (taglia 400 MW) è di 78,6 €/MWh e in crescita del 23% rispetto al 2021. La causa di gran parte dell'aumento è il costo del capitale, il cui peso è raddoppiato nel 2022. I costi più elevati si hanno nel Mediterraneo, mentre quelli più contenuti nel Mare del Nord.

Nel **fotovoltaico** la voce più rilevante del LCOE è la tecnologia (42%), seguita dal costo del capitale (38%) e dall'O&M (20%). Gli impianti commerciali (100 kW) registrano un LCOE di 97,3 €/MWh medio, in crescita del 34% rispetto al 2021: si va dai 75,1 €/MWh della Spagna ai 116,6 €/MWh del Nord Italia. I ricavi hanno un LCOE (ricavo medio per unità di elettricità generata) di 86,2 €/MWh, vicini ai livelli del 2021 (+1,4%). Gli utility scale (1 MW) segnano un LCOE di 73,6 €/MWh (+29% sul 2021), con la Spagna che esprime sempre il dato più basso (57,9 €/MWh), mentre la Polonia quello più elevato (81,5 €/MWh). Per i ricavi gli utility scale vedono un LCOE in crescita nelle aste rispetto al 2021 (+5,5%) ma non sufficiente a garantire una redditività positiva. Tenendo conto degli andamenti dei costi di materie prime e materiali nel primo trimestre e degli ultimi aumenti del costo del denaro decisi dalla BCE, **è atteso per il 2023 un modesto incremento (0-5%) dei costi dell'eolico onshore, mentre gli LCOE dell'offshore dovrebbero rimanere pressoché stabili**, grazie ai margini di efficientamento ancora possibili. In calo, invece, i costi di tutte le configurazioni del fotovoltaico, dove la discesa dei prezzi dei moduli dovrebbe compensare la salita del WACC (costo medio ponderato del capitale).

I numeri delle autorizzazioni

Sembra non essere migliorata, invece, la questione autorizzativa, nonostante le ultime misure di semplificazione. Resta sostanzialmente uguale il divario tra impianti autorizzati e da autorizzare: a fronte di **894 nuovi impianti/progetti censiti nel 2022, ben 673 (75%)** sono ancora in corso di autorizzazione. La situazione è ancora peggiore se si considerano le dimensioni delle iniziative, con solo il 12% approvato (in peggioramento rispetto al 18% del 2021). Nel fotovoltaico, a fronte di 142 impianti autorizzati, quasi il quadruplo è in attesa, ben 527 progetti. Le installazioni fotovoltaiche utility scale in via di autorizzazione in Italia valgono oltre 20,5 GW. Nell'eolico onshore gli impianti autorizzati sono 28 contro 137 ancora in stand-by burocratico. A livello di MW, su circa 9,5 GW mappati, 7,7 (81%) risultano in attesa di autorizzazione. In sostanza, la forte crescita delle domande ha controbalanciato le norme e gli sforzi di accelerare il permitting.

La roadmap verso la transizione e la riforma del mercato elettrico

In questo quadro, i progressi da compiere per la decarbonizzazione entro il 2030 sono significativi e richiederanno una roadmap stringente che preveda obiettivi su efficienza, rinnovabili e flessibilità. Il sistema elettrico italiano sarà adeguato al 2030 nonostante le dismissioni di parte degli impianti termoelettrici, ma oltre allo sviluppo di rinnovabili, reti e accumuli, serve anche il capacity market, la stabilità delle importazioni e un miglioramento della disponibilità degli impianti termoelettrici.

Rinnovabili e accumuli sono oggi ancora a metà del guado, mentre il phase-out del carbone al 2025 (rallentato a causa della crisi del gas) sarebbe economicamente, oltre che ambientalmente vantaggioso.

La proposta UE di riforma del mercato elettrico punta a sviluppare i mercati a termine, i PPA e i Contract for Difference per spingere la transizione energetica. In Italia il TIDE introdurrà diverse novità, con nuove modalità di aggregazione delle unità di produzione e di consumo e nuove forme di condivisione dell'energia, che rimodelleranno il profilo del settore elettrico.

In cooperation with:          

Ufficio stampa:

press@althesys.com

Roberto Bonafini 392 5711671

Che cos'è IREX – L'Irex è il think tank italiano di riferimento per l'industria delle energie rinnovabili e l'efficienza energetica: dal 2008 analizza l'evoluzione dell'industria italiana delle rinnovabili nel contesto internazionale, esaminando le strategie aziendali, individuando i trend dei mercati, valutando le strategie-Paese e formulando proposte ai policy maker. L'osservatorio monitora il settore delle rinnovabili con il proprio Annual Report e realizza l'Indice Irex, che traccia le small-mid cap pure renewable quotate in Borsa.

Althesys è una società professionale indipendente specializzata nella consulenza strategica e nello sviluppo di conoscenza. Opera con competenze di eccellenza nei settori chiave di ambiente, energia, infrastrutture e utility, nei quali assiste imprese e istituzioni.

[Per cancellarsi cliccare qui | Unsubscribe](#)



[ARIA](#) ▾
 [CIBO](#)
[CLIMA](#) ▾
 [ECONOMIA CIRCOLARE](#) ▾
 [MOBILITÀ](#)
[SOSTENIBILITÀ](#)
[PROGETTI](#) ▾
 [COLLABORAZIONI](#)



Home > Clima > Irex 2023: previsti in Italia investimenti sulle rinnovabili per 41 miliardi

Clima

Irex 2023: previsti in Italia investimenti sulle rinnovabili per 41 miliardi

Nel paese gli investimenti previsti sulle energie rinnovabili si collocano sui 41 miliardi, con un'impennata della potenza che ha toccato la quota record di 38,9 GW, quasi triplicata rispetto ai 15 GW del 2021. Le operazioni sono 958, più del doppio di quelle rilevate nell'anno precedente. È questa la situazione delineata dall'Irex Annual Report 2023, lo studio di Althesys che dal 2008 monitora il settore delle rinnovabili, analizza le strategie e delinea le tendenze future e che non manca di evidenziare, tuttavia, le perduranti difficoltà autorizzative degli impianti, nonostante i decreti di semplificazione

Da **Redazione** - 10 Maggio 2023



In Italia gli investimenti previsti sulle **energie rinnovabili** si collocano sui **41 miliardi, con un'impennata della potenza che ha toccato la quota record di 38,9 GW**, quasi triplicata rispetto ai 15 GW del 2021. Le operazioni sono 958, più del doppio di quelle rilevate nell'anno precedente. È questa la situazione delineata dall'**Irex Annual Report 2023**, lo studio di **Althesys** che dal 2008 monitora il settore delle rinnovabili, analizza le strategie e delinea le tendenze future e che non manca di evidenziare, tuttavia, le perduranti difficoltà autorizzative degli impianti, nonostante i decreti di semplificazione: **tre pratiche su quattro sono ancora in standby**, su 894 totali, ben 673 risultano ancora in corso.

IREX 2023: PREVISTI IN ITALIA INVESTIMENTI SULLE RINNOVABILI PER 41 MILIARDI

Il report è stato presentato mercoledì 10 maggio a Roma dall'**economista Alessandro Marangoni** nel corso dell'evento "**Voltare pagina, le rinnovabili oltre la crisi**" che si è tenuto all'Auditorium del GSE e ha visto la partecipazione – tra gli altri – di **Gilberto Pichetto**, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, di **Alessandro Boschi**, Head of Renewable Energy Division della BEI e di **Francesco La Camera**, Direttore generale dell'Agenzia internazionale per le energie rinnovabili (IRENA). "L'Irex Annual Report 2023 – sottolinea **Marangoni**, che ha guidato il team di ricerca – segna un giro di boa degli investimenti nelle rinnovabili nel 2022 in Italia, con un incremento straordinario trainato dalla crescita interna. In tutta Europa aumentano sensibilmente gli LCOE che rendono poco attraenti le aste e inducono spesso a preferire il mercato. In questo quadro, diversi scenari di adeguatezza del sistema elettrico italiano si inseriscono nel disegno di una roadmap per la transizione".

Le tendenze strategiche

Il rapporto evidenzia anzitutto il ritorno della crescita sul mercato domestico: le operazioni **si concentrano quasi interamente in Italia**, sono il 95% del totale, per 34,8 GW e 34,8 miliardi di euro con appena 17 iniziative all'estero. Tra le possibili cause la complessità del quadro internazionale e le strategie di rifocalizzazione sul mercato nazionale, legate sia ai target 2030 che all'attuazione del PNRR. Nel 2022 la protagonista assoluta tra le tecnologie è stata l'**agrivoltaico** che con 390 iniziative, 15,8 GW e 12 miliardi arriva a una quota del 41%. Il solare che preserva l'uso agricolo dei terreni toglie il primato al **fotovoltaico**, che si ferma al 35% con 11,6 GW per 8,3 miliardi. L'**eolico onshore** vale 184 iniziative, 10,6 GW e 14,2 miliardi di euro. Emergono inoltre anche **eolico offshore**, 63 progetti rilevati nel 2022 e oltre 50 GW di progetti totali (ma solo uno entrato in funzione), ma soprattutto **sistemi di accumulo**.

Questi ultimi sono la vera new entry del 2022 la cui capacità censita è stata di circa **898 MW, +91% rispetto al 2021**. Complessivamente in Italia si contano circa 227 impianti di storage per 1,5 GW e 2,7 GWh, quasi tutti di taglia residenziale. La componente storica dello stoccaggio italiano è composta dai 22 impianti di pompaggio con una potenza massima di circa 7,6 GW in produzione (6,5 GW in pompaggio) e una capacità di 53 GWh, di cui l'84% dai sei impianti maggiori (quattro al Nord e due al Sud).

Tra le **tendenze future c'è sicuramente anche quella che fa capo al settore dell'idrogeno verde** che ha continuato a porre le basi tecnologiche ed economiche per uno sviluppo della catena del valore. Il panorama italiano al 2022 della filiera dell'idrogeno conta nel complesso 115 iniziative, che coinvolgono oltre 150 player diversi per origine e dimensione. Progetti, studi, accordi di collaborazione, prototipi e test sono indirizzati per il 47% agli usi finali, il 32% alla produzione. Il resto si divide tra iniziative integrate sulla filiera e Hydrogen

IREX 2023: PREVISTI IN ITALIA INVESTIMENTI SULLE RINNOVABILI PER 41 MILIARDI

Valley (9%), elettrolizzatori/altre tecnologie produttive (7%) e trasporto/stoccaggio (5%).

I numeri delle autorizzazioni

Sembra **non essere migliorata, invece, la questione autorizzativa**, nonostante le ultime misure di semplificazione. Resta sostanzialmente uguale il divario tra impianti autorizzati e da autorizzare: a fronte di **894 nuovi impianti/progetti censiti nel 2022, ben 673 (75%) sono ancora in corso di autorizzazione**. La situazione è ancora peggiore se si considerano le dimensioni delle iniziative, con solo il 12% approvato (in peggioramento rispetto al 18% del 2021). Nel fotovoltaico, a fronte di 142 impianti autorizzati, quasi il quadruplo è in attesa, ben 527 progetti. Le installazioni fotovoltaiche utility scale in via di autorizzazione in Italia valgono oltre 20,5 GW. Nell'eolico onshore gli impianti autorizzati sono 28 contro 137 ancora in stand-by burocratico. A livello di MW, su circa 9,5 GW mappati, 7,7 (81%) risultano in attesa di autorizzazione. In sostanza, la forte crescita delle domande ha controbilanciato le norme e gli sforzi di accelerare il permitting.

La roadmap verso la transizione e la riforma del mercato elettrico

In questo quadro, secondo il rapporto Irex, i progressi da compiere per la decarbonizzazione entro il 2030 sono significativi e richiederanno **una roadmap stringente che preveda obiettivi su efficienza, rinnovabili e flessibilità**. Il sistema elettrico italiano sarà adeguato al 2030 nonostante le dismissioni di parte degli impianti termoelettrici, ma oltre allo sviluppo di rinnovabili, reti e accumuli, serve anche il capacity market, la stabilità delle importazioni e un miglioramento della disponibilità degli impianti termoelettrici. Rinnovabili e accumuli sono oggi ancora a metà del guado, mentre il phase-out del carbone al 2025 (rallentato a causa della crisi del gas) sarebbe economicamente, oltre che ambientalmente vantaggioso.

La proposta UE di riforma del mercato elettrico punta a sviluppare i mercati a termine, i PPA e i Contract for Difference per spingere la transizione energetica. In Italia il TIDE introdurrà diverse novità, con nuove modalità di aggregazione delle unità di produzione e di consumo e nuove forme di condivisione dell'energia, che rimodelleranno il profilo del settore elettrico.

Redazione

Rinnovabili, in Italia investimenti in rampa di lancio ma solo il 12% è stato autorizzato

[gr greenreport.it/news/economia-ecologica/rinnovabili-in-italia-investimenti-in-rampa-di-lancio-ma-solo-il-12-e-stato-autorizzato/](https://www.greenreport.it/news/economia-ecologica/rinnovabili-in-italia-investimenti-in-rampa-di-lancio-ma-solo-il-12-e-stato-autorizzato/)

10 maggio 2023

Economia ecologica | Energia

Irex annual report: «A fronte di 894 nuovi impianti/progetti censiti nel 2022, ben 673 sono ancora in corso di autorizzazione»

[10 Maggio 2023]



di

Luca Aterini



Investire sulle energie rinnovabili in Italia piace(rebbe) sempre di più alle imprese di settore ma, man mano che le ambizioni della transizione energetica aumentano, cresce la frustrazione per un sistema autorizzativo del tutto inadeguato a garantire il ritmo di installazioni richiesto dagli obiettivi Ue al 2030.

È quanto emerge dai dati contenuti nell'Irex annual report 2023, lo studio di [Althesys](#) che dal 2008 monitora il settore delle rinnovabili, la cui nuova edizione è stata presentata oggi a Roma: il documento «segna un giro di boa degli investimenti nelle rinnovabili nel 2022 in Italia, con un incremento straordinario trainato dalla crescita interna», come spiega l'economista Alessandro Marangoni – che ha coordinato il team di ricerca –, ma il sistema autorizzativo non riesce a reggere il ritmo, mostrando anzi una performance peggiore rispetto al 2021.

«Nonostante il quadro macroeconomico ed energetico complicato – osservano da [Althesys](#) – gli investimenti previsti nel comparto delle rinnovabili si collocano sui 41 miliardi di euro, con un'impennata della potenza che ha toccato la quota record di 38,9 GW, quasi triplicata rispetto ai 15 GW del 2021». Anche le operazioni censite da [Althesys](#) sono «958, più del doppio di quelle rilevate nell'anno precedente».

Soprattutto, il rapporto evidenzia il ritorno della crescita sul mercato domestico: «Le operazioni si concentrano quasi interamente in Italia, sono il 95% del totale, per 34,8 GW e 34,8 miliardi di euro con appena 17 iniziative all'estero».

Si parla soprattutto di investimenti in ambito agrivoltaico (390 iniziative censite per 15,8 GW di potenza e 12 mld di euro, il 41%), seguiti sul podio da quelli su fotovoltaico (11,6 GW per 8,3 mld€, 35%) ed eolico onshore (184 iniziative, 10,6 GW e 14,2 mld di euro).

Ma quanti di questi corposi investimenti si stanno davvero traducendo in impianti? Troppo pochi: «Sembra non essere migliorata la questione autorizzativa, nonostante – sottolinea [Althesys](#) – le ultime misure di semplificazione. Resta sostanzialmente uguale il divario tra impianti autorizzati e da autorizzare: a fronte di 894 nuovi impianti/progetti censiti nel 2022, ben 673 (75%) sono ancora in corso di autorizzazione (l'anno scorso il dato era migliore seppur di poco, 70%, ndr). La situazione è ancora peggiore se si considerano le dimensioni delle iniziative, con solo il 12% approvato (in peggioramento rispetto al 18% del 2021)».

In sostanza, la crescita delle domande ha controbilanciato le norme e gli sforzi di accelerare il permitting. Ad esempio, nel fotovoltaico a fronte di 142 impianti autorizzati, quasi il quadruplo è in attesa (ben 527 progetti), mentre le installazioni fotovoltaiche utility scale in via di autorizzazione in Italia valgono oltre 20,5 GW. Nell'eolico onshore gli impianti autorizzati sono 28 contro 137 ancora in stand-by burocratico: su circa 9,5 GW mappati, 7,7 (81%) risultano in attesa di autorizzazione.

Si tratta di rilevazioni che appaiono in linea con i dati omnicomprensivi offerti da Terna, il gestore della rete elettrica nazionale, che afferma come su 340 GW di impianti in attesa di autorizzazioni lungo tutto lo Stivale, nell'intero 2022 soli 3 GW sono entrati in esercizio.

E nel 2023 non sta andando molto meglio, dato che nel primo trimestre dell'anno sono entrati in esercizio 1,1 GW di nuovi impianti: continuando a questo ritmo a fine anno sarà installata neanche la metà della capacità aggiuntiva necessaria per rispettare gli obiettivi Ue (circa 10 GW l'anno).

**Energia**

Energia. Rinnovabili in crescita. Fratin: rimuovere gli ostacoli

Il rapporto dell'Irex Annual Report 2023 di [Althesys](#)

di Cristina Calzecchi Onesti | giovedì, 11 Maggio 2023 | 3489

Nonostante l'avvio di alcune semplificazioni, richieste a viva voce dai produttori, nel 2022 tre progetti di impianti di energia rinnovabile su quattro sono rimasti incagliati nelle maglie della burocrazia. Parliamo di 673 richieste di autorizzazioni ancora in corso sulle 894 totali. Malgrado questo e l'impennata dei prezzi, l'Irex Annual Report 2023 di [Althesys](#), che dal 2008 monitora il settore delle rinnovabili, strategie e tendenze future incluse, parla del 2022 come di un anno vincente dal punto di vista degli investimenti previsti, circa 41 miliardi. Anche la potenza prodotta è quasi triplicata rispetto al 2021, passando da 15 GW a 38,9 GW, per un totale raddoppiato di operazioni (958). Il buon andamento, che sembra un segnale positivo rispetto alla road map italiana verso la decarbonizzazione, risente naturalmente dei finanziamenti del PNRR e dei nuovi obiettivi 2030.

"Sia pure nelle difficoltà dovute alla geopolitica "il 2022 è stato "un anno molto positivo – è stato il commento del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin alla presentazione del Report -, con una forte crescita di potenza e investimenti programmati rispetto al 2021, che ci consente di guardare al futuro con fiducia. Io credo che sia un segnale di un trend che è emerso in modo netto a livello internazionale. Il mio dicastero e il Governo tutto si sta impegnando affinché tale tendenza si consolidi anche nel nostro Paese".

Cresce il solare onshore e offshore, cala l'idroelettrico

Principale motore del cambiamento è stato l'agrivoltaico, che con 390 iniziative, 15,8 GW e 12 miliardi di investimenti, conquista la quota del 41% del mercato delle rinnovabili. Il solare, che preserva l'uso agricolo dei terreni, prende il posto del fotovoltaico, che si ferma al 35% con 11,6 GW per 8,3 miliardi. L'eolico onshore vale 184 iniziative, 10,6 GW e 14,2 miliardi di euro, ma anche quello offshore sta crescendo, con 63 progetti rilevati nel 2022 e oltre 50 GW di progetti totali, ma solo uno in funzione. La vera sorpresa l'hanno riservata i sistemi di accumulo, la cui capacità è aumentata del +91% rispetto al 2021, corrispondente a circa 898 MW. Complessivamente in Italia si contano circa 227 impianti di storage per 1,5 GW e 2,7 GWh, quasi tutti di taglia residenziale. La componente storica dello stoccaggio italiano è composta dai 22 impianti di pompaggio, con una potenza massima di circa 7,6 GW in produzione (6,5 GW in pompaggio) e una capacità di 53 GWh, di cui l'84% dai sei impianti maggiori (quattro al Nord e due al Sud). In calo, invece, la produzione idroelettrica (-37%)., "Serve un piano di investimenti e il Governo non si tira indietro", ha dichiarato il ministro.

Continua lo sviluppo dell'idrogeno verde

[Apri il link](#)

ENERGIA. RINNOVABILI IN CRESCITA. FRATIN: RIMUOVERE GLI OSTACOLI

Per il futuro un posto d'onore lo avrà anche al settore dell'idrogeno verde, che ha continuato a porre le basi tecnologiche ed economiche per uno sviluppo della catena del valore. La sua filiera nel 2022 conta nel complesso 115 iniziative, che coinvolgono oltre 150 player diversi per origine e dimensione. Progetti, studi, accordi di collaborazione, prototipi e test sono indirizzati per il 47% agli usi finali, il 32% alla produzione. Il resto si divide tra iniziative integrate sulla filiera e Hydrogen Valley (9%), elettrolizzatori/altre tecnologie produttive (7%) e trasporto/stoccaggio (5%).

Rinnovabili e accumuli a metà strada verso la decarbonizzazione

Rispetto all'adeguamento del sistema elettrico italiano, oltre alle dismissioni di parte degli impianti termoelettrici e allo sviluppo di rinnovabili, reti e accumuli, all'Italia servirà anche il capacity market, cioè la stabilità delle importazioni e un miglioramento della disponibilità degli impianti termoelettrici. Rinnovabili e accumuli sono oggi ancora a metà del guado, mentre l'eliminazione graduale del carbone al 2025, rallentato a causa della crisi del gas, è ritenuto economicamente, oltre che ambientalmente vantaggioso.

Condividi questo articolo:



Sponsor



#06 DECARBONIZZAZIONE ENERGIA FRATIN IDROELETTRICO IDROGENO VERDE IREX ANNUAL REPORT OFFSHORE ONSHORE RINNOVABILI



< ARTICOLO PRECEDENTE

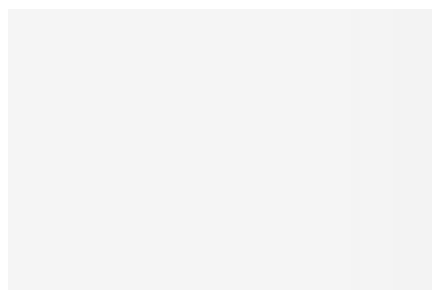
La concretezza di Andreotti vista da vicino



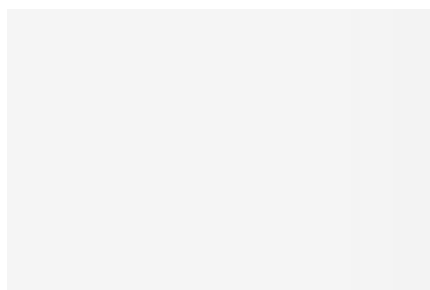
Cristina Calzecchi Onesti

Giornalista ed esperta di comunicazione aziendale. Dopo esperienze in tutta la comunicazione, dagli uffici stampa alle Relazioni esterne, ai Rapporti istituzionali, per quasi dieci è stata assistente parlamentare, portavoce e spin doctor alla Camera e al Senato. Da sempre si occupa di politica, sociale, diritti civili e ambiente.

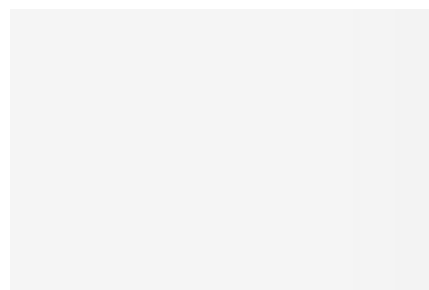
ARTICOLI CORRELATI



“Noi autonomi e partite Iva” insieme a “Verde è Popolare” in difesa delle Pmi



Un Abbecedario per capire



Giovani e senza pensione: l'altro lato dell'alternanza scuola-lavoro

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

L'agrivoltaico supera il solare classico (ma solo sulla carta)

lasvolta.it/7654/lagrivoltaico-supera-il-solare-classico-ma-solo-sulla-carta

S*

Ambiente

Cresce lo sviluppo delle rinnovabili, in particolare quello legato all'agricoltura. Secondo l'*Irex Annual Report*, in Italia l'agrivoltaico vale il 41% delle nuove iniziative green. Si tratta, però, soprattutto di progetti in agenda e non ancora realizzati



Credit: Via tse.energy



Giacomo Talignani

Tempo di lettura 3 min lettura

10 maggio 2023 Aggiornato alle 20:00

Cresce l'**agrivoltaico in Italia**. Secondo l'***Irex Annual Report 2023*** supera addirittura il solare classico, con il **41% delle nuove iniziative green e investimenti a piano da 12 miliardi di euro**.

I dati non si riferiscono all'esistente, ma a **tutti i progetti messi in agenda e in divenire**. Va ricordato però che il **75% delle autorizzazioni, tra burocrazia e vincoli, è ancora fermo**.

Il dato chiave che esce dal rapporto del think tank di [Althesys](#) è comunque incoraggiante: **il mercato delle rinnovabili è sempre più forte e nel 2022 ha registrato 958 operazioni**, ovvero più del doppio di quelle rilevate dell'anno precedente per 38,9 GW (+160%) e 41,4 miliardi (+203%) complessivi.

L'analisi sottolinea poi la necessità di una road map ampia per la transizione energetica: **non è possibile infatti che di tutti i progetti riferiti ai 38,9 GW dello scorso anno solo poco più di 3 GW siano stati realmente realizzati**, con il ritmo da sostenere per centrare gli obiettivi europei che sarebbe invece di almeno 9 GW. Serve dunque una spinta maggiore per l'Italia nel rafforzare la propria autonomia e sicurezza energetica.

Nel frattempo, tornando all'agrivoltaico, da pochi giorni il Consiglio dei Ministri ha adottato le delibere sostitutive della Via per **circa 13 progetti** di agrivoltaico nel Sud Italia e come ha ribadito il ministro dell'Ambiente e Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto Fratin l'obiettivo è di superare, a partire dal 2023, i 10 GW di impianti rinnovabili autorizzati e installati.

Il nuovo via libera è per **600 nuovi MW** di agrivoltaico soprattutto in **Puglia e Basilicata**, che si spera riescano a essere realizzati rapidamente grazie alle ultime semplificazioni normative apportate al comparto delle rinnovabili.

«Il risultato raggiunto – ha detto il ministro – si inserisce nel percorso di velocizzazione delle procedure autorizzative avviato negli ultimi mesi dal Ministero dell'Ambiente, che ci ha permesso di raggiungere già nel 2022 i 7 GW di nuovi impianti autorizzati».

Nello specifico gli impianti di agrivoltaico autorizzati per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile saranno a Stornara (FG); Specchione in agro dei comuni di Brindisi, Cellino San Marco e Mesagne (BR), Manfredonia (FG) in località Borgo Mezzanone, Cerignola (FG), tra i comuni di Ortona e Orta Nova (FG), Grottaglie (TA), Ascoli Satriano (FG) e Tolve (PZ).

I più letti

Irex: volano le rinnovabili con 41 miliardi di investimenti

 oggigreen.it/irex-volano-le-rinnovabili-con-41-miliardi-di-investimenti/

10 Maggio 2023



Lo studio di [Althesys](#) sull'industria delle rinnovabili evidenzia che è stato l'anno dell'agrivoltaico, dell'impennata dei costi e dei problemi di autorizzazione: bloccati dalla burocrazia tre progetti su quattro nonostante le semplificazioni.

Marangoni: "La crescita traina il settore verso gli obiettivi al 2030 ma il sistema elettrico dovrà essere adeguato alla transizione".

Il settore delle **energie rinnovabili** vive un momento straordinario facendo segnare un cambio di passo soprattutto in Italia, sulla scia del **PNRR** e dei **nuovi obiettivi al 2030**. Nonostante il quadro macroeconomico ed energetico complicato, **gli investimenti previsti si collocano sui 41 miliardi**, con un'impennata della potenza che ha toccato la quota record di 38,9 GW, quasi triplicata rispetto ai 15 GW del 2021. Le operazioni sono 958, più del doppio di quelle rilevate nell'anno precedente. È questa la situazione delineata dall'**Irex** (*il think tank italiano di riferimento per l'industria delle energie rinnovabili e l'efficienza energetica*) **Annual Report 2023**, lo studio di [Althesys](#) che dal 2008 monitora il settore delle rinnovabili, analizza le strategie e delinea le tendenze future e che non manca di evidenziare, tuttavia, le perduranti difficoltà autorizzative degli impianti, nonostante i decreti di semplificazione: tre pratiche su quattro sono ancora in standby, su 894 totali, ben 673 risultano ancora in corso.

Il report è stato presentato questa mattina dall'economista Alessandro Marangoni nel corso dell'evento "**Voltare pagina, le rinnovabili oltre la crisi**" che si è tenuto all'Auditorium del GSE e ha visto la partecipazione – tra gli altri – di Gilberto Pichetto, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, di Alessandro Boschi, Head of Renewable Energy Division della BEI e di Francesco La Camera, Direttore generale dell'Agenzia internazionale per le energie rinnovabili (IRENA). "L'Irex Annual Report 2023 – sottolinea **Marangoni**, che ha guidato il

team di ricerca – segna un giro di boa degli investimenti nelle rinnovabili nel 2022 in Italia, con un incremento straordinario trainato dalla crescita interna. In tutta Europa aumentano sensibilmente gli LCOE che rendono poco attraenti le aste e inducono spesso a preferire il mercato. In questo quadro, diversi scenari di adeguatezza del sistema elettrico italiano si inseriscono nel disegno di una roadmap per la transizione”.

Le tendenze strategiche

Il rapporto evidenzia anzitutto il ritorno della **crescita sul mercato domestico**: le operazioni si concentrano quasi interamente in Italia, sono il 95% del totale, per 34,8 GW e 34,8 miliardi di euro con appena 17 iniziative all'estero. Tra le possibili cause la complessità del quadro internazionale e le strategie di rifocalizzazione sul mercato nazionale, legate sia ai target 2030 che all'attuazione del PNRR. Nel 2022 la protagonista assoluta tra le tecnologie è stata l'agrivoltaico che con 390 iniziative, 15,8 GW e 12 miliardi arriva a una quota del 41%. Il solare che preserva l'uso agricolo dei terreni toglie il primato al fotovoltaico, che si ferma al 35% con 11,6 GW per 8,3 miliardi. L'eolico onshore vale 184 iniziative, 10,6 GW e 14,2 miliardi di euro. Emergono inoltre anche eolico offshore, 63 progetti rilevati nel 2022 e oltre 50 GW di progetti totali (ma solo uno entrato in funzione), ma soprattutto sistemi di accumulo. Questi ultimi sono la vera new entry del 2022 la cui capacità censita è stata di circa 898 MW, +91% rispetto al 2021. Complessivamente in Italia si contano circa 227 impianti di storage per 1,5 GW e 2,7 GWh, quasi tutti di taglia residenziale. La componente storica dello stoccaggio italiano è composta dai 22 impianti di pompaggio con una potenza massima di circa 7,6 GW in produzione (6,5 GW in pompaggio) e una capacità di 53 GWh, di cui l'84% dai sei impianti maggiori (quattro al Nord e due al Sud).

Tra le tendenze future c'è sicuramente anche quella che fa capo al settore dell'idrogeno verde che ha continuato a porre le basi tecnologiche ed economiche per uno sviluppo della catena del valore. Il panorama italiano al 2022 della filiera dell'idrogeno conta nel complesso 115 iniziative, che coinvolgono oltre 150 player diversi per origine e dimensione. Progetti, studi, accordi di collaborazione, prototipi e test sono indirizzati per il 47% agli usi finali, il 32% alla produzione. Il resto si divide tra iniziative integrate sulla filiera e Hydrogen Valley (9%), elettrolizzatori/altre tecnologie produttive (7%) e trasporto/stoccaggio (5%).

Rinnovabili e investitori

Nel 2022 il valore medio del LCOE (ovvero il costo medio per unità di elettricità generata) per l'**eolico onshore** in Europa si attesta a 67,8 €/MWh, in salita del 40% rispetto al 2021, soprattutto per la crescita del costo del denaro e della tecnologia, saliti in media del 28% rispetto al 2021 e del 60% in confronto al periodo 2019-2020. Tutti i Paesi segnano netti rialzi, con in testa la Svezia (+50%) e in coda l'Italia (+30%). In termini assoluti spicca però l'Italia con 82 €/MWh, mentre il costo più basso è in Svezia (59,1 €/MWh). Il LCOE medio dell'eolico offshore (taglia 400 MW) è di 78,6 €/MWh e in crescita del 23% rispetto al 2021.

La causa di gran parte dell'aumento è il costo del capitale, il cui peso è raddoppiato nel 2022. I costi più elevati si hanno nel Mediterraneo, mentre quelli più contenuti nel Mare del Nord.

Nel **fotovoltaico** la voce più rilevante del LCOE è la tecnologia (42%), seguita dal costo del capitale (38%) e dall'O&M (20%). Gli impianti commerciali (100 kW) registrano un LCOE di 97,3 €/MWh medio, in crescita del 34% rispetto al 2021: si va dai 75,1 €/MWh della Spagna ai 116,6 €/MWh del Nord Italia. I ricavi hanno un LEOE (ricavo medio per unità di elettricità generata) di 86,2 €/MWh, vicini ai livelli del 2021 (+1,4%). Gli utility scale (1 MW) segnano un LCOE di 73,6 €/MWh (+29% sul 2021), con la Spagna che esprime sempre il dato più basso (57,9 €/MWh), mentre la Polonia quello più elevato (81,5 €/MWh). Per i ricavi gli utility scale vedono un LEOE in crescita nelle aste rispetto al 2021 (+5,5%) ma non sufficiente a garantire una redditività positiva. Tenendo conto degli andamenti dei costi di materie prime e materiali nel primo trimestre e degli ultimi aumenti del costo del denaro decisi dalla BCE, è atteso per il 2023 un modesto incremento (0-5%) dei costi dell'eolico onshore, mentre gli LCOE dell'offshore dovrebbero rimanere pressoché stabili, grazie ai margini di efficientamento ancora possibili. In calo, invece, i costi di tutte le configurazioni del fotovoltaico, dove la discesa dei prezzi dei moduli dovrebbe compensare la salita del WACC (costo medio ponderato del capitale).

I numeri delle autorizzazioni

Sembra non essere migliorata, invece, la questione autorizzativa, nonostante le ultime misure di **semplificazione**. Resta sostanzialmente uguale il divario tra impianti autorizzati e da autorizzare: a fronte di 894 nuovi impianti/progetti censiti nel 2022, ben 673 (75%) sono ancora in corso di autorizzazione. La situazione è ancora peggiore se si considerano le dimensioni delle iniziative, con solo il 12% approvato (in peggioramento rispetto al 18% del 2021). Nel fotovoltaico, a fronte di 142 impianti autorizzati, quasi il quadruplo è in attesa, ben 527 progetti. Le installazioni fotovoltaiche utility scale in via di autorizzazione in Italia valgono oltre 20,5 GW. Nell'eolico onshore gli impianti autorizzati sono 28 contro 137 ancora in stand-by burocratico. A livello di MW, su circa 9,5 GW mappati, 7,7 (81%) risultano in attesa di autorizzazione. In sostanza, la forte crescita delle domande ha controbilanciato le norme e gli sforzi di accelerare il permitting.

La roadmap verso la transizione e la riforma del mercato elettrico

In questo quadro, i progressi da compiere per la **decarbonizzazione** entro il 2030 sono significativi e richiederanno una roadmap stringente che preveda obiettivi su efficienza, rinnovabili e flessibilità. Il sistema elettrico italiano sarà adeguato al 2030 nonostante le dismissioni di parte degli impianti termoelettrici, ma oltre allo sviluppo di rinnovabili, reti e accumuli, serve anche il capacity market, la stabilità delle importazioni e un miglioramento

della disponibilità degli impianti termoelettrici. Rinnovabili e accumuli sono oggi ancora a metà del guado, mentre il phase-out del carbone al 2025 (rallentato a causa della crisi del gas) sarebbe economicamente, oltre che ambientalmente vantaggioso.

La proposta UE di riforma del mercato elettrico punta a sviluppare i mercati a termine, i PPA e i Contract for Difference per spingere la transizione energetica. In Italia il TIDE introdurrà diverse novità, con nuove modalità di aggregazione delle unità di produzione e di consumo e nuove forme di condivisione dell'energia, che rimodelleranno il profilo del settore elettrico.

Rinnovabili, investimenti boom in Italia nel 2022 ma resta il nodo delle autorizzazioni

 rnanews.eu/rinnovabili-investimenti-boom-in-italia-nel-2022-ma-resta-il-nodo-delle-autorizzazioni-434197.html



4 hours ago 14

Il settore delle energie **rinnovabili** vive un momento straordinario facendo segnare un cambio di passo soprattutto in Italia, sulla scia del Pnrr e dei nuovi obiettivi al 2030.

Gli **investimenti** programmati nel **2022** in Italia da tutte le imprese italiane e straniere delle rinnovabili (e dagli operatori italiani all'estero), si aggirano sui **41 miliardi** di euro, con un'impennata della potenza coinvolta da tali investimenti che ha toccato la quota record di **38,9 GW**, quasi triplicata rispetto ai 15 GW del 2021.

Le **operazioni** finanziarie complessive sono **958**, più del doppio di quelle rilevate nell'anno precedente.

Sono i numeri principali dell'**Irex Annual Report 2023**, lo studio di Althesys che dal 2008 monitora il settore delle rinnovabili, analizza le strategie e delinea le tendenze future e che non manca di evidenziare, tuttavia, le perduranti **difficoltà autorizzative** degli impianti, nonostante i decreti di semplificazione: **3 pratiche su 4** sono ancora **in standby**, su 894 totali, ben 673 risultano ancora in corso.

Il report è stato presentato oggi, mercoledì 10 maggio, dall'economista Alessandro Marangoni nel corso dell'evento "*Voltare pagina, le rinnovabili oltre la crisi*" che si è tenuto all'Auditorium del Gse.

Le tendenze

Il rapporto, si legge in una nota di sintesi, evidenzia innanzitutto il ritorno della **crescita sul mercato domestico**: le operazioni finanziarie si concentrano quasi interamente in Italia, sono il 95% del totale (34,8 GW) e quasi 35 miliardi di euro, con appena 17 iniziative all'estero.

Tra le possibili cause, la complessità del quadro internazionale e le strategie di rifocalizzazione sul mercato nazionale, legate sia ai target 2030 che all'**attuazione del Pnrr**. Nel 2022, la **protagonista** assoluta tra le tecnologie è stata l'**agrivoltaico** che con 390 iniziative, con **15,8 GW** e 12 miliardi di euro, per una quota pari al 41% delle operazioni totali.

Il solare che preserva l'uso agricolo dei terreni toglie il primato al **fotovoltaico**, che si ferma al 35% delle iniziative, con 11,6 GW per 8,3 miliardi. L'**eolico onshore** vale 184 iniziative, 10,6 GW e 14,2 miliardi di euro.

Emergono anche le iniziative nel settore **eolico offshore**, con 63 progetti rilevati nel 2022 e oltre 50 GW di progetti totali (ma solo uno entrato in funzione).

I **sistemi di accumulo** sono la vera new entry del 2022 la cui capacità censita è stata di circa 898 MW, +91% rispetto al 2021. Complessivamente in Italia si contano circa 227 impianti di storage per 1,5 GW e 2,7 GWh, quasi tutti di taglia residenziale.

La componente storica dello stoccaggio italiano è composta dai **22 impianti di pompaggio** con una potenza massima di circa 7,6 GW in produzione (6,5 GW in pompaggio) e una capacità di 53 GWh, di cui l'84% dai sei impianti maggiori (quattro al Nord e due al Sud).

Tra le tendenze future c'è sicuramente anche quella che fa capo al settore dell'**idrogeno verde** che ha continuato a porre le basi tecnologiche ed economiche per uno sviluppo della catena del valore. Il panorama italiano al 2022 della filiera dell'idrogeno conta nel complesso 115 iniziative, che coinvolgono oltre 150 player diversi per origine e dimensione.

Progetti, studi, accordi di collaborazione, prototipi e test sono indirizzati per il 47% agli usi finali, il 32% alla produzione. Il resto si divide tra **iniziative integrate** sulla **filiera e Hydrogen Valley** (9%), elettrolizzatori/altre tecnologie produttive (7%) e trasporto/stoccaggio (5%).

Salgono i costi LCOE

Nel 2022 il valore medio del cosiddetto LCOE (il costo medio per unità di elettricità generata) per l'**eolico onshore** in **Europa** si attesta a **67,8 €/MWh**, in **salita del 40%** rispetto al **2021**, soprattutto per la crescita del costo del denaro e della tecnologia, saliti in media del 28% rispetto al 2021 e del 60% in confronto al periodo 2019-2020.

Tutti i Paesi segnano netti rialzi, con in testa la Svezia (+50%) e in coda l'**Italia** (+30%). In termini assoluti spicca però l'Italia con 82 €/MWh, mentre il costo più basso è in Svezia (59,1 €/MWh).

L'LCOE medio dell'**eolico offshore** (taglia 400 MW) è di **78,6 €/MWh** e in crescita del 23% rispetto al 2021. La causa di gran parte dell'aumento è il costo del capitale, il cui peso è raddoppiato nel 2022. I costi più elevati si hanno nel Mediterraneo, mentre quelli più contenuti nel Mare del Nord.

Nel **fotovoltaico** la voce più rilevante del valore LCOE è la tecnologia (42%), seguita dal costo del capitale (38%) e dall'O&M (20%). Gli impianti commerciali (100 kW) registrano un LCOE di 97,3 €/MWh medio, in crescita del 34% rispetto al 2021: si va dai 75,1 €/MWh della Spagna ai 116,6 €/MWh del Nord Italia.

Gli **impianti utility scale** (1 MW) segnano un LCOE di **73,6 €/MWh** (+29% sul 2021), con la **Spagna** che esprime sempre il **dato più basso** (57,9 €/MWh), mentre la Polonia quello più elevato (81,5 €/MWh). Per i ricavi gli utility scale vedono un LEOE in crescita nelle aste rispetto al 2021 (+5,5%) ma non sufficiente a garantire una redditività positiva.

Tenendo conto degli andamenti dei **costi di materie prime** e materiali nel primo trimestre e degli ultimi aumenti del costo del denaro decisi dalla BCE, è atteso **per il 2023 un modesto incremento** (0-5%) dei costi dell'**eolico onshore**, mentre gli LCOE dell'offshore dovrebbero rimanere pressoché stabili, grazie ai margini di efficientamento ancora possibili.

In calo, invece, i costi di tutte le configurazioni del fotovoltaico, dove la discesa dei prezzi dei moduli dovrebbe compensare la salita del WACC (costo medio ponderato del capitale).

Il nodo delle autorizzazioni

Sembra non essere migliorata, invece, la questione autorizzativa, nonostante le ultime misure di semplificazione. Resta sostanzialmente uguale il **divario tra impianti autorizzati e da autorizzare**: a fronte di 894 nuovi impianti/progetti censiti nel 2022, ben 673 (75%) sono ancora in corso di autorizzazione.

La situazione è ancora peggiore se si considerano le dimensioni delle iniziative, con solo il 12% approvato (in peggioramento rispetto al 18% del 2021). Nel fotovoltaico, a fronte di 142 impianti autorizzati, quasi il quadruplo è in attesa, ben 527 progetti.

Le installazioni fotovoltaiche utility scale in via di autorizzazione in Italia valgono oltre 20,5 GW. Nell'eolico onshore gli impianti autorizzati sono 28 contro 137 ancora in stand-by burocratico. A livello di MW, su circa 9,5 GW mappati, 7,7 (81%) risultano in attesa di autorizzazione. In sostanza, la forte crescita delle domande ha controbilanciato le norme e gli sforzi di **accelerare il permitting**.

[Apri il link](#)

RINNOVABILI, INVESTIMENTI BOOM IN ITALIA NEL 2022 MA RESTA IL NODO DELLE AUTORIZZAZIONI #ADESSONEWS

The thumbnail features a woman in a grey top against a dark background with a satellite view of Earth. Text on the left includes 'Finanziamenti', 'Rottamazione fiscale', 'richiedi una consulenza gratuita su: www.finsubito.eu', and a list of services: 'Prestiti personali e mutui', 'Finanziamenti agevolati', 'Sconto crediti fiscali', and 'Siamo operativi in tutta Italia'. A 'Finsubito.eu' logo is in the top right. On the right side of the thumbnail, it says 'FINANZA INNOVATIVA' and '#finsubito #adessonews'. The bottom of the thumbnail has a teal navigation bar with a home icon, a search icon, a notification bell, and a menu icon.

Finanziamenti e Agevolazioni

[Richiedi Maggiori Informazioni!](#)

www.finsubito.eu

#ADESSONEWS

Rinnovabili, investimenti boom in Italia nel 2022 ma resta il nodo delle autorizzazioni #adessonews



Di #adessonews

MAG 11, 2023



Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

[Apri il link](#)

RINNOVABILI, INVESTIMENTI BOOM IN ITALIA NEL 2022 MA RESTA IL NODO DELLE AUTORIZZAZIONI #ADESSONEWS



Il settore delle energie rinnovabili vive un momento straordinario facendo segnare un cambio di passo soprattutto in Italia, sulla scia del Pnrr e dei nuovi obiettivi al 2030.

Gli investimenti programmati nel 2022 in Italia da tutte le imprese italiane e straniere delle rinnovabili (e dagli operatori italiani all'estero), si aggirano sui 41 miliardi di euro, con un'impennata della potenza coinvolta da tali investimenti che ha toccato la quota record di 38,9 GW, quasi triplicata rispetto ai 15 GW del 2021 [📄](#).

Finanziamenti e Agevolazioni



Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

RINNOVABILI, INVESTIMENTI BOOM IN ITALIA NEL 2022 MA RESTA IL NODO DELLE AUTORIZZAZIONI #ADESSONEWS

Richiedi Maggiori Informazioni!

www.finsubito.eu

Le operazioni finanziarie complessive sono 958, più del doppio di quelle rilevate nell'anno precedente.

Sono i numeri principali dell'Irex Annual Report 2023, lo studio di [Althesys](#) che dal 2008 monitora il settore delle rinnovabili, analizza le strategie e delinea le tendenze future e che non manca di evidenziare, tuttavia, le perduranti difficoltà autorizzative degli impianti, nonostante i decreti di semplificazione: 3 pratiche su 4 sono ancora in standby, su 894 totali, ben 673 risultano ancora in corso.

Finanziamenti e Agevolazioni

Richiedi Maggiori Informazioni!

www.finsubito.eu

Il report è stato presentato oggi, mercoledì 10 maggio, dall'economista Alessandro Marangoni nel corso dell'evento "*Voltare pagina, le rinnovabili oltre la crisi*" che si è tenuto all'Auditorium del Gse.

Le tendenze

Il rapporto, si legge in una nota di sintesi, evidenzia innanzitutto il ritorno della crescita sul mercato domestico: le operazioni finanziarie si concentrano quasi interamente in Italia, sono il 95% del totale (34,8 GW) e quasi 35 miliardi di euro, con appena 17 iniziative all'estero.

Tra le possibili cause, la complessità del quadro internazionale e le strategie di rifocalizzazione sul mercato nazionale, legate sia ai target 2030 che all'attuazione del Pnrr. Nel 2022, la protagonista assoluta tra le tecnologie è stata l'agrivoltaico che con 390 iniziative, con 15,8 GW e 12 miliardi di euro, per una quota pari al 41% delle operazioni totali.

Il solare che preserva l'uso agricolo dei terreni toglie il primato al fotovoltaico, che si ferma al 35% delle iniziative, con 11,6 GW per 8,3 miliardi. L'eolico onshore vale 184 iniziative, 10,6 GW e 14,2 miliardi di euro.

Finanziamenti e Agevolazioni

Richiedi Maggiori Informazioni!

www.finsubito.eu

Emergono anche le iniziative nel settore eolico offshore, con 63 progetti rilevati nel 2022 e oltre 50 GW di progetti totali (ma solo uno entrato in funzione).

I sistemi di accumulo sono la vera new entry del 2022 la cui capacità censita è stata di circa 898 MW, +91% rispetto al 2021. Complessivamente in Italia si contano circa 227 impianti di storage per 1,5 GW e 2,7 GWh, quasi tutti di taglia residenziale.

La componente storica dello stoccaggio italiano è composta dai 22 impianti di pompaggio con una potenza massima di circa 7,6 GW in produzione (6,5 GW in pompaggio) e una capacità di 53 GWh, di cui l'84% dai sei impianti maggiori (quattro al Nord e due al Sud).

Tra le tendenze future c'è sicuramente anche quella che fa capo al settore dell'idrogeno verde che ha continuato a porre le basi tecnologiche ed economiche per uno sviluppo della catena del valore. Il panorama italiano al 2022 della filiera dell'idrogeno conta nel complesso 115 iniziative, che coinvolgono oltre 150 player diversi per origine e dimensione.

Progetti, studi, accordi di collaborazione, prototipi e test sono indirizzati per il 47% agli usi finali, il 32% alla produzione. Il resto si divide tra iniziative integrate sulla filiera e *Hydrogen Valley* (9%), elettrolizzatori/altre tecnologie produttive (7%) e trasporto/stoccaggio (5%).

RINNOVABILI, INVESTIMENTI BOOM IN ITALIA NEL 2022 MA RESTA IL NODO DELLE AUTORIZZAZIONI #ADESSONEWS

Finanziamenti e Agevolazioni


www.finsubito.eu*Salgono i costi LCOE*

Nel 2022 il valore medio del cosiddetto LCOE (il costo medio per unità di elettricità generata) per l'eolico onshore in Europa si attesta a 67,8 €/MWh, in salita del 40% rispetto al 2021, soprattutto per la crescita del costo del denaro e della tecnologia, saliti in media del 28% rispetto al 2021 e del 60% in confronto al periodo 2019-2020.

Tutti i Paesi segnano netti rialzi, con in testa la Svezia (+50%) e in coda l'Italia (+30%). In termini assoluti spicca però l'Italia con 82 €/MWh, mentre il costo più basso è in Svezia (59,1 €/MWh).

L'LCOE medio dell'eolico offshore (taglia 400 MW) è di 78,6 €/MWh e in crescita del 23% rispetto al 2021. La causa di gran parte dell'aumento è il costo del capitale, il cui peso è raddoppiato nel 2022. I costi più elevati si hanno nel Mediterraneo, mentre quelli più contenuti nel Mare del Nord.

Nel fotovoltaico la voce più rilevante del valore LCOE è la tecnologia (42%), seguita dal costo del capitale (38%) e dall'O&M (20%). Gli impianti commerciali (100 kW) registrano un LCOE di 97,3 €/MWh medio, in crescita del 34% rispetto al 2021: si va dai 75,1 €/MWh della Spagna ai 116,6 €/MWh del Nord Italia.

Finanziamenti e Agevolazioni


www.finsubito.eu

Gli impianti utility scale (1 MW) segnano un LCOE di 73,6 €/MWh (+29% sul 2021), con la Spagna che esprime sempre il dato più basso (57,9 €/MWh), mentre la Polonia quello più elevato (81,5 €/MWh). Per i ricavi gli utility scale vedono un LCOE in crescita nelle aste rispetto al 2021 (+5,5%) ma non sufficiente a garantire una redditività positiva.

Tenendo conto degli andamenti dei costi di materie prime e materiali nel primo trimestre e degli ultimi aumenti del costo del denaro decisi dalla BCE, è atteso per il 2023 un modesto incremento (0-5%) dei costi dell'eolico onshore, mentre gli LCOE dell'offshore dovrebbero rimanere pressoché stabili, grazie ai margini di efficientamento ancora possibili.

In calo, invece, i costi di tutte le configurazioni del fotovoltaico, dove la discesa dei prezzi dei moduli dovrebbe compensare la salita del WACC (costo medio ponderato del capitale).

Il nodo delle autorizzazioni

Sembra non essere migliorata, invece, la questione autorizzativa, nonostante le ultime misure di semplificazione. Resta sostanzialmente uguale il divario tra impianti autorizzati e da autorizzare: a fronte di 894 nuovi impianti/progetti censiti nel 2022, ben 673 (75%) sono ancora in corso di autorizzazione.

Finanziamenti e Agevolazioni


www.finsubito.eu

[Apri il link](#)

RINNOVABILI, INVESTIMENTI BOOM IN ITALIA NEL 2022 MA RESTA IL NODO DELLE AUTORIZZAZIONI #ADESSONEWS

La situazione è ancora peggiore se si considerano le dimensioni delle iniziative, con solo il 12% approvato (in peggioramento rispetto al 18% del 2021). Nel fotovoltaico, a fronte di 142 impianti autorizzati, quasi il quadruplo è in attesa, ben 527 progetti.

Le installazioni fotovoltaiche utility scale in via di autorizzazione in Italia valgono oltre 20,5 GW. Nell'eolico onshore gli impianti autorizzati sono 28 contro 137 ancora in stand-by burocratico. A livello di MW, su circa 9,5 GW mappati, 7,7 (81%) risultano in attesa di autorizzazione.

In sostanza, la forte crescita delle domande ha controbilanciato le norme e gli sforzi di accelerare il permitting.



Potrebbe interessarti anche:

Finanziamenti e Agevolazioni

Richiedi Maggiori Informazioni!

www.finsubito.eu

[Clicca qui per collegarti al sito e articolo dell'autore](#)

"<https://www.qualenergia.it/articoli/rinnovabili-investimenti-boom-italia-2022-resta-nodo-autorizzazioni/>"

Pubblichiamo solo i migliori articoli della rete. Clicca qui per visitare il sito di provenienza. SITE: the best of the best ★★★★★

[Clicca qui per collegarti al sito e articolo dell'autore](#)

Finanziamenti e Agevolazioni

Richiedi Maggiori Informazioni!

www.finsubito.eu

La rete Adessonews è un aggregatore di news e replica gli articoli senza fini di lucro ma con finalità di critica, discussione od insegnamento, come previsto dall'art. 70 legge sul diritto d'autore e art. 41 della costituzione Italiana. Al termine di ciascun articolo è indicata la provenienza dell'articolo. [Per richiedere la rimozione dell'articolo clicca qui](#)



Di #adessonews

ARTICOLI CORRELATI



Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario



ASSOPETROLI ASSOENERGIA > -FOCUS> POLICY FOCUS – 11 MAGGIO

Policy focus – 11 maggio

POLICY FOCUS – ITALIA

🌐 Il consiglio generale di Unem, riunitosi a Roma, ha indicato l'Ingegnere Gianni Murano, attuale vice presidente di Unem e presidente di Esso Italiana, quale presidente designato per il prossimo quadriennio (2023-2027), da sottoporre all'approvazione dall'assemblea privata in programma per il prossimo 3 luglio. È quanto si legge in una nota stampa di Unione energie per la Mobilità, dove si specifica che la decisione è stata assunta "all'unanimità dopo la consultazione di tutti i soci effettivi, condotta dalla commissione di designazione nei mesi scorsi".

🌐 L'assemblea di Enel ha eletto il nuovo Cda confermando le scelte del ministero dell'Economia per la presidenza, che va a Paolo Scaroni, e per il ruolo di a.d., Flavio Cattaneo. Eletti altri quattro nomi dalla lista Mef – Johanna Arbib, Olga Cuccurullo, Fiammetta Salmoni e Alessandro Zehentner e tre della lista di minoranza di Assogestioni, Mario Cors, Dario Frigerio e Alessandra Stabilini. All'assemblea, in cui era presente il 65% del capitale, la lista concorrente a quella Mef presentata dal fondo Covalis, ha avuto il 6,9% e non ha eletto alcun rappresentante.

🌐 Il ministero delle Imprese è al lavoro su una circolare interpretativa del decreto sul cartello con i prezzi medi regionali. Lo ha detto il sottosegretario Massimo Bitonci intervenendo al convegno di apertura del forum Fuelsmobility organizzato oggi a Roma da Bfwe. Bitonci, che ha manifestato i propri personali dubbi sulla norma stessa, ha espresso l'auspicio che l'obbligo di esporre il cartello, che dovrebbe entrare in vigore il primo agosto prossimo, sia "transitorio", anche perché gli uffici del ministero stanno lavorando alla definizione di una app e di un QR Code che, come prevedevano alcuni emendamenti al DL trasparenza non approvati, potrebbe alla fine sostituire il cartello. "Non si tratta di una retromarcia – ha sottolineato Bitonci – ma di un miglioramento". Il decreto attuativo, a quanto si apprende, ha superato il vaglio della Corte dei conti e dovrebbe uscire a breve in Gazzetta Ufficiale. Bitonci ha inoltre annunciato che entro la fine del mese convocherà il tavolo per la ristrutturazione della rete carburanti. È già pronto, ha aggiunto un testo su cui riprendere il confronto con la filiera. Il sottosegretario ha infine annunciato che è stato approvato il sistema informatico per il coordinamento delle banche dati della anagrafe e dell'osservaprezzi.

🌐 Il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha pubblicato oggi gli avvisi per la presentazione di progetti per realizzare infrastrutture di ricarica elettrica sulle superstrade e nei centri urbani. L'intervento, si legge in una nota, rientra nella misura del Pnrr dedicata allo sviluppo delle infrastrutture per la mobilità elettrica.

🌐 La Camera dei deputati ha approvato nella seduta di ieri tutti i 13 punti della mozione di maggioranza sul Piano REPowerEU e i relativi investimenti, dove si cita il piano Mattei in relazione al ruolo dell'Italia di hub energetico nel Mediterraneo. La mozione impegna il Governo a sostenere il processo di diversificazione dell'approvvigionamento energetico, che permetta di raggiungere una costante diffusione delle energie rinnovabili che gradualmente sostituiscano i combustibili fossili nelle case, nell'industria e nella generazione di energia elettrica; a sostenere nella transizione energetica ed ecologica un modello di sviluppo che sia in grado di garantire la salvaguardia dell'ambiente, dell'individuo e dell'economia, di perseguire la neutralità climatica assicurando il principio della neutralità tecnologica nei settori elettrico, termico e dei trasporti, e, infine, di promuovere e sostenere processi sostenibili e certificati, che adottano i principi del Life Cycle Assessment (Lca) per la valutazione dell'impronta carbonica di prodotti e servizi; in coerenza con la direttiva UE 2022/542 del Consiglio europeo, dello scorso 5 aprile 2022, cosiddetta «fiscalità green», a valutare l'applicazione di misure fiscali per favorire il risparmio energetico e la riduzione dell'uso dei combustibili fossili, come interventi ad hoc per sostenere il teleriscaldamento e favorire l'utilizzo di biometano;

POLICY FOCUS – EUROPA E MONDO

POLICY FOCUS 11 MAGGIO ASSOPETROLI ASSOENERGIA

La Commissione europea ha lanciato la prima gara d'appalto internazionale per l'acquisto in comune di gas (AggregateEU). In questa prima gara, si legge in una nota, hanno presentato richieste 77 imprese europee per un volume totale di 11,625 miliardi di metri cubi di gas. La domanda di Gnl è pari a 2,781 miliardi di metri cubi, mentre 9,554 miliardi di metri cubi sono richiesti per la consegna tramite gasdotto.

Oggi, con il sostegno della Commissione, partner industriali, organizzazioni di ricerca, parti sociali e organizzazioni di istruzione e formazione hanno istituito un partenariato per le competenze su larga scala per le industrie ad alta intensità energetica (EII). Lo scopo di questa partnership è identificare le esigenze di competenze e sviluppare programmi di studio e programmi di formazione adeguati per garantire che la forza lavoro EII abbia le giuste competenze affinché le industrie ad alta intensità energetica rimangano leader nella transizione verde e digitale. Promuoverà inoltre l'assunzione e il miglioramento delle competenze dei lavoratori. Gli EII attualmente costituiscono oltre il 20% della produzione europea e impiegano oltre 7 milioni di persone in Europa.

La società di gestione degli asset Legal & General Investment Management (LGIM) ritiene che l'Inflation Reduction Act (IRA) farà da catalizzatore per gli investimenti in energia pulita negli Stati Uniti; tuttavia, i policymaker e gli investitori europei sono preoccupati che i sussidi previsti da questo provvedimento possano sottrargli numerose attività in ambito R&D e lo sviluppo di numerosi progetti in questo settore. Per questo l'Unione Europea intende contrattaccare attraverso il Green Deal Industrial Plan (GDIP), che permetterebbe ai governi locali di attuare varie forme di aiuti per supportare la transizione verde. In linea di massima, l'ammontare delle risorse e i destinatari di questi sono equivalenti in UE e USA, con i vari pacchetti di sussidi che porteranno a investimenti di centinaia di miliardi di dollari in energia prodotta da fonti rinnovabili o in altre attività che comunque mirano a ridurre le emissioni di CO₂.

POLICY FOCUS – MERCATI

Il divieto della cessione dei crediti, introdotto dal governo il 17 febbraio, continua a non pesare sui dati del Superbonus 110%. Secondo Enea e ministero dell'Ambiente, infatti, gli investimenti per interventi ammessi a detrazione continuano a salire a 75,9 miliardi da 72,8 di fine marzo, mentre 59,9 miliardi sono gli investimenti per lavori conclusi ammessi a detrazione (58,1 a marzo). Le asseverazioni sono 407.396 (403.809 a marzo). Gli investimenti ammessi a detrazione nei condomini ammontano a 37,4 mld (35,5 mld a marzo), quelli negli edifici unifamiliari a 27,3 mld (26,4 mld a marzo) e quelli in unità indipendenti a 11,2 mld (10,9 mld a marzo). Restano invariati gli 840mila euro per investimenti in 6 castelli. L'investimento medio – comprese le somme non ammesse a detrazione – sale a 611mila euro per i condomini, mentre resta invariato a 117mila euro per gli edifici unifamiliari e a 98mila euro per le unità indipendenti. L'investimento medio nei sei castelli è pari a 140mila euro ciascuno.

Scendono ancora i prezzi di tutti i carburanti. Questo l'andamento delle medie settimanali dei prezzi praticati alla pompa: benzina self service a 1,836 euro/litro (-25 millesimi, valori arrotondati), servito a 1,973 euro/litro (-25). Diesel rispettivamente a 1,686 euro/litro (-33) e 1,826 euro/litro (-33). Gpl servito a 0,760 euro/litro (-6), metano a 1,620 euro/kg (-20). Azzerato lo "sconto" pompe bianche sulla benzina self service e a 11,5 cent sul servito; a 0,3 cent sul gasolio self e a 11,9 cent sul servito. In aumento il sovrapprezzo per chi fa il pieno in autostrada rispetto alla rete ordinaria: 6,9 cent/litro per la benzina self e 8,6 per il gasolio self, 19,2 per la benzina servito e 21,9 per il gasolio servito. Salgono ancora i margini lordi: benzina a 23 cent/litro (+1,3 cent, media 12 mesi a 21 cent), gasolio a 23,9 cent (+1,5, media dei 12 mesi a 21,1 cent).

Il settore delle energie rinnovabili vive un momento straordinario facendo segnare un cambio di passo soprattutto in Italia, sulla scia del PNRR e dei nuovi obiettivi al 2030. Nonostante il quadro macroeconomico ed energetico complicato, gli investimenti previsti si collocano sui 41 miliardi, con un'impennata della potenza che ha toccato la quota record di 38,9 GW, quasi triplicata rispetto ai 15 GW del 2021. Le operazioni sono 958, più del doppio di quelle rilevate nell'anno precedente. È questa la situazione delineata dall'Irex Annual Report 2023, lo studio di [Althesys](#) che dal 2008 monitora il settore delle rinnovabili, analizza le strategie e delinea le tendenze future e che non manca di evidenziare, tuttavia, le perduranti difficoltà autorizzative degli impianti, nonostante i decreti di semplificazione: tre pratiche su quattro sono ancora in standby, su 894 totali, ben 673 risultano ancora in corso.

Energia. Irex 2023, volano le rinnovabili. 41 miliardi di investimenti pronti al decollo

confservizi.emr.it/2023/05/energia-irex-2023-volano-le-rinnovabili-41-miliardi-di-investimenti-pronti-al-decollo/

11 Maggio 2023



PDFStampa

Il settore delle energie rinnovabili vive un momento straordinario facendo segnare un cambio di passo soprattutto in Italia, sulla scia del PNRR e dei nuovi obiettivi al 2030. Nonostante il quadro macroeconomico ed energetico complicato, gli investimenti previsti si collocano sui 41 miliardi, con un'impennata della potenza che ha toccato la quota record di 38,9 GW, quasi triplicata rispetto ai 15 GW del 2021. Le operazioni sono 958, più del doppio di quelle rilevate nell'anno precedente. È questa la situazione delineata dall'**Irex Annual Report 2023**, lo studio di [Althesys](#) che dal 2008 monitora il settore delle rinnovabili, analizza le strategie e delinea le tendenze future e che non manca di evidenziare, tuttavia, le perduranti difficoltà autorizzative degli impianti, nonostante i decreti di semplificazione: tre pratiche su quattro sono ancora in standby, su 894 totali, ben 673 risultano ancora in corso. Il report è stato presentato questa mattina dall'economista Alessandro Marangoni nel corso dell'evento "Voltare pagina, le rinnovabili oltre la crisi" che si è tenuto all'Auditorium del GSE e ha visto la partecipazione – tra gli altri – di Gilberto Pichetto, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, di Alessandro Boschi, Head of Renewable Energy Division della BEI e di

Francesco La Camera, Direttore generale dell’Agenzia internazionale per le energie rinnovabili (Irena). “L’Irex Annual Report 2023- sottolinea Marangoni, che ha guidato il team di ricerca- segna un giro di boa degli investimenti nelle rinnovabili nel 2022 in Italia, con un incremento straordinario trainato dalla crescita interna. In tutta Europa aumentano sensibilmente gli LCOE che rendono poco attraenti le aste e inducono spesso a preferire il mercato. In questo quadro, diversi scenari di adeguatezza del sistema elettrico italiano si inseriscono nel disegno di una roadmap per la transizione”

LE TENDENZE STRATEGICHE – Il rapporto evidenzia anzitutto il ritorno della crescita sul mercato domestico: le operazioni si concentrano quasi interamente in Italia, sono il 95% del totale, per 34,8 GW e 34,8 miliardi di euro con appena 17 iniziative all’estero. Tra le possibili cause la complessità del quadro internazionale e le strategie di rifocalizzazione sul mercato nazionale, legate sia ai target 2030 che all’attuazione del PNRR. Nel 2022 la protagonista assoluta tra le tecnologie è stata l’agrivoltaico che con 390 iniziative, 15,8 GW e 12 miliardi arriva a una quota del 41%. Il solare che preserva l’uso agricolo dei terreni toglie il primato al fotovoltaico, che si ferma al 35% con 11,6 GW per 8,3 miliardi. L’eolico onshore vale 184 iniziative, 10,6 GW e 14,2 miliardi di euro. Emergono inoltre anche eolico offshore, 63 progetti rilevati nel 2022 e oltre 50 GW di progetti totali (ma solo uno entrato in funzione), ma soprattutto sistemi di accumulo. Questi ultimi sono la vera new entry del 2022 la cui capacità censita è stata di circa 898 MW, +91% rispetto al 2021. Complessivamente in Italia si contano circa 227 impianti di storage per 1,5 GW e 2,7 GWh, quasi tutti di taglia residenziale. La componente storica dello stoccaggio italiano è composta dai 22 impianti di pompaggio con una potenza massima di circa 7,6 GW in produzione (6,5 GW in pompaggio) e una capacità di 53 GWh, di cui l’84% dai sei impianti maggiori (quattro al Nord e due al Sud). Tra le tendenze future c’è sicuramente anche quella che fa capo al settore dell’idrogeno verde che ha continuato a porre le basi tecnologiche ed economiche per uno sviluppo della catena del valore. Il panorama italiano al 2022 della filiera dell’idrogeno conta nel complesso 115 iniziative, che coinvolgono oltre 150 player diversi per origine e dimensione. Progetti, studi, accordi di collaborazione, prototipi e test sono indirizzati per il 47% agli usi finali, il 32% alla produzione. Il resto si divide tra iniziative integrate sulla filiera e Hydrogen Valley (9%), elettrolizzatori/altre tecnologie produttive (7%) e trasporto/stoccaggio (5%).

RINNOVABILI E INVESTITORI – Nel 2022 il valore medio del LCOE (ovvero il costo medio per unità di elettricità generata) per l’eolico onshore in Europa si attesta a 67,8 €/MWh, in salita del 40% rispetto al 2021, soprattutto per la crescita del costo del denaro e della tecnologia, saliti in media del 28% rispetto al 2021 e del 60% in confronto al periodo 2019-2020. Tutti i Paesi segnano netti rialzi, con in testa la Svezia (+50%) e in coda l’Italia (+30%). In termini assoluti spicca però l’Italia con 82 €/MWh, mentre il costo più basso è in Svezia (59,1 €/MWh). Il LCOE medio dell’eolico offshore (taglia 400 MW) è di 78,6 €/MWh e in crescita del 23% rispetto al 2021. La causa di gran parte dell’aumento è il costo del capitale il cui peso è raddoppiato nel 2022. I costi più elevati si hanno nel Mediterraneo, mentre quelli

più contenuti nel Mare del Nord. Nel fotovoltaico la voce più rilevante del LCOE è la tecnologia (42%), seguita dal costo del capitale (38%) e dall'O&M (20%). Gli impianti commerciali (100 kW) registrano un LCOE di 97,3 €/MWh medio, in crescita del 34% rispetto al 2021: si va dai 75,1 €/MWh della Spagna ai 116,6 €/MWh del Nord Italia. I ricavi hanno un LCOE (ricavo medio per unità di elettricità generata) di 86,2 €/MWh, vicini ai livelli del 2021 (+1,4%). Gli utility scale (1 MW) segnano un LCOE di 73,6 €/MWh (+29% sul 2021), con la Spagna che esprime sempre il dato più basso (57,9 €/MWh), mentre la Polonia quello più elevato (81,5 €/MWh). Per i ricavi gli utility scale vedono un LCOE in crescita nelle aste rispetto al 2021 (+5,5%) ma non sufficiente a garantire una redditività positiva. Tenendo conto degli andamenti dei costi di materie prime e materiali nel primo trimestre e degli ultimi aumenti del costo del denaro decisi dalla BCE, è atteso per il 2023 un modesto incremento (0-5%) dei costi dell'eolico onshore, mentre gli LCOE dell'offshore dovrebbero rimanere pressoché stabili, grazie ai margini di efficientamento ancora possibili. In calo, invece, i costi di tutte le configurazioni del fotovoltaico, dove la discesa dei prezzi dei moduli dovrebbe compensare la salita del WACC (costo medio ponderato del capitale).

I NUMERI DELLE AUTORIZZAZIONI – Sembra non essere migliorata, invece, la questione autorizzativa, nonostante le ultime misure di semplificazione. Resta sostanzialmente uguale il divario tra impianti autorizzati e da autorizzare: a fronte di 894 nuovi impianti/progetti censiti nel 2022, ben 673 (75%) sono ancora in corso di autorizzazione. La situazione è ancora peggiore se si considerano le dimensioni delle iniziative, con solo il 12% approvato (in peggioramento rispetto al 18% del 2021). Nel fotovoltaico, a fronte di 142 impianti autorizzati, quasi il quadruplo è in attesa, ben 527 progetti. Le installazioni fotovoltaiche utility scale in via di autorizzazione in Italia valgono oltre 20,5 GW. Nell'eolico onshore gli impianti autorizzati sono 28 contro 137 ancora in stand-by burocratico. A livello di MW, su circa 9,5 GW mappati, 7,7 (81%) risultano in attesa di autorizzazione. In sostanza, la forte crescita delle domande ha controbilanciato le norme e gli sforzi di accelerare il permitting.

LA ROADMAP VERSO LA TRANSIZIONE E LA RIFORMA DEL MERCATO ELETTRICO –

In questo quadro, i progressi da compiere per la decarbonizzazione entro il 2030 sono significativi e richiederanno una roadmap stringente che preveda obiettivi su efficienza, rinnovabili e flessibilità. Il sistema elettrico italiano sarà adeguato al 2030 nonostante le dismissioni di parte degli impianti termoelettrici, ma oltre allo sviluppo di rinnovabili, reti e accumuli, serve anche il capacity market, la stabilità delle importazioni e un miglioramento della disponibilità degli impianti termoelettrici. Rinnovabili e accumuli sono oggi ancora a metà del guado, mentre il phase-out del carbone al 2025 (rallentato a causa della crisi del gas) sarebbe economicamente, oltre che ambientalmente vantaggioso. La proposta UE di riforma del mercato elettrico punta a sviluppare i mercati a termine, i PPA e i Contract for Difference per spingere la transizione energetica. In Italia il TIDE introdurrà diverse novità, con nuove modalità di aggregazione delle unità di produzione e di consumo e nuove forme di condivisione dell'energia, che rimodelleranno il profilo del settore elettrico.

(Fonte: [Althesys](#))

IREX 2023, VOLANO LE RINNOVABILI: 41 MILIARDI DI INVESTIMENTI PRONTI AL DECOLLO

[Home](#)
[Smart City](#)
[Green IT](#)
[Energie](#)
[Sostenibilità](#)
[Newsletter](#)
[Cerca](#)


Irex 2023, volano le rinnovabili: 41 miliardi di investimenti pronti al decollo

Lo studio di [Althesys](#) sull'industria delle rinnovabili evidenzia che è stato l'anno dell'agrivoltaico, dell'impennata dei costi e dei problemi di autorizzazione: bloccati dalla burocrazia tre progetti su quattro nonostante le semplificazioni.



Il settore delle energie rinnovabili vive un momento straordinario facendo segnare un cambio di passo soprattutto in Italia, sulla scia del PNRR e dei nuovi obiettivi al 2030. Nonostante il quadro macroeconomico ed energetico complicato, gli investimenti previsti si collocano sui **41 miliardi, con un'impennata della potenza che ha toccato la quota record di 38,9 GW**, quasi triplicata rispetto ai 15 GW del 2021. Le operazioni sono 958, più del doppio di quelle rilevate nell'anno precedente. È questa la situazione delineata dall'**Irex Annual Report 2023**, lo studio di [Althesys](#) che dal 2008 monitora il settore delle rinnovabili, analizza le strategie e delinea le tendenze future e che non manca di evidenziare, tuttavia, le perduranti difficoltà autorizzative degli impianti, nonostante i decreti di semplificazione: **tre pratiche su quattro sono ancora in standby**, su 894 totali, ben 673 risultano ancora in corso.

Il report è stato presentato questa mattina dall'**economista Alessandro Marangoni** nel corso dell'evento "**Voltare pagina, le rinnovabili oltre la crisi**" che si è tenuto all'Auditorium del GSE e ha visto la partecipazione - tra gli altri - di **Gilberto Pichetto**, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, di **Alessandro Boschi**, Head of Renewable Energy Division della BEI e di **Francesco La Camera**, Direttore generale dell'Agenzia

IREX 2023, VOLANO LE RINNOVABILI: 41 MILIARDI DI INVESTIMENTI PRONTI AL DECOLLO

internazionale per le energie rinnovabili (IRENA). "L'Irex Annual Report 2023 - sottolinea **Marangoni**, che ha guidato il team di ricerca - *segna un giro di boa degli investimenti nelle rinnovabili nel 2022 in Italia, con un incremento straordinario trainato dalla crescita interna. In tutta Europa aumentano sensibilmente gli LCOE che rendono poco attraenti le aste e inducono spesso a preferire il mercato. In questo quadro, diversi scenari di adeguatezza del sistema elettrico italiano si inseriscono nel disegno di una roadmap per la transizione*".

Le tendenze strategiche

Il rapporto evidenzia anzitutto il ritorno della crescita sul mercato domestico: le operazioni **si concentrano quasi interamente in Italia**, sono il 95% del totale, per 34,8 GW e 34,8 miliardi di euro con appena 17 iniziative all'estero. Tra le possibili cause la complessità del quadro internazionale e le strategie di rifocalizzazione sul mercato nazionale, legate sia ai target 2030 che all'attuazione del PNRR. Nel 2022 la protagonista assoluta tra le tecnologie è stata l'**agrivoltaico** che con 390 iniziative, 15,8 GW e 12 miliardi arriva a una quota del 41%. Il solare che preserva l'uso agricolo dei terreni toglie il primato al **fotovoltaico**, che si ferma al 35% con 11,6 GW per 8,3 miliardi. L'**eolico onshore** vale 184 iniziative, 10,6 GW e 14,2 miliardi di euro. Emergono inoltre anche **eolico offshore**, 63 progetti rilevati nel 2022 e oltre 50 GW di progetti totali (ma solo uno entrato in funzione), ma soprattutto **systemi di accumulo**. Questi ultimi sono la vera new entry del 2022 la cui capacità censita è stata di circa **898 MW, +91% rispetto al 2021**. Complessivamente in Italia si contano circa 227 impianti di storage per 1,5 GW e 2,7 GWh, quasi tutti di taglia residenziale. La componente storica dello stoccaggio italiano è composta dai 22 impianti di pompaggio con una potenza massima di circa 7,6 GW in produzione (6,5 GW in pompaggio) e una capacità di 53 GWh, di cui l'84% dai sei impianti maggiori (quattro al Nord e due al Sud).

Tra le tendenze future c'è sicuramente anche quella che fa capo al settore **dell'idrogeno verde** che ha continuato a porre le basi tecnologiche ed economiche per uno sviluppo della catena del valore. Il panorama italiano al 2022 della filiera dell'idrogeno conta nel complesso 115 iniziative, che coinvolgono oltre 150 player diversi per origine e dimensione. Progetti, studi, accordi di collaborazione, prototipi e test sono indirizzati per il 47% agli usi finali, il 32% alla produzione. Il resto si divide tra iniziative integrate sulla filiera e Hydrogen Valley (9%), elettrolizzatori/altre tecnologie produttive (7%) e trasporto/stoccaggio (5%).

Rinnovabili e investitori

Nel 2022 il valore medio del **LCOE** (ovvero il costo medio per unità di elettricità generata) per l'**eolico onshore** in Europa si attesta a 67,8 €/MWh, in salita del 40% rispetto al 2021, soprattutto per la crescita del costo del denaro e della tecnologia, saliti in media del 28% rispetto al 2021 e del 60% in confronto al periodo 2019-2020. Tutti i Paesi segnano netti rialzi, con in testa la Svezia (+50%) e in coda l'Italia (+30%). In termini assoluti

IREX 2023, VOLANO LE RINNOVABILI: 41 MILIARDI DI INVESTIMENTI PRONTI AL DECOLLO

spicca però l'Italia con 82 €/MWh, mentre il costo più basso è in Svezia (59,1 €/MWh). Il **LCOE medio dell'eolico offshore** (taglia 400 MW) è di 78,6 €/MWh e in crescita del 23% rispetto al 2021. La causa di gran parte dell'aumento è il costo del capitale, il cui peso è raddoppiato nel 2022. I costi più elevati si hanno nel Mediterraneo, mentre quelli più contenuti nel Mare del Nord.

Nel **fotovoltaico** la voce più rilevante del LCOE è la tecnologia (42%), seguita dal costo del capitale (38%) e dall'O&M (20%). Gli impianti commerciali (100 kW) registrano un LCOE di 97,3 €/MWh medio, in crescita del 34% rispetto al 2021: si va dai 75,1 €/MWh della Spagna ai 116,6 €/MWh del Nord Italia. I ricavi hanno un LCOE (ricavo medio per unità di elettricità generata) di 86,2 €/MWh, vicini ai livelli del 2021 (+1,4%). Gli utility scale (1 MW) segnano un LCOE di 73,6 €/MWh (+29% sul 2021), con la Spagna che esprime sempre il dato più basso (57,9 €/MWh), mentre la Polonia quello più elevato (81,5 €/MWh). Per i ricavi gli utility scale vedono un LCOE in crescita nelle aste rispetto al 2021 (+5,5%) ma non sufficiente a garantire una redditività positiva. Tenendo conto degli andamenti dei costi di materie prime e materiali nel primo trimestre e degli ultimi aumenti del costo del denaro decisi dalla BCE, **è atteso per il 2023 un modesto incremento (0-5%) dei costi dell'eolico onshore, mentre gli LCOE dell'offshore dovrebbero rimanere pressoché stabili**, grazie ai margini di efficientamento ancora possibili. In calo, invece, i costi di tutte le configurazioni del fotovoltaico, dove la discesa dei prezzi dei moduli dovrebbe compensare la salita del WACC (costo medio ponderato del capitale).

I numeri delle autorizzazioni

Sembra non essere migliorata, invece, la questione autorizzativa, nonostante le ultime misure di semplificazione. Resta sostanzialmente uguale il divario tra impianti autorizzati e da autorizzare: a fronte di **894 nuovi impianti/progetti censiti nel 2022, ben 673 (75%)** sono ancora in corso di autorizzazione. La situazione è ancora peggiore se si considerano le dimensioni delle iniziative, con solo il 12% approvato (in peggioramento rispetto al 18% del 2021). Nel fotovoltaico, a fronte di 142 impianti autorizzati, quasi il quadruplo è in attesa, ben 527 progetti. Le installazioni fotovoltaiche utility scale in via di autorizzazione in Italia valgono oltre 20,5 GW. Nell'eolico onshore gli impianti autorizzati sono 28 contro 137 ancora in stand-by burocratico. A livello di MW, su circa 9,5 GW mappati, 7,7 (81%) risultano in attesa di autorizzazione. In sostanza, la forte crescita delle domande ha controbilanciato le norme e gli sforzi di accelerare il permitting.

La roadmap verso la transizione e la riforma del mercato elettrico


In questo quadro, i progressi da compiere per la decarbonizzazione entro il 2030 sono significativi e richiederanno una roadmap stringente che preveda obiettivi su efficienza, rinnovabili e flessibilità. Il sistema elettrico italiano sarà adeguato al 2030 nonostante le dismissioni di parte degli impianti

IREX 2023, VOLANO LE RINNOVABILI: 41 MILIARDI DI INVESTIMENTI PRONTI AL DECOLLO

termoelettrici, ma oltre allo sviluppo di rinnovabili, reti e accumuli, serve anche il capacity market, la stabilità delle importazioni e un miglioramento della disponibilità degli impianti termoelettrici. Rinnovabili e accumuli sono oggi ancora a metà del guado, mentre il phase-out del carbone al 2025 (rallentato a causa della crisi del gas) sarebbe economicamente, oltre che ambientalmente vantaggioso.

La proposta UE di riforma del mercato elettrico punta a sviluppare i mercati a termine, i PPA e i Contract for Difference per spingere la transizione energetica. In Italia il TIDE introdurrà diverse novità, con nuove modalità di aggregazione delle unità di produzione e di consumo e nuove forme di condivisione dell'energia, che rimodelleranno il profilo del settore elettrico.

Se questo articolo ti è piaciuto e vuoi rimanere sempre informato con le notizie di **ImpresaGreen.it** iscriviti alla nostra [Newsletter gratuita](#).

 Pubblicato il: 11/05/2023

TAG:



Notizie che potrebbero interessarti:



 MENU

LA NOTIZIA

LANOTIZIAGIORNALE.IT



ABBONATI

REDAZIONE

11/05/2023
15:51

GOVERNO

GUERRA IN UCRAINA

ROMA

MILANO

11/05/2023 15:43 / **Economia**

Energia da fonti rinnovabili. L'Italia non cresce abbastanza

Le semplificazioni burocratiche sono servite. Ma troppi impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili sono ancora bloccati.



La produzione di **energia rinnovabile** aumenta – 958 le operazioni nel 2022, più del doppio rispetto all'anno prima, per 38,9 GW (+160%) – ma non quanto serve per raggiungere gli obiettivi europei. A fare il punto è l'Irex Annual Report 2023, realizzato dall'omonimo think tank di [Althesys](#) guidato dal Prof. **Alessandro Marangoni**.

LE SEMPLIFICAZIONI BUROCRATICHE SONO SERVITE. MA TROPPI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI SONO ANCORA BLOCCATI

Una review sulla transizione energetica e sui suoi trend che evidenzia altri aspetti chiave. Innanzitutto il boom dell'agrivoltaico, che supera il solare classico con il 41% delle nuove iniziative Green e investimenti a piano da 12 miliardi. In secondo luogo, la necessità di accelerare sulle autorizzazioni e sulla definizione dei nuovi quadri normativi, visto che il 75% dei nuovi impianti verdi è ancora a metà del guado. Infine si sottolinea l'esigenza di tracciare una road map di ampio respiro per la transizione energetica.

Va precisato che per il 2022 lo studio ha registrato un balzo sul fronte delle rinnovabili, ma il dato complessivo, in termini di capacità installata e di investimenti, computa tutti i progetti messi in agenda dagli operatori, a qualsiasi stadio di avanzamento. In altre parole, dei 38,9 GW riferiti all'anno scorso sono stati effettivamente messi a terra asset per poco più di 3 GW (quanto il ritmo richiesto dagli obiettivi europei sarebbe di 8-9) e quelli autorizzati sono solo un quarto del totale.

Insomma, le varie semplificazioni introdotte dal Governo hanno aiutato, ma non hanno dato la svolta attesa e necessaria per dotare l'Italia di un parco di generazione verde con cui rafforzare la



VIDEO

Pedullà a diMartedì: Opposizioni divise sulle riforme, ma la frattura nelle destre è molto maggiore

di **Redazione on-line**
10/05/2023 15:45



AMBIENTE

Ogni anno scompare una pianta da frutto su cinque. Allarme della Coldiretti: ignorare i temi dell'inquinamento costa caro

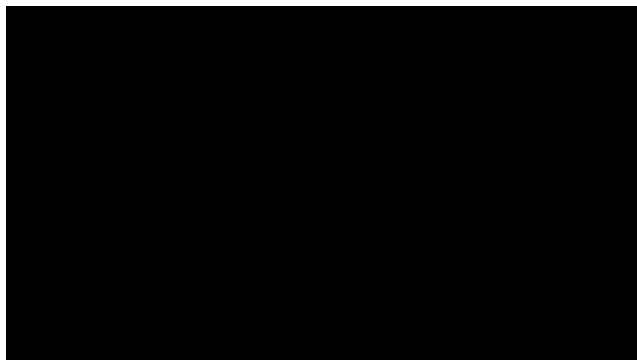
di **Giulio Cavalli**
04/05/2023 17:02

[Apri il link](#)

ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI. LITALIA NON CRESCE ABBASTANZA

propria autonomia e sicurezza energetica.

di Carola Olmi



LEGGI ANCHE

Ortona: “Basta col tabù delle tasse sulle grandi ricchezze generate dai super profitti”

di Raffaella Malito
11/05/2023 15:50

Tridico svela la trappola. L’Inps rischia di trovarsi un buco

di Giorgia Martini
10/05/2023 17:28

Il declino di Berlino

di Paolo Di Mizio
03/05/2023 07:40

L’inflazione torna a crescere, ad aprile accelera all’8,3%

di Redazione on-line
02/05/2023 14:43

IREX 2023, volano le rinnovabili

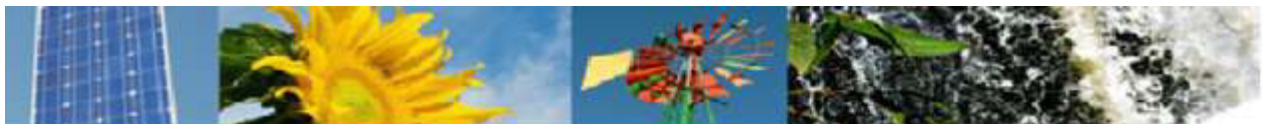
recoverweb.it/irex-2023-volano-le-rinnovabili/

11 Maggio 2023



[Home Rifiuti](#) IREX 2023, volano le rinnovabili

- [EcoNews](#)
- [Rifiuti](#)
- [Approfondimenti](#)



IREX
THE RENEWABLES & POWER
INDUSTRY THINK TANK

ALTHESYS
Strategic Consultants

VOLTARE PAGINA, LE RINNOVABILI OLTRE LA CRISI

In cooperation with: 



Lo studio di [Althesys](#) sull'industria delle rinnovabili evidenzia che è stato l'anno dell'agrivoltaico, dell'impennata dei costi e dei problemi di autorizzazione: bloccati dalla burocrazia tre progetti su quattro nonostante le semplificazioni.

Marangoni: “La crescita traina il settore verso gli obiettivi al 2030 ma il sistema elettrico dovrà essere adeguato alla transizione”

Il settore delle energie rinnovabili vive un momento straordinario facendo segnare un cambio di passo soprattutto in Italia, sulla scia del PNRR e dei nuovi obiettivi al 2030. Nonostante il quadro macroeconomico ed energetico complicato, gli investimenti previsti si collocano sui **41 miliardi, con un’impennata della potenza che ha toccato la quota record di 38,9 GW**, quasi triplicata rispetto ai 15 GW del 2021. Le operazioni sono 958, più del doppio di quelle rilevate nell’anno precedente. È questa la situazione delineata dall’**Irex Annual Report 2023**, lo studio di **Althesys** che dal 2008 monitora il settore delle rinnovabili, analizza le strategie e delinea le tendenze future e che non manca di evidenziare, tuttavia, le perduranti difficoltà autorizzative degli impianti, nonostante i decreti di semplificazione: **tre pratiche su quattro sono ancora in standby**, su 894 totali, ben 673 risultano ancora in corso.

Il report è stato presentato questa mattina dall’**economista Alessandro Marangoni** nel corso dell’evento “**Voltare pagina, le rinnovabili oltre la crisi**” che si è tenuto all’Auditorium del GSE e ha visto la partecipazione – tra gli altri – di **Gilberto Pichetto**, ministro dell’Ambiente e della Sicurezza energetica, di **Alessandro Boschi**, Head of Renewable Energy Division della BEI e di **Francesco La Camera**, Direttore generale dell’Agenzia internazionale per le energie rinnovabili (IRENA). “*L’Irex Annual Report 2023 – sottolinea Marangoni, che ha guidato il team di ricerca – segna un giro di boa degli investimenti nelle rinnovabili nel 2022 in Italia, con un incremento straordinario trainato dalla crescita interna. In tutta Europa aumentano sensibilmente gli LCOE che rendono poco attraenti le aste e inducono spesso a preferire il mercato. In questo quadro, diversi scenari di adeguatezza del sistema elettrico italiano si inseriscono nel disegno di una roadmap per la transizione*”.

Le tendenze strategiche

Il rapporto evidenzia anzitutto il ritorno della crescita sul mercato domestico: le operazioni **si concentrano quasi interamente in Italia**, sono il 95% del totale, per 34,8 GW e 34,8 miliardi di euro con appena 17 iniziative all’estero. Tra le possibili cause la complessità del quadro internazionale e le strategie di rifocalizzazione sul mercato nazionale, legate sia ai target 2030 che all’attuazione del PNRR. Nel 2022 la protagonista assoluta tra le tecnologie è stata l’**agrivoltaico** che con 390 iniziative, 15,8 GW e 12 miliardi arriva a una quota del 41%. Il solare che preserva l’uso agricolo dei terreni toglie il primato al **fotovoltaico**, che si ferma al 35% con 11,6 GW per 8,3 miliardi. L’**eolico onshore** vale 184 iniziative, 10,6 GW e 14,2 miliardi di euro. Emergono inoltre anche **eolico offshore**, 63 progetti rilevati nel 2022 e oltre 50 GW di progetti totali (ma solo uno entrato in funzione), ma soprattutto **sistemi di accumulo**. Questi ultimi sono la vera new entry del 2022 la cui capacità censita è stata di circa **898 MW, +91% rispetto al 2021**. Complessivamente in Italia si contano circa 227 impianti di storage per 1,5 GW e 2,7 GWh, quasi tutti di taglia residenziale. La componente

storica dello stoccaggio italiano è composta dai 22 impianti di pompaggio con una potenza massima di circa 7,6 GW in produzione (6,5 GW in pompaggio) e una capacità di 53 GWh, di cui l'84% dai sei impianti maggiori (quattro al Nord e due al Sud).

Tra le tendenze future c'è sicuramente anche quella che fa capo al settore **dell'idrogeno verde** che ha continuato a porre le basi tecnologiche ed economiche per uno sviluppo della catena del valore. Il panorama italiano al 2022 della filiera dell'idrogeno conta nel complesso 115 iniziative, che coinvolgono oltre 150 player diversi per origine e dimensione. Progetti, studi, accordi di collaborazione, prototipi e test sono indirizzati per il 47% agli usi finali, il 32% alla produzione. Il resto si divide tra iniziative integrate sulla filiera e Hydrogen Valley (9%), elettrolizzatori/altre tecnologie produttive (7%) e trasporto/stoccaggio (5%).

Rinnovabili e investitori

Nel 2022 il valore medio del **LCOE** (ovvero il costo medio per unità di elettricità generata) per **l'eolico onshore** in Europa si attesta a 67,8 €/MWh, in salita del 40% rispetto al 2021, soprattutto per la crescita del costo del denaro e della tecnologia, saliti in media del 28% rispetto al 2021 e del 60% in confronto al periodo 2019-2020. Tutti i Paesi segnano netti rialzi, con in testa la Svezia (+50%) e in coda l'Italia (+30%). In termini assoluti spicca però l'Italia con 82 €/MWh, mentre il costo più basso è in Svezia (59,1 €/MWh). Il **LCOE medio dell'eolico offshore** (taglia 400 MW) è di 78,6 €/MWh e in crescita del 23% rispetto al 2021. La causa di gran parte dell'aumento è il costo del capitale, il cui peso è raddoppiato nel 2022. I costi più elevati si hanno nel Mediterraneo, mentre quelli più contenuti nel Mare del Nord.

Nel **fotovoltaico** la voce più rilevante del LCOE è la tecnologia (42%), seguita dal costo del capitale (38%) e dall'O&M (20%). Gli impianti commerciali (100 kW) registrano un LCOE di 97,3 €/MWh medio, in crescita del 34% rispetto al 2021: si va dai 75,1 €/MWh della Spagna ai 116,6 €/MWh del Nord Italia. I ricavi hanno un LCOE (ricavo medio per unità di elettricità generata) di 86,2 €/MWh, vicini ai livelli del 2021 (+1,4%). Gli utility scale (1 MW) segnano un LCOE di 73,6 €/MWh (+29% sul 2021), con la Spagna che esprime sempre il dato più basso (57,9 €/MWh), mentre la Polonia quello più elevato (81,5 €/MWh). Per i ricavi gli utility scale vedono un LCOE in crescita nelle aste rispetto al 2021 (+5,5%) ma non sufficiente a garantire una redditività positiva. Tenendo conto degli andamenti dei costi di materie prime e materiali nel primo trimestre e degli ultimi aumenti del costo del denaro decisi dalla BCE, è **atteso per il 2023 un modesto incremento (0-5%) dei costi dell'eolico onshore, mentre gli LCOE dell'offshore dovrebbero rimanere pressoché stabili**, grazie ai margini di efficientamento ancora possibili. In calo, invece, i costi di tutte le configurazioni del fotovoltaico, dove la discesa dei prezzi dei moduli dovrebbe compensare la salita del WACC (costo medio ponderato del capitale).

I numeri delle autorizzazioni

Sembra non essere migliorata, invece, la questione autorizzativa, nonostante le ultime misure di semplificazione. Resta sostanzialmente uguale il divario tra impianti autorizzati e da autorizzare: a fronte di **894 nuovi impianti/progetti censiti nel 2022, ben 673 (75%)** sono ancora in corso di autorizzazione. La situazione è ancora peggiore se si considerano le dimensioni delle iniziative, con solo il 12% approvato (in peggioramento rispetto al 18% del 2021). Nel fotovoltaico, a fronte di 142 impianti autorizzati, quasi il quadruplo è in attesa, ben 527 progetti. Le installazioni fotovoltaiche utility scale in via di autorizzazione in Italia valgono oltre 20,5 GW. Nell'eolico onshore gli impianti autorizzati sono 28 contro 137 ancora in stand-by burocratico. A livello di MW, su circa 9,5 GW mappati, 7,7 (81%) risultano in attesa di autorizzazione. In sostanza, la forte crescita delle domande ha controbilanciato le norme e gli sforzi di accelerare il permitting.

La roadmap verso la transizione e la riforma del mercato elettrico

In questo quadro, i progressi da compiere per la decarbonizzazione entro il 2030 sono significativi e richiederanno una roadmap stringente che preveda obiettivi su efficienza, rinnovabili e flessibilità. Il sistema elettrico italiano sarà adeguato al 2030 nonostante le dismissioni di parte degli impianti termoelettrici, ma oltre allo sviluppo di rinnovabili, reti e accumuli, serve anche il capacity market, la stabilità delle importazioni e un miglioramento della disponibilità degli impianti termoelettrici. Rinnovabili e accumuli sono oggi ancora a metà del guado, mentre il phase-out del carbone al 2025 (rallentato a causa della crisi del gas) sarebbe economicamente, oltre che ambientalmente vantaggioso. La proposta UE di riforma del mercato elettrico punta a sviluppare i mercati a termine, i PPA e i Contract for Difference per spingere la transizione energetica. In Italia il TIDE introdurrà diverse novità, con nuove modalità di aggregazione delle unità di produzione e di consumo e nuove forme di condivisione dell'energia, che rimodelleranno il profilo del settore elettrico.

Che cos'è IREX – *L'Irex è il think tank italiano di riferimento per l'industria delle energie rinnovabili e l'efficienza energetica: dal 2008 analizza l'evoluzione dell'industria italiana delle rinnovabili nel contesto internazionale, esaminando le strategie aziendali, individuando i trend dei mercati, valutando le strategie-Paese e formulando proposte ai policy maker. L'osservatorio monitora il settore delle rinnovabili con il proprio Annual Report e realizza l'Indice Irex, che traccia le small-mid cap pure renewable quotate in Borsa.*

Althesys è una società professionale indipendente specializzata nella consulenza strategica e nello sviluppo di conoscenza. Opera con competenze di eccellenza nei settori chiave di ambiente, energia, infrastrutture e utility, nei quali assiste imprese e istituzioni.

IREX 2023: le rinnovabili hanno cambiato passo in Italia

regionieambiente.it/irex-2023-le-rinnovabili-hanno-cambiato-passo-in-italia/

redazione1

11 maggio 2023



IREX
THE RENEWABLES & POWER
INDUSTRY THINK TANK

ALTHESYS
Strategic Consultants

VOLTARE PAGINA, LE RINNOVABILI OLTRE LA CRISI

In cooperation with:          

IREX 2023, l'annuale studio di [Althesys](#) sull'industria delle rinnovabili in Italia, evidenzia che, sulla spinta degli obiettivi al 2030 e del PNRR, gli investimenti hanno avuto un incremento straordinario, ma i problemi di autorizzazione permangono con 3 progetti su 4 bloccati nonostante le semplificazioni.

Il settore delle energie rinnovabili vive un momento straordinario facendo segnare un cambio di passo soprattutto in Italia, sulla scia del PNRR e dei nuovi obiettivi al 2030. Nonostante il quadro macroeconomico ed energetico complicato, gli investimenti previsti si collocano sui 41 miliardi, con un'impennata della potenza che ha toccato la quota record di 38,9 GW, quasi triplicata rispetto ai 15 GW del 2021. Le operazioni sono 958, più del doppio di quelle rilevate nell'anno precedente.

È questa la situazione delineata dall'**Irex Annual Report 2023**, lo studio di [Althesys](#), che dal 2008 monitora il settore delle rinnovabili, analizza le strategie e delinea le tendenze future, e che è stato presentato all'Auditorium del GSE il 10 maggio 2023 nel corso dell'evento in diretta streaming "Voltare pagina, le rinnovabili oltre la crisi".

"L'Irex Annual Report 2023 segna un giro di boa degli investimenti nelle rinnovabili nel 2022 in Italia, con un incremento straordinario trainato dalla crescita interna –ha sottolineato **Alessandro Marangoni**, Amministratore delegato di [Althesys](#), la Società professionale indipendente specializzata nella consulenza strategica e nello sviluppo di

conoscenza, con competenze di eccellenza nei settori chiave di ambiente, energia, infrastrutture e utility, nei quali assiste imprese e istituzioni, e coordinatore del gruppo di ricerca – *In tutta Europa aumentano sensibilmente gli LCOE che rendono poco attraenti le aste e inducono spesso a preferire il mercato. In questo quadro, diversi scenari di adeguatezza del sistema elettrico italiano si inseriscono nel disegno di una roadmap per la transizione*”.

Le tendenze strategiche

Il rapporto evidenzia anzitutto il ritorno della **crescita sul mercato domestico**: le operazioni **si concentrano quasi interamente in Italia**, sono il **95% del totale**, per 34,8 GW e 34,8 miliardi di euro con appena 17 iniziative all'estero. Tra le possibili cause la **complessità del quadro internazionale** e le **strategie di rifocalizzazione sul mercato nazionale**, legate sia ai **target 2030** che all'**attuazione del PNRR**. Nel 2022 la protagonista assoluta tra le tecnologie è stata l'**agrivoltaico** che con 390 iniziative, 15,8 GW e 12 miliardi arriva a una **quota del 41%**. Il solare che preserva l'uso agricolo dei terreni toglie il primato al **fotovoltaico**, che si ferma al 35% con 11,6 GW per 8,3 miliardi. L'**eolico onshore** vale 184 iniziative, 10,6 GW e 14,2 miliardi di euro. Emergono inoltre anche **eolico offshore**, 63 progetti rilevati nel 2022 e oltre 50 GW di progetti totali (solo uno entrato in funzione), ma soprattutto **sistemi di accumulo**. Questi ultimi sono la vera new entry del 2022 la cui capacità censita è stata di circa **898 MW, +91% rispetto al 2021**. Complessivamente in Italia si contano circa 227 impianti di storage per 1,5 GW e 2,7 GWh, quasi tutti di taglia residenziale. La componente storica dello stoccaggio italiano è composta dai 22 impianti di pompaggio con una potenza massima di circa 7,6 GW in produzione (6,5 GW in pompaggio) e una capacità di 53 GWh, di cui l'84% dai sei impianti maggiori (quattro al Nord e due al Sud).

Tra le tendenze future c'è sicuramente anche quella che fa capo al settore **dell'idrogeno verde** che ha continuato a porre le basi tecnologiche ed economiche per uno sviluppo della catena del valore. Il panorama italiano al 2022 della filiera dell'idrogeno conta nel complesso 115 iniziative, che coinvolgono oltre 150 player diversi per origine e dimensione. Progetti, studi, accordi di collaborazione, prototipi e test sono indirizzati per il 47% agli usi finali, il 32% alla produzione. Il resto si divide tra iniziative integrate sulla filiera e **Hydrogen Valley** (9%), elettrolizzatori/altre tecnologie produttive (7%) e trasporto/stoccaggio (5%).

Rinnovabili e investitori

Nel 2022 il valore medio del **LCOE** (ovvero il costo medio per unità di elettricità generata) per l'**eolico onshore** in Europa si attesta a 67,8 euro/MWh, in salita del 40% rispetto al 2021, soprattutto per la crescita del costo del denaro e della tecnologia, saliti in media del 28% rispetto al 2021 e del 60% in confronto al periodo 2019-2020. **Tutti i Paesi segnano netti rialzi, con in testa la Svezia (+50%) e in coda l'Italia (+30%)**. In termini assoluti **spicca però l'Italia con 82 euro/MWh**, mentre il costo più basso è in Svezia (59,1 euro/MWh). Il **LCOE medio dell'eolico offshore** (taglia 400 MW) è di 78,6 euro/MWh, in

crescita del 23% rispetto al 2021. La causa di gran parte dell'aumento è il **costo del capitale**, il cui peso è raddoppiato nel 2022. I **costi più elevati si hanno nel Mediterraneo**, mentre quelli **più contenuti nel Mare del Nord**.

Nel **fotovoltaico** la voce più rilevante del LCOE è la **tecnologia** (42%), seguita dal **costo del capitale** (38%) e dall'**O&M** (20%). Gli impianti commerciali (100 kW) registrano un LCOE di 97,3 euro/MWh medio, in **crescita del 34% rispetto al 2021**: si va dai 75,1 euro/MWh della Spagna ai 116,6 €euro MWh del Nord Italia. I ricavi hanno un **LEOE** (ricavo medio per unità di elettricità generata) di 86,2 euro/MWh, vicini ai livelli del 2021 (+1,4%). Gli **utility scale** (1 MW) segnano un LCOE di 73,6 euro/MWh (+29% sul 2021), con la Spagna che esprime sempre il dato più basso (57,9 euro/MWh), mentre la Polonia quello più elevato (81,5 euro/MWh). Per i ricavi gli utility scale vedono un LEOE in crescita nelle aste rispetto al 2021 (+5,5%) ma non sufficiente a garantire una redditività positiva. Tenendo conto degli andamenti dei costi di materie prime e materiali nel primo trimestre e degli ultimi aumenti del costo del denaro decisi dalla BCE, **è atteso per il 2023 un modesto incremento (0-5%) dei costi dell'eolico onshore, mentre gli LCOE dell'offshore dovrebbero rimanere pressoché stabili**, grazie ai margini di efficientamento ancora possibili. In calo, invece, i costi di tutte le configurazioni del fotovoltaico, dove la discesa dei prezzi dei moduli dovrebbe compensare la salita del **WACC** (costo medio ponderato del capitale).

I numeri delle autorizzazioni

Sembra non essere migliorata, invece, la questione autorizzativa, nonostante le ultime misure di semplificazione. Resta sostanzialmente uguale il divario tra impianti autorizzati e da autorizzare: a fronte di **894 nuovi impianti/progetti censiti nel 2022, ben 673 (75%) sono ancora in corso di autorizzazione**. La situazione è ancora **peggiore se si considerano le dimensioni delle iniziative**, con solo il 12% approvato (in peggioramento rispetto al 18% del 2021). Nel fotovoltaico, a fronte di 142 impianti autorizzati, quasi il quadruplo è in attesa, ben 527 progetti. Le installazioni fotovoltaiche utility scale in via di autorizzazione in Italia valgono oltre 20,5 GW. Nell'eolico onshore gli impianti autorizzati sono 28 contro 137 ancora in stand-by burocratico. A livello di MW, su circa 9,5 GW mappati, 7,7 (81%) risultano in attesa di autorizzazione. In sostanza, **la forte crescita delle domande ha controbilanciato le norme e gli sforzi di accelerare il permitting**.

La roadmap verso la transizione e la riforma del mercato elettrico

In questo quadro, **i progressi da compiere per la decarbonizzazione entro il 2030 sono significativi e richiederanno una roadmap stringente che preveda obiettivi su efficienza, rinnovabili e flessibilità**. Il sistema elettrico italiano sarà adeguato al 2030 nonostante le dismissioni di parte degli impianti termoelettrici, ma oltre allo sviluppo di rinnovabili, reti e accumuli, **serve anche il capacity market, la stabilità delle importazioni e un miglioramento della disponibilità degli impianti termoelettrici**. Rinnovabili e accumuli sono oggi ancora a metà del guado, mentre **il phase-out del carbone al 2025** (rallentato a causa della crisi del gas) **sarebbe economicamente, oltre che ambientalmente vantaggioso**.

La recente proposta della Commissione UE di **rimodifica del mercato elettrico** punta a sviluppare i **mercati a termine**, i **PPA** e i **Contract for Difference** per spingere la transizione energetica. In Italia la riforma dell'attività di dispacciamento elettrico (**TIDE**) introdurrà diverse novità, con **nuove modalità di aggregazione delle unità di produzione e di consumo** e **nuove forme di condivisione dell'energia**, che rimodelleranno il profilo del settore elettrico.

Analisi, scenari, inchieste, idee per costruire l'Italia del futuro

CLICCA QUI



11 MAGGIO 2023

Nel 2022 il settore delle rinnovabili è stato dinamico, investiti 41 miliardi | L'analisi



OSSERVATORIO



Tempo di lettura: 2 min



Secondo i dati dell'Irex Annual Report 2023, il settore delle energie rinnovabili, seppure in un contesto macroeconomico ed energetico molto complesso, è risultato dinamico nel 2022. In particolare, si registra un'impennata della potenza che è arrivata al record di 38,9 gigawatt, rispetto ai 15 Gw del 2021, con 958 operazioni e investimenti per circa 41 miliardi di euro. Lo studio di [Althesys](#) dal 2008 monitora il settore delle rinnovabili, analizza le strategie e delinea le tendenze future e che non manca di evidenziare, tuttavia, le perduranti difficoltà autorizzative degli impianti, nonostante i decreti di semplificazione.

75% progetti 2022 in attesa autorizzazione

La maggior parte delle iniziative riguarda nuovi progetti, molti dei quali però fermi per questioni autorizzative: a fronte di 894 nuovi impianti/progetti censiti nel 2022, ben 673 (75%) sono ancora in corso di autorizzazione. La situazione è ancora peggiore se si considerano le dimensioni delle iniziative, con solo il 12% approvato (in peggioramento rispetto al 18% del 2021). Nel fotovoltaico, a fronte di 142 impianti autorizzati, quasi il quadruplo è in attesa, ben 527 progetti. Le installazioni fotovoltaiche utility scale in via di autorizzazione in Italia valgono oltre 20,5 GW. Nell'eolico onshore gli impianti autorizzati sono 28 contro 137 ancora in stand-by burocratico. A livello di Mw, su circa 9,5 Gw mappati, 7,7 (81%) risultano in attesa di autorizzazione. In sostanza, la forte crescita delle domande ha controbilanciato le norme e gli sforzi di accelerare il permitting.

Eolico onshore, in 2022 valore medio lcoe in Ue a +40%

Nel 2022 il valore medio del Lcoe (costo medio per unità di elettricità generata ndr) per l'eolico onshore in Europa si attesta a 67,8 euro per megawattora, in salita del 40% rispetto al 2021, soprattutto a causa dell'incremento del costo del denaro e della tecnologia, cresciuti in media del 28% rispetto al 2021. Tutti i Paesi segnano netti rialzi, con in testa la Svezia (+50%) e in coda l'Italia (+30%). In termini assoluti spicca l'Italia con 82 euro per megawattora, mentre il costo più basso è in Svezia (59,1

NEL 2022 IL SETTORE DELLE RINNOVABILI È STATO DINAMICO, INVESTITI 41 MLD

euro/MWh). Il Lcoe medio dell'eolico offshore (taglia 400 MW) è di 78,6 euro/MWh e in crescita del 23% rispetto al 2021. La causa di gran parte dell'aumento è il costo del capitale, il cui peso è raddoppiato nel 2022. Nel fotovoltaico la voce più rilevante del Lcoe è la tecnologia (42%), seguita dal costo del capitale (38%) e dall'O&M (20%).

Per obiettivi 2030 serve roadmap stringente

I progressi da compiere per la decarbonizzazione entro il 2030 sono significativi e richiederanno una roadmap stringente che preveda obiettivi su efficienza, rinnovabili e flessibilità. Il sistema elettrico italiano sarà adeguato al 2030, ma oltre allo sviluppo di rinnovabili, reti e accumuli, serve anche il capacity market, la stabilità delle importazioni e un miglioramento della disponibilità degli impianti termoelettrici. Rinnovabili e accumuli sono oggi ancora a metà del guado, mentre il phase-out del carbone al 2025 (rallentato a causa della crisi del gas) sarebbe economicamente, oltre che ambientalmente vantaggioso. La proposta Ue di riforma del mercato elettrico punta a sviluppare i mercati a termine, i Ppa e i Contract for Difference per spingere la transizione energetica. In Italia il Tide introdurrà diverse novità, con nuove modalità di aggregazione delle unità di produzione e di consumo e nuove forme di condivisione dell'energia, che rimodelleranno il profilo del settore elettrico

Per saperne di più:



Sostenibilità: l'italiana Nuncas anticipa di 16 anni gli obiettivi UE sulla plastica riciclata negli...



Attilio Fontana, governatore Lombardia: "Sì alla mobilità sostenibile, ma non c'è solo l'elettrico"



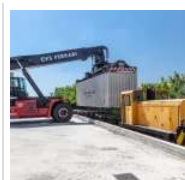
Esplode la passione per il cicloturismo: 9 milioni in bici nelle ferie estive | L'analisi



Benedetto Vigna, AD Ferrari: "Le auto ibride arrivano al 35% delle consegne, i motori Ice avranno un..."



Energia pulita senza limiti dall'enzima che trasforma l'idrogeno | La scoperta



Grazie al trasporto su rotaia nel 2022 Eridania ha evitato l'emissione di 320 tonnellate di Co2 | L...

ANALISI E SCENARI



Da un vaccino a mRNA arrivano le speranze per il tumore al pancreas | Lo scenario

Osservatorio

La produzione di **energia rinnovabile** aumenta – 958 le operazioni nel 2022, più del doppio rispetto all’anno prima, per 38,9 GW (+160%) – ma non quanto serve per raggiungere gli obiettivi europei. A fare il punto è l’Irex Annual Report 2023, realizzato dall’omonimo think tank di [Althesys](#) guidato dal Prof. **Alessandro Marangoni**.

Le semplificazioni burocratiche sono servite. Ma troppi impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili sono ancora bloccati

Una review sulla transizione energetica e sui suoi trend che evidenzia altri aspetti chiave. Innanzitutto il boom dell’agrivoltaico, che supera il solare classico con il 41% delle nuove iniziative Green e investimenti a piano da 12 miliardi. In secondo luogo, la necessità di accelerare sulle autorizzazioni e sulla definizione dei nuovi quadri normativi, visto che il 75% dei nuovi impianti verdi è ancora a metà del guado. Infine si sottolinea l’esigenza di tracciare una road map di ampio respiro per la transizione energetica.

Va precisato che per il 2022 lo studio ha registrato un balzo sul fronte delle rinnovabili, ma il dato complessivo, in termini di capacità installata e di investimenti, computa tutti i progetti messi in agenda dagli operatori, a qualsiasi stadio di avanzamento. In altre parole, dei 38,9 GW riferiti all’anno scorso sono stati effettivamente messi a terra asset per poco più di 3 GW (quanto il ritmo richiesto dagli obiettivi europei sarebbe di 8-9) e quelli autorizzati sono solo un quarto del totale.

Insomma, le varie semplificazioni introdotte dal Governo hanno aiutato, ma non hanno dato la svolta attesa e necessaria per dotare l’Italia di un parco di generazione verde con cui rafforzare la propria autonomia e sicurezza energetica.

Rinnovabili, in Italia investimenti in rampa di lancio ma solo il 12% è stato autorizzato

 vasroma.it/rinnovabili-in-italia-investimenti-in-rampa-di-lancio-ma-solo-il-12-e-stato-autorizzato/

11 maggio 2023

Investire sulle energie rinnovabili in Italia piace(rebbe) sempre di più alle imprese di settore ma, man mano che le ambizioni della transizione energetica aumentano, cresce la frustrazione per un sistema autorizzativo del tutto inadeguato a garantire il ritmo di installazioni richiesto dagli obiettivi Ue al 2030.

È quanto emerge dai dati contenuti nell'Irex annual report 2023, lo studio di [Althesys](#) che dal 2008 monitora il settore delle rinnovabili, la cui nuova edizione è stata presentata oggi a Roma: il documento «*segna un giro di boa degli investimenti nelle rinnovabili nel 2022 in Italia, con un incremento straordinario trainato dalla crescita interna*», come spiega l'economista Alessandro Marangoni – che ha coordinato il team di ricerca –, ma il sistema autorizzativo non riesce a reggere il ritmo, mostrando anzi una performance peggiore rispetto al 2021.

«*Nonostante il quadro macroeconomico ed energetico complicato – osservano da [Althesys](#) – gli investimenti previsti nel comparto delle rinnovabili si collocano sui 41 miliardi di euro, con un'impennata della potenza che ha toccato la quota record di 38,9 GW, quasi triplicata rispetto ai 15 GW del 2021*».

Anche le operazioni censite da [Althesys](#) sono «958, più del doppio di quelle rilevate nell'anno precedente».

Soprattutto, il rapporto evidenzia il ritorno della crescita sul mercato domestico: «Le operazioni si concentrano quasi interamente in Italia, sono il 95% del totale, per 34,8 GW e 34,8 miliardi di euro con appena 17 iniziative all'estero».

Si parla soprattutto di investimenti in ambito agrivoltaico (390 iniziative censite per 15,8 GW di potenza e 12 mld di euro, il 41%), seguiti sul podio da quelli su fotovoltaico (11,6 GW per 8,3 mld€, 35%) ed eolico onshore (184 iniziative, 10,6 GW e 14,2 mld di euro).

Ma quanti di questi corposi investimenti si stanno davvero traducendo in impianti?

Troppo pochi: «Sembra non essere migliorata la questione autorizzativa, nonostante – sottolinea [Althesys](#) – le ultime misure di semplificazione.

Resta sostanzialmente uguale il divario tra impianti autorizzati e da autorizzare: a fronte di 894 nuovi impianti/progetti censiti nel 2022, ben 673 (75%) sono ancora in corso di autorizzazione (l'anno scorso il dato era migliore seppur di poco, 70%, ndr).

La situazione è ancora peggiore se si considerano le dimensioni delle iniziative, con solo il 12% approvato (in peggioramento rispetto al 18% del 2021)».

In sostanza, la crescita delle domande ha controbilanciato le norme e gli sforzi di accelerare il permitting.

Ad esempio, nel fotovoltaico a fronte di 142 impianti autorizzati, quasi il quadruplo è in attesa (ben 527 progetti), mentre le installazioni fotovoltaiche utility scale in via di autorizzazione in Italia valgono oltre 20,5 GW.

Nell'eolico onshore gli impianti autorizzati sono 28 contro 137 ancora in stand-by burocratico: su circa 9,5 GW mappati, 7,7 (81%) risultano in attesa di autorizzazione.

Si tratta di rilevazioni che appaiono in linea con i dati omnicomprensivi offerti da Terna, il gestore della rete elettrica nazionale, che afferma come su 340 GW di impianti in attesa di autorizzazioni lungo tutto lo Stivale, nell'intero 2022 soli 3 GW sono entrati in esercizio.

E nel 2023 non sta andando molto meglio, dato che nel primo trimestre dell'anno sono entrati in esercizio 1,1 GW di nuovi impianti: continuando a questo ritmo a fine anno sarà installata neanche la metà della capacità aggiuntiva necessaria per rispettare gli obiettivi Ue (circa 10 GW l'anno).

(Articolo di **Luca Aterini**, pubblicato con questo titolo il 10 maggio 2023 sul sito online "greenreport.it")

IREX 2023, VOLANO LE RINNOVABILI. 41 MILIARDI DI INVESTIMENTI PRONTI AL DECOLLO

Entra
Registrati

Cerca

[Home](#) - [Rinnovabili](#)

IREX 2023, volano le rinnovabili. 41 miliardi di investimenti pronti al decollo

[Althesys](#)  Segui

Lo studio di [Althesys](#) sull'industria delle rinnovabili evidenzia che è stato l'anno dell'agrivoltaico, dell'impennata dei costi e dei problemi di autorizzazione: bloccati dalla burocrazia tre progetti su quattro nonostante le semplificazioni. Marangoni: "La crescita traina il settore verso gli obiettivi al 2030 ma il sistema elettrico dovrà essere adeguato alla transizione"

Il settore delle energie rinnovabili vive un momento straordinario facendo segnare un cambio di passo soprattutto in Italia, sulla scia del PNRR e dei nuovi obiettivi al 2030.

Nonostante il quadro macroeconomico ed energetico complicato, gli investimenti previsti si collocano sui 41 miliardi, con un'impennata della potenza che ha toccato la quota record di 38,9 GW, quasi triplicata rispetto ai 15 GW del 2021. Le operazioni sono 958, più del doppio di quelle rilevate nell'anno precedente.

È questa la situazione delineata dall'Irex Annual Report 2023, lo studio di [Althesys](#) che dal 2008 monitora il settore delle rinnovabili, analizza le strategie e delinea le tendenze future e che non manca di evidenziare, tuttavia, le perduranti difficoltà autorizzative degli impianti, nonostante i decreti di semplificazione: tre pratiche su quattro sono ancora in standby, su 894 totali, ben 673 risultano ancora in corso.

Il report è stato presentato questa mattina dall'economista Alessandro Marangoni nel corso dell'evento "Voltare pagina, le rinnovabili oltre la crisi" che si è tenuto all'Auditorium del GSE e ha visto la partecipazione - tra gli altri - di Gilberto Pichetto, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, di Alessandro Boschi, Head of Renewable Energy Division della BEI e di Francesco La Camera, Direttore generale dell'Agenzia internazionale per le energie rinnovabili (IRENA).

"L'Irex Annual Report 2023 - sottolinea Marangoni, che ha guidato il team di ricerca - segna un giro di boa degli investimenti nelle rinnovabili nel 2022 in Italia, con un incremento straordinario trainato dalla crescita interna.

In tutta Europa aumentano sensibilmente gli LCOE che rendono poco attraenti le aste e inducono spesso a preferire il mercato. In questo quadro, diversi scenari di adeguatezza del sistema elettrico italiano si inseriscono nel disegno di una roadmap per la transizione".

Le tendenze strategiche

Il rapporto evidenzia anzitutto il ritorno della crescita sul mercato domestico: le operazioni si concentrano quasi interamente in Italia, sono il 95% del totale, per 34,8 GW e 34,8 miliardi di euro con appena 17 iniziative all'estero.

Tra le possibili cause la complessità del quadro internazionale e le strategie di rifocalizzazione sul mercato nazionale, legate sia ai target 2030 che all'attuazione del PNRR. Nel 2022 la protagonista assoluta tra le tecnologie è stata l'agrivoltaico che con 390 iniziative, 15,8 GW e 12 miliardi arriva a una quota del 41%.

Il solare che preserva l'uso agricolo dei terreni toglie il primato al fotovoltaico, che si ferma al 35% con 11,6 GW per 8,3 miliardi. L'eolico onshore vale 184 iniziative, 10,6 GW e 14,2

IREX 2023, VOLANO LE RINNOVABILI. 41 MILIARDI DI INVESTIMENTI PRONTI AL DECOLLO

miliardi di euro. Emergono inoltre anche eolico offshore, 63 progetti rilevati nel 2022 e oltre 50 GW di progetti totali (ma solo uno entrato in funzione), ma soprattutto sistemi di accumulo.

Questi ultimi sono la vera new entry del 2022 la cui capacità censita è stata di circa 898 MW, +91% rispetto al 2021. Complessivamente in Italia si contano circa 227 impianti di storage per 1,5 GW e 2,7 GWh, quasi tutti di taglia residenziale.

La componente storica dello stoccaggio italiano è composta dai 22 impianti di pompaggio con una potenza massima di circa 7,6 GW in produzione (6,5 GW in pompaggio) e una capacità di 53 GWh, di cui l'84% dai sei impianti maggiori (quattro al Nord e due al Sud).

Tra le tendenze future c'è sicuramente anche quella che fa capo al settore dell'idrogeno verde che ha continuato a porre le basi tecnologiche ed economiche per uno sviluppo della catena del valore. Il panorama italiano al 2022 della filiera dell'idrogeno conta nel complesso 115 iniziative, che coinvolgono oltre 150 player diversi per origine e dimensione.

Progetti, studi, accordi di collaborazione, prototipi e test sono indirizzati per il 47% agli usi finali, il 32% alla produzione. Il resto si divide tra iniziative integrate sulla filiera e Hydrogen Valley (9%), elettrolizzatori/altre tecnologie produttive (7%) e trasporto/stoccaggio (5%).

Rinnovabili e investitori

Nel 2022 il valore medio del LCOE (ovvero il costo medio per unità di elettricità generata) per l'eolico onshore in Europa si attesta a 67,8 €/MWh, in salita del 40% rispetto al 2021, soprattutto per la crescita del costo del denaro e della tecnologia, saliti in media del 28% rispetto al 2021 e del 60% in confronto al periodo 2019-2020.

Tutti i Paesi segnano netti rialzi, con in testa la Svezia (+50%) e in coda l'Italia (+30%). In termini assoluti spicca però l'Italia con 82 €/MWh, mentre il costo più basso è in Svezia (59,1 €/MWh). Il LCOE medio dell'eolico offshore (taglia 400 MW) è di 78,6 €/MWh e in crescita del 23% rispetto al 2021.

La causa di gran parte dell'aumento è il costo del capitale, il cui peso è raddoppiato nel 2022. I costi più elevati si hanno nel Mediterraneo, mentre quelli più contenuti nel Mare del Nord.

Nel fotovoltaico la voce più rilevante del LCOE è la tecnologia (42%), seguita dal costo del capitale (38%) e dall'O&M (20%). Gli impianti commerciali (100 kW) registrano un LCOE di 97,3 €/MWh medio, in crescita del 34% rispetto al 2021: si va dai 75,1 €/MWh della Spagna ai 116,6 €/MWh del Nord Italia.

I ricavi hanno un LCOE (ricavo medio per unità di elettricità generata) di 86,2 €/MWh, vicini ai livelli del 2021 (+1,4%). Gli utility scale (1 MW) segnano un LCOE di 73,6 €/MWh (+29% sul 2021), con la Spagna che esprime sempre il dato più basso (57,9 €/MWh), mentre la Polonia quello più elevato (81,5 €/MWh).

Per i ricavi gli utility scale vedono un LCOE in crescita nelle aste rispetto al 2021 (+5,5%) ma non sufficiente a garantire una redditività positiva.

Tenendo conto degli andamenti dei costi di materie prime e materiali nel primo trimestre e degli ultimi aumenti del costo del denaro decisi dalla BCE, è atteso per il 2023 un modesto incremento (0-5%) dei costi dell'eolico onshore, mentre gli LCOE dell'offshore dovrebbero rimanere pressoché stabili, grazie ai margini di efficientamento ancora possibili.

In calo, invece, i costi di tutte le configurazioni del fotovoltaico, dove la discesa dei prezzi dei moduli dovrebbe compensare la salita del WACC (costo medio ponderato del capitale).

I numeri delle autorizzazioni

[Apri il link](#)

IREX 2023, VOLANO LE RINNOVABILI. 41 MILIARDI DI INVESTIMENTI PRONTI AL DECOLLO

Sembra non essere migliorata, invece, la questione autorizzativa, nonostante le ultime misure di semplificazione. Resta sostanzialmente uguale il divario tra impianti autorizzati e da autorizzare: a fronte di 894 nuovi impianti/progetti censiti nel 2022, ben 673 (75%) sono ancora in corso di autorizzazione.

La situazione è ancora peggiore se si considerano le dimensioni delle iniziative, con solo il 12% approvato (in peggioramento rispetto al 18% del 2021). Nel fotovoltaico, a fronte di 142 impianti autorizzati, quasi il quadruplo è in attesa, ben 527 progetti. Le installazioni fotovoltaiche utility scale in via di autorizzazione in Italia valgono oltre 20,5 GW.

Nell'eolico onshore gli impianti autorizzati sono 28 contro 137 ancora in stand-by burocratico. A livello di MW, su circa 9,5 GW mappati, 7,7 (81%) risultano in attesa di autorizzazione. In sostanza, la forte crescita delle domande ha controbilanciato le norme e gli sforzi di accelerare il permitting.

La roadmap verso la transizione e la riforma del mercato elettrico

In questo quadro, i progressi da compiere per la decarbonizzazione entro il 2030 sono significativi e richiederanno una roadmap stringente che preveda obiettivi su efficienza, rinnovabili e flessibilità.

Il sistema elettrico italiano sarà adeguato al 2030 nonostante le dismissioni di parte degli impianti termoelettrici, ma oltre allo sviluppo di rinnovabili, reti e accumuli, serve anche il capacity market, la stabilità delle importazioni e un miglioramento della disponibilità degli impianti termoelettrici.

Rinnovabili e accumuli sono oggi ancora a metà del guado, mentre il phase-out del carbone al 2025 (rallentato a causa della crisi del gas) sarebbe economicamente, oltre che ambientalmente vantaggioso.

La proposta UE di riforma del mercato elettrico punta a sviluppare i mercati a termine, i PPA e i Contract for Difference per spingere la transizione energetica. In Italia il TIDE introdurrà diverse novità, con nuove modalità di aggregazione delle unità di produzione e di consumo e nuove forme di condivisione dell'energia, che rimodelleranno il profilo del settore elettrico.



Redazionali o presentazioni di prodotto/di azienda



Aggiungi ai preferiti

Settori: Efficienza energetica industriale, Eolico

Parole chiave: Eolico, Fotovoltaico, Idrogeno verde, Rinnovabili

In evidenza

[Apri il link](#)

ENERGIA, PICHETTO: RINNOVABILI STRAORDINARIA OPPORTUNITÀ



Entra Registrati [f](#) [t](#) [in](#)

Cerca

[Home](#) [Rinnovabili](#)

Energia, Pichetto: rinnovabili straordinaria opportunità

MASE - Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Segui

Il Ministro alla presentazione del Rapporto Irex: "Al lavoro per individuazione aree idonee".

"Lo sviluppo delle energie rinnovabili è una straordinaria opportunità per la crescita del Paese. Il ricorso a queste fonti costituisce non solo una risposta all'esigenza della lotta al cambiamento climatico, ma anche alle questioni legate alla sicurezza, all'indipendenza energetica e ai prezzi".

Così il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto, nel corso del suo intervento alla presentazione del Rapporto Irex 2023 di [Althesys](#).

"Siamo all'interno di un sistema che sta vivendo una rapida evoluzione, in cui avremo regole diverse e una moltitudine di produttori", ha detto il Ministro ricordando anche l'obiettivo di arrivare alla nascita di 20.000 comunità energetiche rinnovabili.

"L'impegno del Ministero - ha detto Pichetto - è stato quello di intervenire per sbloccare le procedure e per dare tempi certi alle autorizzazioni" "Stiamo lavorando - ha aggiunto - per individuare le aree idonee per le installazioni degli impianti".

"I nostri sforzi devono essere rivolti al comune obiettivo dell'evoluzione verso un sistema alimentato prevalentemente da fonti rinnovabili. Abbiamo un'enorme sfida davanti a noi", ha concluso Pichetto.



Redazionali o presentazioni di prodotto/di azienda

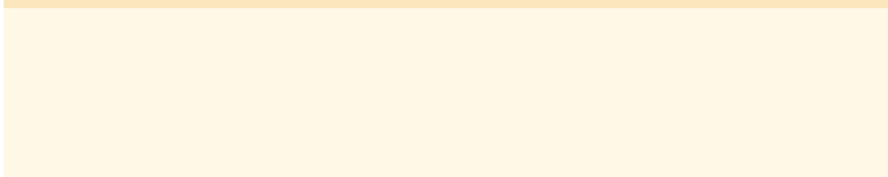


Aggiungi ai preferiti

Settori: Cambiamento climatico

Parole chiave: Cambiamento climatico, Rinnovabili

In evidenza



Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Energia, Pichetto al Rapporto Irex 2023: “Rinnovabili straordinaria opportunità”

comunicazioneinform.it/energia-pichetto-al-rapporto-irex-2023-rinnovabili-straordinaria-opportunita/

Registr. Trib. Roma n.338/2007 del 19-07-2007



ISTITUZIONI

venerdì, 12 Maggio, 2023 in ISTITUZIONI
MINISTERO DELL'AMBIENTE

ROMA – Il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto, è intervenuto alla presentazione del Rapporto Irex 2023 di [Althesys](#). “Lo sviluppo delle energie rinnovabili è una straordinaria opportunità per la crescita del Paese. Il ricorso a queste fonti costituisce non solo una risposta all'esigenza della lotta al cambiamento climatico, ma anche alle questioni legate alla sicurezza, all'indipendenza energetica e ai prezzi”. Così il Ministro Pichetto, nel corso del suo intervento alla presentazione del Rapporto Irex. “Siamo all'interno di un sistema che sta vivendo una rapida evoluzione, in cui avremo regole diverse e una moltitudine di produttori”, ha detto il Ministro ricordando anche l'obiettivo di arrivare alla nascita di 20mila comunità energetiche rinnovabili. “L'impegno del Ministero – ha detto Pichetto – è stato quello di intervenire per sbloccare le procedure e per dare tempi certi alle autorizzazioni” “Stiamo lavorando – ha aggiunto – per individuare le aree idonee per le

installazioni degli impianti”. “I nostri sforzi devono essere rivolti al comune obiettivo dell’evoluzione verso un sistema alimentato prevalentemente da fonti rinnovabili. Abbiamo un’enorme sfida davanti a noi”, ha concluso Pichetto. (Inform)



Quote record per le rinnovabili e CER in dirittura d'arrivo (con qualche modifica). L'evento di presentazione del Rapporto IREX 2023.

energiaitalia.news/policy/policy-italia/quote-record-per-le-rinnovabili-e-cer-in-dirittura-darrivo-con-qualche-modifica-levento-di-presentazione-del-rapporto-irex-2023/15503

10 maggio 2023



Valentina Barretta

10/05/2023

Elettrificazione, Policy Italia



Nel corso dell'evento di presentazione dell'Irex Annual Report 2023, è emerso come il mercato delle energie provenienti da fonti rinnovabili abbia subito un'impennata nell'ultimo anno. Alla situazione delineata dallo studio Althesys, si è aggiunta poi la descrizione del quadro normativo del settore, ad opera del ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin.

Quote record per le rinnovabili

Il settore delle energie rinnovabili vive un momento straordinario facendo segnare un cambio di passo soprattutto in Italia, sulla scia del Pnrr e dei nuovi obiettivi al 2030. Nonostante il quadro macroeconomico ed energetico complicato, gli investimenti previsti si collocano sui **41 miliardi** con un'impennata della potenza che ha toccato la quota record di **38,9 GW**, quasi triplicata rispetto ai **15 GW** del 2021. È questa la situazione

delineata dall'**Irex Annual Report 2023**, lo studio di Althesys che dal 2008 monitora il settore delle rinnovabili, analizza le strategie e delinea le tendenze future e che non manca di evidenziare, tuttavia, le perduranti difficoltà autorizzative degli impianti, nonostante i decreti di semplificazione: **tre pratiche su quattro** sono ancora in standby. Su **894** totali, ben **673** risultano ancora in corso.

Voltare pagina, le rinnovabili oltre la crisi

Nel corso dell'evento *'Voltare pagina, le rinnovabili oltre la crisi'* " tenutosi presso il Gse , sono state evidenziate le opportunità offerte dal settore delle rinnovabili, a cominciare dall'**agrivoltaico**, protagonista assoluta tra le *clean tech* con **390** iniziative, **15,8 GW** e **12** miliardi, arrivando a coprire una quota del **41%** della torta energetica. Nel rapporto presentato, emerge come il solare che preserva l'uso agricolo dei terreni tolga il primato al fotovoltaico, che si ferma invece al **35%** con **11,6 GW per 8,3 miliardi**.

Le modifiche al decreto attuativo sulle CER

Il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin ha poi fatto riferimento alla situazione regolatoria delle **rinnovabili** e alle ultime novità sulle **Comunità Energetiche Rinnovabili**. Il testo definitivo del Decreto attuativo dovrebbe arrivare a giorni, e secondo il Titolare del MASE, le modifiche apportate dalla Commissione Europea sarebbero minime. Riguarderebbero essenzialmente la formula dell'**ammortamento in 3 anni**, "troppo buona" ha dichiarato il ministro.

I sistemi di accumulo

I sistemi di accumulo sono la vera new entry del 2022, la cui capacità censita è stata di circa **0,898 Gw**, **+91%** rispetto al 2021. Complessivamente in Italia si contano circa **227** impianti di storage, per **1,5 Gw**, quasi tutti di taglia residenziale. Poi ci sono i 22 impianti di pompaggio, con una potenza massima di circa **7,6 Gw**.

2022-2030: rinnovabili e FIT FOR 55

 corrierenazionale.net/2023/05/12/2022-2030-rinnovabili-e-fit-for-55/

Maria Angela Amato



IREX 2023: lo studio di [Althesys](#) sull'industria delle rinnovabili nel 2022 rileva investimenti previsti per 41 miliardi di euro, per un incremento della potenza di 38,9 GW. Il raddoppio delle rinnovabili è solo parte del lungo percorso per raggiungere gli obiettivi stringenti del 2050. Il MASE propone un questionario consultivo pubblico entro il 26 maggio prossimo.

Un quadro macroeconomico complesso quello del 2022, che ha visto la problematica energetica emergere a livello globale. In tale quadro si collocano in Italia 958 operazioni di investimento nelle rinnovabili, per il 95% da attuare in Italia, raddoppiate rispetto a quelle censite nell'anno precedente, Un fenomeno forse dovuto alla crisi internazionale, all'urgenza

dell'attuazione del PNRR e agli obiettivi in vista del 2030. Tuttavia, nonostante i decreti di semplificazione, perdurano le difficoltà autorizzative e ben 673 pratiche sono ancora in *stand by*, su un totale di 894.

La tecnologia prevalente è l'**agrivoltaico**: 390 iniziative, 15,8 GW per 12 miliardi di euro (il 41% del totale). Tale tecnologia consiste nell'installare pannelli solari a quote più elevate sui terreni agricoli, in modo da produrre energia preservando le colture che crescono al di sotto di essi. Il terreno può così continuare ad essere utilizzato per scopi agricoli, l'ombreggiatura creata dai pannelli solari può contribuire a creare un microclima fresco e umido più favorevole per alcune colture. Il sistema è stato sperimentato in vari contesti per i vigneti, le fragole e i pomodori.

Il 35% dei progetti riguarda il **fotovoltaico** con 11,6 GW per 8,3 miliardi; 184 iniziative per l'**eolico** onshore con 10,6 GW e 14,2 miliardi di euro; 63 per l'eolico offshore con 50 GW, ma solo un progetto è attualmente funzionante. I sistemi di accumulo sono quasi raddoppiati rispetto al 2021: +91%. 115 i progetti per l'**idrogeno verde**.

Possiamo quindi ritenere **avviata** la transizione ecologica in Italia? Il *green deal* europeo dovrebbe trasformare "L'UE in una società giusta e prospera, ...competitiva, che nel 2050 non genererà emissioni nette di gas a effetto serra e in cui la crescita economica sarà dissociata dall'uso delle risorse".

Il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) è uno degli strumenti normativi con cui gli Stati Membri dell'UE definiscono le politiche e le misure di attuazione degli impegni europei, gli obiettivi dell'accordo di Parigi entro il 2030 per il "Fit for 55". La riduzione delle emissioni di almeno il 55% è una tappa ambiziosa, ma solo intermedia verso l'economia a emissioni nette pari a zero entro il 2050.

Nel Piano è previsto un ampio spazio per le cinque dimensioni della questione **energia**: decarbonizzazione comprendendo lo sviluppo delle rinnovabili, efficienza energetica, sicurezza energetica, mercato interno dell'energia, ricerca e innovazione coniugandole alla competitività.

Pertanto il Piano coinvolge tutti i settori del sistema economico e sociale e determinerà, tra l'altro, le prospettive del sistema produttivo e dell'occupazione. Tali piani nascono dalla necessità di una **governance europea** del lungo percorso intrapreso dagli Stati Membri, un obbligo derivante dal regolamento europeo 2018/1999.

Il Ministero per l'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ritiene prezioso un contributo alla Proposta di aggiornamento del Piano, prevista per il 30 giugno prossimo. Quindi sino al **prossimo 26 maggio** sarà online un **questionario consultivo** sul tema, per "offrire al pubblico tempestive ed effettive opportunità di partecipare alla elaborazione del PNIEC". La Proposta di aggiornamento terrà effettivamente conto degli orientamenti che

emergeranno tra il pubblico. Il questionario è aperto a privati, associazioni, stakeholders e istituzioni, secondo un modello di condivisione dell'informazione a tutti i livelli, dal cittadino alle industrie, dalla Pubblica Amministrazione al Parlamento.

Gli obiettivi al 2030, quindi al 2050, rappresentano una sfida epocale per la quale è opportuno invitare tutti alla partecipazione, alla mobilitazione. Non vi è alcuno spazio per i **free rider**, tentati dalle esternalità positive dell'impegno altrui, ma solo per il coinvolgimento, sin dall'origine del processo, per tutti coloro che saranno chiamati ad attuarlo.

(CONSULTAZIONE PIANO NAZIONALE INTEGRATO ENERGIA E CLIMA (gse.it))

- [Riservatezza \(Privacy\)](#)
- [Chi siamo](#)
- [La Redazione](#)
- [Mission](#)
- [Contattaci](#)
- [Lavora con noi](#)
- [Donazioni](#)
- [5X1000](#)

Powered by [WordPress](#) and [Story Magazine](#).

Boom agrivoltaico, ma il 75% dei nuovi progetti green è in attesa di autorizzazione

 [ediltecnico.it/112573/boom-agrivoltaico-rallentamento-autorizzazioni/](https://www.ediltecnico.it/112573/boom-agrivoltaico-rallentamento-autorizzazioni/)

12 maggio 2023

[Home](#) [Progettazione](#) [Impianti](#) Boom agrivoltaico, ma il 75% dei nuovi progetti green è in attesa...

Questa tipologia di impianti nel 2022 occupa il primo posto tra le soluzioni green. Tuttavia c'è un collo di bottiglia, quello rappresentato dalle procedure autorizzative

Di

[Redazione Tecnica](#)

-

12 maggio 2023

13

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il 10 maggio è stato presentato a Roma l'*Irex Annual Report 2023* (elaborato da [Althesys](#)) sulle tendenze e le strategie del comparto **rinnovabili** che fornisce una **panoramica del settore** in Italia con l'analisi degli investimenti, il quadro europeo, gli economics delle rinnovabili e l'evoluzione del sistema elettrico italiano.

La presentazione dei risultati del rapporto annuale è un appuntamento fisso per tutti gli stakeholder del settore delle energie rinnovabili ed un'occasione per fare il punto sullo **sviluppo** del comparto.

>> *Vorresti ricevere news come questa? [Clicca qui, è gratis](#)*

Dai dati è emerso un **balzo per il mercato delle rinnovabili**, spinto soprattutto dalle incertezze energetiche generate dal conflitto Russia-Ucraina, con un **boom dell'agrivoltaico** ([guarda la video-intervista di Ediltecnico all'Arch. Alessandra](#)

Scognamiglio, presidente dell'Associazione italiana Agrivoltaico Sostenibile) che sorpassa il solare classico. Tuttavia c'è un *collo di bottiglia*, quello rappresentato dal **lento andare delle procedure autorizzative** che ostacolano i progetti green.

Potrebbe interessarti: [Firmato decreto agrivoltaico PNRR: oltre un GW di impianti da installare entro il 30 giugno 2026](#)

Le semplificazioni hanno aiutato, ma non hanno dato una svolta

Per il 2022, sono **958** le operazioni nelle rinnovabili a livello nazionale o da imprese italiane nel mondo, per un totale di **39 GW di rinnovabili** e una spesa di circa **41 miliardi di euro**.

Tuttavia occorre fare di più. A tal proposito **Alessandro Marangoni**, direttore scientifico dell'*Irex Monitor*, ha dichiarato «*Dei 38,9 GW riferiti all'anno scorso sono stati messi a terra asset effettivamente poco più di 3 GW (quanto il ritmo richiesto dagli obiettivi europei sarebbe di 8-9) e quelli autorizzati sono solo un quarto del totale. Insomma, le varie semplificazioni hanno aiutato, ma non hanno dato una svolta, anche se nel caso dell'eolico ci sono progetti in pipeline molto consistenti che, essendo a uno stato embrionale, non abbiamo considerato*».

Per Marangoni occorre sbloccare la situazione delle aree idonee, oltre a definire il ruolo del Ministero della Cultura, fissare condizioni di mercato per le aste, vecchie e nuove, sulla nuova capacità e mettere a punto le cornici normative attese dal mercato, a partire dall'agrivoltaico. Perché sì, **l'agrivoltaico domina** sulle operazioni dell'anno 2022 ed è in particolare crescita.

Leggi anche: [Da ENEA uno strumento GIS per calcolare il potenziale di fotovoltaico installabile sulle superfici](#)

Agrivoltaico al primo posto

Come specificato dalle **Linee Guida in materia di impianti agrivoltaici** questa tipologia di impianti (o agrovoltaici, o agro-fotovoltaici) adotta soluzioni volte a preservare la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale sul sito di installazione.

La crescita è in positivo per questa tipologia di sistemi, che nel 2022 occupa il primo posto tra le soluzioni green con 15,8 GW di progetti e investimenti potenziali per **12 miliardi** (41% del totale), seguito dal fotovoltaico (11,6 GW per 8,3 miliardi) ed eolico a terra (10,6 GW per 14,2 miliardi), rispettivamente pari al 35% e a oltre il 19% del mercato.

Potrebbe interessarti: [Agrivoltaico sostenibile: differenze con i sistemi a terra, vantaggi e costi](#)

Procedure autorizzative: uno scoglio da superare

Dal report è emerso che il 75% dei nuovi progetti green è in corso di autorizzazione (nel 2021 la percentuale riferita allo stesso periodo era pari al 70%). Pertanto, vincoli e burocrazia ostacolano ancora la diffusione delle rinnovabili.

Per Marangoni occorre definire una pianificazione della transizione energetica: *“bisogna disegnare una **road map articolata** e più ampia possibile della transizione. Fare tante rinnovabili **non basta**: vanno realizzati gli accumuli e per gli impianti a ciclo combinato non è sufficiente il capacity market, vanno messi nelle condizioni di funzionare, tenendo conto anche delle disponibilità d’acqua e dello stato dell’idroelettrico”*.

Hai già visitato la sezione **Risorse Gratuite** di Ediltecnico?
Qui trovi ebook e corsi online utili per la professione

Consigliamo

Le Comunità Energetiche Rinnovabili

31.00 € 29.45 €

Rinnovabili: PNRR e obiettivi al 2030 spingono gli investimenti in Italia

 energyup.tech/sostenibilita/rinnovabili-pnrr-e-obiettivi-al-2030-spingono-gli-investimenti-in-italia/

Energyup

12 maggio 2023

Ricerche

- [Home](#)
- [Sostenibilità](#)

Condividi questo articolo

L'Irex report di Althesys ha mappato ben 958 operazioni, per la maggior parte collocate nella Penisola. Tra le tecnologie primeggia l'agrivoltaico

Pubblicato il 12 Mag 2023

fonti pulite

Le **energie rinnovabili** stanno effettivamente cambiando passo, anche nel nostro Paese, sulla scia del PNRR e dei nuovi obiettivi al 2030, anche se permangono i cronici problemi sul fronte autorizzativo. Questa la situazione delineata **dall'Irex Annual Report 2023**, lo studio di **Althesys**, che evidenzia come – nonostante il quadro macroeconomico ed energetico complicato – gli investimenti previsti si collocano sui 41 miliardi: le operazioni messe in atto dagli operatori sono 958, più del doppio di quelle rilevate nell'anno precedente.

Al contrario di quello che accadeva negli scorsi, le operazioni dei player delle rinnovabili sono sul mercato domestico: le operazioni si concentrano quasi interamente in Italia, sono il 95% del totale, con appena 17 iniziative all'estero. Tra le possibili cause di questo fenomeno ci sono la complessità del quadro internazionale e le strategie di rifocalizzazione sul mercato nazionale, legate sia ai target 2030 che all'attuazione del **PNRR**.

Nel 2022 la protagonista assoluta tra le tecnologie è stata **l'agrivoltaico** che con 390 iniziative, 15,8 GW previsti dai di progetti e 12 miliardi arriva a una quota del 41%. Il solare che preserva l'uso agricolo dei terreni toglie il primato al fotovoltaico, che si ferma al 35% con 11,6 GW per 8,3 miliardi. L'eolico onshore vale 184 iniziative, 10,6 GW e 14,2 miliardi di euro. Bene anche **eolico offshore**, con 63 progetti rilevati nel 2022 e oltre 50 GW di progetti totali (ma solo uno entrato in funzione), ma soprattutto i sistemi di accumulo, che segnano +91% rispetto al 2021.

Althesys ha mappato anche il settore dell'**idrogeno verde**: nel complesso 115 iniziative, che coinvolgono oltre 150 player diversi per origine e dimensione. Progetti, studi, accordi di collaborazione, prototipi e test sono indirizzati per il 47% agli usi finali, il 32% alla produzione. Il resto si divide tra iniziative integrate sulla filiera e Hydrogen Valley (9%), elettrolizzatori/altre tecnologie produttive (7%) e trasporto/stoccaggio (5%).

Permangono i problemi autorizzativi



Alessandro Marangoni, Ceo di **Althesys**

Come accennato, **resta il freno della questione autorizzativa**, nonostante le ultime misure di semplificazione. Resta sostanzialmente uguale il divario tra impianti autorizzati e da autorizzare: a fronte di 894 nuovi impianti/progetti censiti nel 2022, ben 673 (75%) sono ancora in corso di autorizzazione.

WHITEPAPER

Il futuro è delle aziende componibili. Così si diventa flessibili e veloci nel cambiamento

Big Data

Open Innovation

[Scarica il Whitepaper](#)

La situazione è ancora peggiore se si considerano le dimensioni delle iniziative, con **solo il 12% approvato (in peggioramento rispetto al 18% del 2021)**. Nel fotovoltaico, a fronte di 142 impianti autorizzati, quasi il quadruplo è in attesa, ben 527 progetti. Le installazioni

fotovoltaiche utility scale in via di autorizzazione in Italia valgono oltre 20,5 GW. Nell'eolico onshore gli impianti autorizzati sono 28 contro 137 ancora in stand-by burocratico. A livello di MW, su circa 9,5 GW mappati, 7,7 (81%) risultano in attesa di autorizzazione.

In questo quadro, secondo [Althesys](#), i progressi da compiere per la **decarbonizzazione** entro il 2030 sono significativi e richiederanno una roadmap stringente che preveda obiettivi su efficienza, rinnovabili e flessibilità. La buona notizia è che il sistema elettrico italiano sarà adeguato al 2030 nonostante le dismissioni di parte degli impianti termoelettrici, ma oltre allo sviluppo di rinnovabili, reti e accumuli, serve anche il capacity market, la stabilità delle importazioni e un miglioramento della disponibilità degli impianti termoelettrici.

“L'Irex Annual Report 2023 – spiega **Alessandro Marangoni, Ceo di Althesys** – segna un giro di boa degli investimenti nelle rinnovabili nel 2022 in Italia, con un incremento straordinario trainato dalla crescita interna. In tutta Europa aumentano sensibilmente gli LCOE che rendono poco attraenti le aste e inducono spesso a preferire il mercato. In questo quadro, diversi scenari di adeguatezza del sistema elettrico italiano si inseriscono nel disegno di una roadmap per la transizione”.

Valuta la qualità di questo articolo

-
-
-
-

La tua opinione è importante per noi!



Su questo sito utilizziamo cookie tecnici necessari alla navigazione e funzionali all'erogazione del servizio. Utilizziamo i cookie anche per fornirti un'esperienza di navigazione sempre migliore, per facilitare le interazioni con le nostre funzionalità social e per consentirti di ricevere comunicazioni di marketing aderenti alle tue abitudini di navigazione e ai tuoi interessi.

Puoi esprimere il tuo consenso cliccando su ACCETTA TUTTI I COOKIE. Chiudendo questa informativa, continui senza accettare.

Potrai sempre gestire le tue preferenze accedendo al nostro COOKIE CENTER e ottenere maggiori informazioni sui cookie utilizzati, visitando la nostra **COOKIE POLICY**.

ACCETTA

PIÙ OPZIONI

COOKIE TECNICI

12/05/2023 CRESCONO GLI INVESTIMENTI IN RINNOVABILI MA LO STUDIO DI [ALTHESYS](#) EVIDENZIA ANCORA PROBLEMI DI AUTORIZZAZIONE CON LA BUROCRAZIA CHE BLOCCA TRE PROGETTI SU QUATTRO. ORA TOCCA AL SISTEMA ELETTRICO A...

INFOBUILDENERGIA

Il portale per l'architettura sostenibile, il risparmio energetico, le fonti rinnovabili in edilizia



[Home](#) / [Notizie](#) / [Boom rinnovabili, pronti 41 miliardi di investimenti](#)

Boom rinnovabili, pronti 41 miliardi di investimenti

12/05/2023



Crescono gli **investimenti in rinnovabili** ma lo studio di [Althesys](#) evidenzia ancora **problemi di autorizzazione** con la **burocrazia** che blocca tre progetti su quattro. Ora tocca al sistema elettrico adeguarsi alla transizione. **Impennata della potenza al record di 38,9 GW**. Protagonista principale l'**agrivoltaico**, segue il **fotovoltaico** e l'**eolico**. Si fanno avanti le **batterie**.

A cura di: **Tommaso Tetro**



Indice degli argomenti



- [E' il momento dell'agrivoltaico](#)
- [Troppo lenta la burocrazia](#)

Volano le **energie rinnovabili** con un totale di **41 miliardi di investimenti** pronti a partire. Questo il quadro disegnato dal **rapporto annuale Irex 2023**, lo studio messo a punto da [Althesys](#) che dal 2008 tiene sotto controllo il settore industriale delle energie pulite e offre riflessioni sulle strategie e sui trend che prendono piede.



TEMI TECNICI

- ▶ Architettura sostenibile
- ▶ Biomasse
- ▶ Certificazione energetica degli edifici
- ▶ Coibentazione termica
- ▶ Condominio
- ▶ Conto Energia
- ▶ Detrazione fiscale 50% - 65%
- ▶ Efficienza energetica
- ▶ Eolico
- ▶ Idroelettrico
- ▶ Illuminazione
- ▶ Incentivi e finanziamenti agevolati
- ▶ Mobilità elettrica
- ▶ Normativa
- ▶ Solare fotovoltaico
- ▶ Solare termico
- ▶ Sostenibilità e Ambiente
- ▶ Storage - Sistemi di accumulo

Partnership di Infobuildenergia

[Apri il link](#)

12/05/2023 CRESCONO GLI INVESTIMENTI IN RINNOVABILI MA LO STUDIO DI [ALTHESYS](#) EVIDENZIA ANCORA PROBLEMI DI AUTORIZZAZIONE CON LA BUROCRAZIA CHE BLOCCA TRE PROGETTI SU QUATTRO. ORA TOCCA AL SISTEMA ELETTRICO A...

“Il rapporto di quest’anno – osserva **Alessandro Marangoni**, economista a capo della squadra di ricerca – segna un **giro di boa degli investimenti** nelle rinnovabili nel 2022 in Italia, con un incremento straordinario trainato dalla crescita interna”.

Secondo l’analisi il settore delle energie rinnovabili vive “un momento straordinario” con

“un cambio di passo soprattutto in Italia, sulla scia del Pnrr e dei nuovi obiettivi al 2030. Nonostante il quadro macroeconomico ed energetico complicato, gli **investimenti** previsti si collocano sui **41 miliardi**, con un’impennata della potenza che ha toccato la quota record di 38,9 Gigawatt (GW), quasi triplicata rispetto ai 15 GW del 2021. Le operazioni sono 958, più del doppio di quelle rilevate nell’anno precedente”.

Restano però delle **difficoltà**, in particolare quelle legate alle **autorizzazioni degli impianti**, nonostante i decreti di semplificazione: tre pratiche su quattro sono ancora in stand-by, su 894 totali sono 673 quelle che risultano ancora in corso.

In evidenza il ritorno della crescita sul mercato domestico: le operazioni si concentrano quasi interamente in Italia, e sono il 95% del totale, per 34,8 GW e 34,8 miliardi di euro con appena 17 iniziative all’estero. Tra le cause, la complessità del quadro internazionale e le strategie di rifocalizzazione sul mercato nazionale, legate sia ai target 2030 che all’attuazione del Pnrr.

E' il momento dell'agrivoltaico

Protagonista principale tra le tecnologie del 2022 è stata l’**agrivoltaico** che arriva al 41% con 390 iniziative, 15,8 GW, e 12 miliardi. Il **fotovoltaico** si ferma al 35% con 11,6 GW per 8,3 miliardi. L’**eolico onshore** vale 184 iniziative, 10,6 GW, e 14,2 miliardi di euro; l’eolico offshore segna 63 progetti rilevati nel 2022 e oltre 50 GW di progetti totali (di cui “solo uno entrato in funzione”), ma soprattutto **sistemi di accumulo**. La new entry del 2022 sono proprio i sistemi di accumulo con una capacità censita di circa 898 Megawatt (MW), a +91% rispetto al 2021; in Italia si contano 227 impianti

[Apri il link](#)

12/05/2023 CRESCONO GLI INVESTIMENTI IN RINNOVABILI MA LO STUDIO DI [ALTHESYS](#) EVIDENZIA ANCORA PROBLEMI DI AUTORIZZAZIONE CON LA BUROCRAZIA CHE BLOCCA TRE PROGETTI SU QUATTRO. ORA TOCCA AL SISTEMA ELETTRICO A...

di storage per 1,5 GW e 2,7 GWh (Gigawattora), quasi tutti di taglia residenziale.

Per il futuro si fa spazio l'**idrogeno verde** che pone le basi tecnologiche ed economiche per uno sviluppo della catena del valore. Il panorama italiano al 2022 della filiera dell'idrogeno conta nel complesso 115 iniziative, che coinvolgono oltre 150 player diversi per origine e dimensione. Progetti, studi, accordi di collaborazione, prototipi e test sono indirizzati per il 47% agli usi finali, il 32% alla produzione. Il resto si divide tra iniziative integrate sulla filiera e **Hydrogen valley** (9%), elettrolizzatori e altre tecnologie produttive (7%) e trasporto e stoccaggio (5%).

Troppo lenta la burocrazia

Non migliora il tema del permitting, ovvero il nodo – tutto ancora da sciogliere – delle autorizzazioni che, nonostante le ultime misure di semplificazione, restano ancora un problema facendo registrare una **netta differenza tra impianti autorizzati e da autorizzare**: “a fronte di 894 nuovi impianti censiti nel 2022, ben 673 (75%) sono ancora in corso di autorizzazione”.

La situazione è “ancora peggiore se si considerano le dimensioni delle iniziative, con solo il 12% approvato (in peggioramento rispetto al 18% del 2021)”. Nel fotovoltaico, “a fronte di 142 impianti autorizzati, quasi il quadruplo sono in attesa, ben 527 progetti. Le installazioni fotovoltaiche utility scale in via di autorizzazione in Italia valgono oltre 20,5 GW. Nell'eolico onshore gli impianti autorizzati sono 28 contro 137 ancora in stand-by burocratico. A livello di potenza su circa 9,5 GW mappati, 7,7 GW (cioè l'81%) risultano in attesa di autorizzazione.

E' per questo che si guarda a una “roadmap verso la transizione e la riforma del mercato elettrico. Il sistema

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

[Apri il link](#)

12/05/2023 CRESCONO GLI INVESTIMENTI IN RINNOVABILI MA LO STUDIO DI [ALTHESYS](#) EVIDENZIA ANCORA PROBLEMI DI AUTORIZZAZIONE CON LA BUROCRAZIA CHE BLOCCA TRE PROGETTI SU QUATTRO. ORA TOCCA AL SISTEMA ELETTRICO A...

elettrico italiano sarà adeguato al 2030 ma oltre allo sviluppo di rinnovabili, reti e accumuli, serve anche il capacity market, la stabilità delle importazioni e un miglioramento della disponibilità degli impianti termoelettrici. I progressi da compiere per la **decarbonizzazione entro il 2030** sono significativi con obiettivi incentrati su efficienza, rinnovabili e flessibilità”.

Consiglia questa notizia ai tuoi amici

 [Consiglia 0](#)

[Condividi](#)

Commenta questa notizia

Commenti: 0

Ordina per



Aggiungi un commento...

 Plug-in Commenti di Facebook

TEMA TECNICO

[Solare fotovoltaico](#)

LE ULTIME NOTIZIE SULL'ARGOMENTO

10/05/2023

A Valfabbrica, in Umbria, il primo impianto agrivoltaico avanzato

AKREN sta realizzando in collaborazione con SunCity, a Valfabbrica, in Umbria, un impianto agrivoltaico pilota in ...

08/05/2023

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Rinnovabili, servono 800 miliardi di euro di investimenti nell'UE per sostituire il gas russo entro il 2028. Lo studio di Oxford

 key4biz.it/rinnovabili-servono-800-miliardi-di-euro-di-investimenti-nellue-per-sostituire-il-gas-russo-entro-il-2028-lo-studio-di-oxford/446034/

Flavio Fabbri

12 maggio 2023



[Scarica il Report pubblicato dall'Oxford Sustainable Finance Group](#)

L'Europa delle rinnovabili è il futuro. Il Report di Oxford

È stato detto molte volte in ogni sede: per azzerare la nostra dipendenza dal gas proveniente dalla Russia si deve puntare maggiormente sulle fonti energetiche rinnovabili e le nuove tecnologie green. Secondo un nuovo studio dell'**Oxford Sustainable Finance Group**, per fare a meno del combustibile fossile russo in tutta Europa si dovranno spendere 811 miliardi di euro entro il 2028.

Secondo il Rapporto dal titolo "**The Race to Replace: the economics of using renewables to free Europe from Russian gas**", il 90% di questa spesa aggiuntiva, rispetto a quanto previsto dal Green Deal europeo, potrebbe essere recuperata entro il 2050 anche solo risparmiando sugli acquisti di gas naturale.

Guardando bene i numeri, circa 300 miliardi di euro sono quelli inclusi nei piani di spesa del Green Deal della Commissione europea, gli altri 511 miliardi di euro sono invece gli investimenti aggiuntivi in nuovi impianti di fonti energetiche rinnovabili e in pompe di calore.

“La transizione dal gas russo all’energia pulita non solo auspicabile e fattibile, ma offre molteplici vantaggi. Più si spende in energia rinnovabile, quindi nell’eolico e nel solare, meno si spenderà progressivamente nell’acquisto di gas”, ha affermato **Gireesh Shrimali**, coautore del rapporto e responsabile della ricerca sulla finanza di transizione presso l’Oxford Sustainable Finance Group.

“Eliminando la dipendenza dall’importazione di un combustibile fossile caratterizzato da prezzi e offerta volatili, l’UE può alleviare i problemi legati alla sicurezza energetica, affrontando la crisi del costo della vita attraverso una revisione dei costi energetici, ma soprattutto portando avanti i propri obiettivi di decarbonizzazione, per raggiungere zero emissioni nette e affrontare la crisi climatica”, ha commentato Shrimali.

La transizione green possibile, ma servono grandi cambiamenti

Secondo il Rapporto, i risparmi ottenuti dal passaggio all’energia rinnovabile e pulita potrebbero variare tra il 40 ed il 90%, a seconda del volume di spesa raggiunto.

Ovviamente ci sono delle considerazioni da fare su questi numeri e gli stessi ricercatori le propongono. Intanto si tratta di cifre indicative, la spesa potrebbe essere anche maggiore, o minore, a seconda delle tecnologie che si vogliono impiegare e del livello di **efficienza energetica** raggiunto.

Fino ad ora l’Europa ha sostituito circa i tre quarti delle importazioni di gas russo, ma rivolgendosi ad altri fornitori esteri. Il gas quindi non è stato rimpiazzato con energia pulita, ne consegue che rimaniamo dipendenti da un combustibile fossile costoso ed esposto ad alta variabilità di mercato.

C’è quindi il problema della **sicurezza degli approvvigionamenti**, visto che andiamo a chiedere gas a mezzo mondo (a molti Stati non molto affidabili in termini geopolitici e di politica interna), Cina compresa per il GNL.

Fondamentale, poi, in questo quadro di grandi cambiamenti, poter disporre di una **forza lavoro qualificata** per favorire innovazione, sostenibilità e sicurezza. Acquisire nuove competenze è quindi un passaggio inevitabile.

Il costo della transizione necessita di un gran lavoro politico da parte delle istituzioni europee che devono guidare gli Stati membri dell’Unione in questo cambiamento epocale. Ma per far questo servono scelte politiche lungimiranti, sostegno agli investimenti privati ed esteri, e una **reale semplificazione burocratica**, che consenta il rapido dispiegamento degli impianti solari ed eolici, con cui poi alimentare le pompe di calore che si dovranno installare per la gestione dei sistemi di riscaldamento/raffrescamento.

Rinnovabili, la situazione in Italia (l’Irex Annual Report 2023)

Tutti problemi su cui si dovrà lavorare molto, proprio a partire dal nostro Paese. Secondo il recente **Irex Annual Report 2023**, prodotto dal think tank [Althesys](#), in Italia sono stati pianificati investimenti pari a 41 miliardi di euro in nuovi impianti di fonti energetiche rinnovabili. Stando a quanto riportato da Energia Italia News, la capacità cumulata attesa è di 38,9 GW, il triplo rispetto al 2021, per un totale di 958 operazioni (il doppio rispetto all'anno precedente).

Un buon trend, insomma, se non fosse che in generale ben tre pratiche su quattro sono ancora su tavolo (673 su 894 nuovi progetti).

Nel **fotovoltaico**, in Italia, su 142 impianti autorizzati altri 527 rimangono in attesa del via libera ufficiale. Nell'**eolico** onshore gli impianti autorizzati sono 28, contro i 137 ancora in attesa di una risposta definitiva.

Il **phase out del carbone**, anche qui, è considerato non solo auspicabile, ma fattibile e apportatore di grandi vantaggi in termini economico-finanziari, di PIL e di qualità della salute dei cittadini e dell'ambiente.

Ma per correre su questa strada, che è più o meno la stessa tracciata dal Report di Oxford, i progressi da compiere non sono pochi e sono oltretutto difficili (vista la situazione attuale, dominata da ambiguità politica e resistenze alla transizione di determinati ambienti economici).

Serve una roadmao stringente che preveda obiettivi lungimiranti e concreti in termini di efficienza energetica, fonti rinnovabili e pulite, nuove infrastrutture, sicurezza degli approvvigionamenti, semplificazione burocratica reale e flessibilità di mercato.



12 MAGGIO 2023

Nicola Monti, AD Edison: “Rischiamo una sovracapacità produttiva”



OSSERVATORIO



Tempo di lettura: 1 min



«Siamo già in ritardo, c'è bisogno di incentivi ma anche di un quadro normativo adeguato». Lo ha affermato Nicola Monti, amministratore delegato di Edison, in occasione dell'evento “Voltare pagina, le rinnovabili oltre la crisi”, organizzato da [Althesys](#) per presentare il rapporto Irex 2023 sui principali elementi di cambiamento nel settore energetico.

«Abbiamo visto quanto il Paese stia migliorando nella messa a terra di gigawatt. Ma abbiamo anche visto che abbiamo la necessità di avere sistemi di accumulo più solidi, per garantire un approvvigionamento costante. Dobbiamo far attenzione, perché rischiamo di effettuare forti investimenti nella produzione, senza avere capacità di evacuarla. Rischiamo dunque una sovracapacità produttiva e un deficit nel dispacciamento».

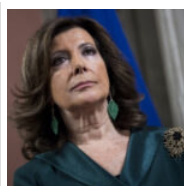
Per saperne di più:



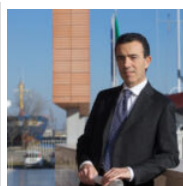
Alfonso Celotto, professore Roma Tre: “Le riforme sono fondamentali perché i governi durano troppo p...”



Marco Gay, presidente Confindustria Piemonte: “Da 11 trimestri crescono investimenti e lavoro”



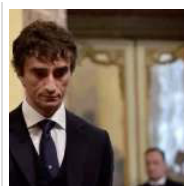
La ministra delle Riforme Casellati: “Non toccheremo il Quirinale”



Daniele Rossi, presidente Autorità portuale Ravenna: “Non tutte le risorse del PNRR saranno spese”



Il viceministro Edoardo Rixi: “Il DI Ponte sarà il simbolo dell'Italia che torna centrale nel Medite...”



L'annuncio del viceministro Bignami: “Vogliamo prolungare l'alta velocità su tutta l'Adriatica” | L...

ANALISI E SCENARI



[Leggi ILT Online](#)



ABBONATI

Cerca



LE NOMINE

sabato 13 Maggio, 2023

Dolomiti Energia, il ballo dei vertici. Merler verso la diocesi

di Margherita Montanari

Si cerca un direttore generale, candidato Dalla Torre, alcuni soci chiedono un direttore finanziario. Presidenza, spunta il nome di lori Concessioni, Tonina: «Partita aperta»



I fronti aperti in campo energetico sono molteplici. Primo tra tutti il nodo delle concessioni. Le grandi derivazioni trentine andranno a scadere nel 2024, ma sul tavolo del governo la provincia ha messo la richiesta di un orizzonte più lontano, per permettere alle multiutility, tra cui Dolomiti Energia (De) di programmare gli investimenti. Il secondo fronte, puramente trentino, ha a che fare con una serie di cambiamenti interni che interesseranno De da oggi al 2024. La società, infatti, andrà a rinnovare il proprio board entro l'anno prossimo.

Il titolo di direttore generale sarà il primo da assegnare. Arriverà anche il momento dell'indicazione di un nuovo amministratore delegato. Tra i soci c'è anche chi sostiene che, ormai, la società ha la caratura per attrezzarsi come una quotata. In tal senso, si valuta l'opportunità di ricercare anche un direttore finanziario. La partita non è che agli esordi. Nel 2024 andrà a scadere, dopo 20 anni, l'incarico dell'amministratore delegato di Dolomiti Energia (De) Marco Merler, che in un'intervista a «L'Adige» ha anticipato l'addio alla multiutility alla fine del mandato. Merler si avvia ad assumere l'incarico di economo diocesano, attualmente in mano a Claudio Puerari.

Ma alla nomina dell'ad si arriverà, appunto, solo a fine 2024. Nel frattempo, il principale impegno della società è la ricerca di un direttore generale, di cui è sprovvista dal 2018. Allo stato attuale, l'unica figura di cui si parla nei termini di un possibile direttore

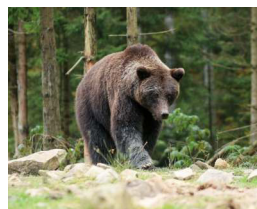
PIÙ LETTI



«Daidegas», passione moto



Francesco Moser: «Ho un nuovo amore, Mara è un'ex ciclista. Ignazio e Cecilia? Il matrimonio in estate»



Orsi, J4 avvistata con i cuccioli. Gli esperti della Provincia: «Si tratta di esemplari pronti per la vita autonoma»

CONSIGLIATI

L'INTERVISTA

Il re dei climber Manolo: «Ho paura del vuoto. Io, un sopravvissuto»



IL PERSONAGGIO

L'organista Stefano Rattini lascia la Cattedrale: «Non si è voluto investire»



GNP
nuove... illumina... riscalda

ora anche

Luce & Gas

cosa straordinariamente Normali!

come rispondere al telefono...

DOLOMITI ENERGIA, IL BALLO DEI VERTICI. MERLER VERSO LA DIOCESI

generale è Sandro Dalla Torre, attualmente responsabile finanziario del gruppo. Mentre Stefano Quaglino, altro nome circolato in questi giorni, non trova riscontro. Direttore generale di Dolomiti Energia fino alle dimissioni nel 2018, attualmente è impegnato come manager di Agsm Aim, la società frutto della fusione tra le municipalizzate di Verona e Vicenza. Non ci sono riscontri di un suo interesse a ritornare a Trento. Uno scenario che potrebbe facilitarne il rientro potrebbe essere quello di una convergenza tra De e Agsm Aim (nel 2020 proprio Dolomiti Energia e Alperia avevano presentato un «piano di sviluppo federativo» con la realtà veneta). Ma l'opzione non sembra nei radar. L'unico dato certo, al momento, è che Dolomiti Energia ha ingaggiato la società cacciatore di teste Egon Zehnder per cercare il futuro direttore generale. L'obiettivo che si è data è di arrivare a una rosa di nomi già entro l'estate. Presumibilmente, il direttore generale non sarà anche il nuovo ad.

Sulla base dell'indicazione del socio Findolomiti Energia (Finde), o meglio del Comune di Rovereto, che partecipa equamente alla società finanziaria con Provincia e Comune di Trento, a novembre è stata nominata presidente la commercialista Silvia Arlanch. Al rinnovo del cda, anche la carica di presidente potrebbe finire nel rimescolamento di carte ed equilibri. Alcune indiscrezioni di fonti informate darebbero il commercialista Michele Iori, già presidente del consiglio di gestione di Fondazione Caritro, tra i nomi su cui potrebbe condensarsi la scelta del Comune di Trento. Si tratta, per ora, di ipotesi che circolano tra gli addetti ai lavori. E che arrivano con un anno di anticipo rispetto al momento effettivo in cui verrà formato il nuovo cda. Un'ultima partita potrebbe riguardare una carica finora rimasta inespressa nel gruppo, ossia quella di direttore finanziario. Dolomiti Energia non ne ha mai avuto uno. Ma secondo alcuni soci ormai la società ha l'esigenza strutturarsi di più anche in questa direzione. A breve il cda approverà un importante piano industriale che guarda al 2027. Per ora sono state rese note solo le linee guida, che prevedono una scommessa su fonti di energia rinnovabili. E si conosce la portata degli investimenti in gioco: ai soci in assemblea è stato prospettato un pacchetto da un miliardo di euro. Su cui resta però l'incertezza legata al rinnovo delle concessioni idroelettriche.

Il loro destino è ancora in bilico. In provincia, 17 di 20 grandi derivazioni idroelettriche - gestite per la maggior parte da Hydro Dolomiti energia (Hde), società del gruppo Dolomiti Energia (De) - andranno a scadenza il 31 dicembre 2024. Per il vicepresidente e assessore all'ambiente Mario Tonina questo è un momento positivo. Diversi elementi danno modo alla Provincia di credere che «la partita è aperta». Qualche giorno fa, il ministro Gilberto Pichetto Fratin, a conclusione di un convegno di [Althesys](#), ha detto una cosa interessante anche per il Trentino.

«Sull'idroelettrico stiamo ragionando, dobbiamo dare una norma che permetta fin d'ora di riassegnare (non uso il termine prorogare) le concessioni in un termine congruo, tale da consentire gli investimenti», ha detto Pichetto. Portando poi l'esempio di Enel, le cui concessioni andranno a scadenza intorno al 2029. «Se la norma consente alla società di non aspettare prendendo la concessione fino al 2040 o 2045 è in grado già oggi di fare un piano investimenti». Parole che lasciano presupporre un disegno della norma nazionale per tutelare risorse energetiche strategiche, come l'idroelettrico, gestite da società italiane (quindi anche De), per evitare la gara europea. Il governo, però, fa attenzione a non andare in contrasto alle norme Ue sulla concorrenza. Ogni disegno normativo è infatti rimandato a quando Roma avrà chiuso la partita del Pnrr - da cui ora

L'INTERVISTA

Omicidio Calabresi, la vedova Gemma: «Ho sognato la vendetta per anni ma ora ho perdonato»



IL PROFILO

Chi è l'anarchico Alfredo Cospito e di cosa è accusato



L'INTERVISTA

Bertolucci, «capitano» di Davis: «Jannik Sinner è cresciuto, vale un posto tra i primi cinque tennisti al mondo»



DANZA

La poesia di Abbondanza/Bertoni: «Idem è ballata del vivere, raccontiamo le identità»



DOLOMITI ENERGIA, IL BALLO DEI VERTICI. MERLER VERSO LA DIOCESI

dipendono 20 miliardi.

Nel frattempo, la Provincia di Trento, il 7 dicembre, ha approvato una legge per stabilire la proroga delle concessioni delle grandi derivazioni idroelettriche dal 2024 al 2029. Allineando così la scadenza delle concessioni trentine a quella di altre in scadenza, Enel in primis. Norma che il governo ha impugnato. Il ministro per gli affari regionali e le autonomie Roberto Calderoli, ha aperto un tavolo tecnico per coordinare una soluzione. Gli incontri sono stati due. Ce ne sarà presto un terzo. I tecnici sono al lavoro per arrivare entro l'estate - fondi Ue permettendo - alla norma, inizialmente attesa per marzo. Le parole del responsabile del Mase sono il segnale che la soluzione a cui si lavora non è tanto la proroga. Ma qualcosa che guarda oltre. Alla sospensione delle gare e alla riassegnazione delle derivazioni agli attuali concessionari.



RETRIBUZIONI

L'inflazione morde i salari, bruciate due mensilità dei lavoratori

di *Francesco Terreri*

Da otto anni, ma soprattutto nell'ultimo, potere d'acquisto tagliato del 16% mentre la pasta rincarata del 17%. Stipendio annuo dei lavoratori stabili a 27.000 euro, giovani precari a 12.000 euro



BILANCIO

La Finanziaria Trentina: piano di investimenti da 50 milioni di euro e utile a 6,4

di *Margherita Montanari*

Approvato ieri il bilancio in assemblea. Lft rilancia con un piano da 50 milioni di investimenti nei prossimi 3 anni. Strategiche le energie rinnovabili: nasce il veicolo Kairos



L'INTERVISTA

Mediocredito, Mengoni traccia la rotta: «Ccb resta dentro, i soci pubblici sono garanzia di equilibrio»

di *Simone Casalini*

Il presidente guarda al futuro: «Sempre di più banca corporate. Nel

Energia, Pichetto: rinnovabili straordinaria opportunità

 latermotecnica.net/energia-pichetto-rinnovabili-straordinaria-opportunita-28995

- [Calendario Eventi](#)
- [Contatti](#)
- [Abbonamenti](#)
- [Pubblicità](#)
- [Università](#)
- [Pubblicità](#)
-  [English](#)

MASE - Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Il Ministro alla presentazione del Rapporto Irex: "Al lavoro per individuazione aree idonee". "Lo sviluppo delle energie rinnovabili è una straordinaria opportunità per la crescita del Paese. Il ricorso a queste fonti costituisce non solo una risposta all'esigenza della lotta al cambiamento climatico, ma anche alle questioni legate alla sicurezza, all'indipendenza energetica e ai prezzi".

Così il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto, nel corso del suo intervento alla presentazione del Rapporto Irex 2023 di [Althesys](#).

"Siamo all'interno di un sistema che sta vivendo una rapida evoluzione, in cui avremo regole diverse e una moltitudine di produttori", ha detto il Ministro ricordando anche l'obiettivo di arrivare alla nascita di 20.000 comunità energetiche rinnovabili.

"L'impegno del Ministero - ha detto Pichetto - è stato quello di intervenire per sbloccare le procedure e per dare tempi certi alle autorizzazioni" "Stiamo lavorando - ha aggiunto - per individuare le aree idonee per le installazioni degli impianti".

"I nostri sforzi devono essere rivolti al comune obiettivo dell'evoluzione verso un sistema alimentato prevalentemente da fonti rinnovabili. Abbiamo un'enorme sfida davanti a noi", ha concluso Pichetto.

NUCLEARE, MINISTERO AMBIENTE: AVANTI CON LA SPERIMENTAZIONE

MERCOLEDÌ 10 MAGGIO 2023 | [ALLEVAMENTO](#) | [LOG IN](#) | [CHI SIAMO](#) | [PELLUCE](#) | [PETIZIONI](#) | [ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER](#) | [SCRIVI ALLA REDAZIONE](#) | [SOSTIENICI](#) | [f](#) | [📷](#) | [🐦](#)



Home > Associazioni > NUCLEARE, MINISTERO AMBIENTE: AVANTI CON LA SPERIMENTAZIONE

NUCLEARE, MINISTERO AMBIENTE: AVANTI CON LA SPERIMENTAZIONE

10 Maggio 2023 👁️ 12

CONDIVIDI



“La volontà popolare” relativa ai referendum sul nucleare “riguardava gli impianti a grafite che non sono paragonabili ai nuovi, come gli small reactor ad esempio. La volontà del parlamento è quella di continuare a mantenerci sul fronte della ricerca e della sperimentazione che abbiamo sempre coltivato come Italia”. Così – riporta Adnkronos – Gilberto Pichetto, ministro dell’Ambiente e della Sicurezza energetica, a margine della presentazione dell’Irex Annual Report 2023 di [Althesys](#), dopo l’approvazione ieri alla Camera della mozione sul nucleare. “Si tratta di sancire con la mozione approvata dal parlamento ieri di rendere ufficiale questo agire che sia anche una patente per le imprese italiane a continuare a coltivare il settore. Non significa la scelta di fare la centrale nucleare , se verrà il momento di fare questa valutazione sarà ancora il parlamento a esprimersi”, spiega.

Commenti

commenti

TAGS | [AMBIENTE](#) | [NUCLEARE](#)